



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

**DI LUNEDI' 30 NOVEMBRE 2015**

**24.**

**PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI**

### **INDICE**

<b>Interrogazioni ed interpellanze.....</b> p. 3	
<b>Variazione bilancio di previsione 2015/2017.....</b> p. 19	<b>Illustrazione proposta di modifica del piano di dimensionamento della rete scolastica 2016/2017.....</b> p. 38
<b>Approvazione convenzione con la Provincia di Pesaro e Urbino per l'attuazione del progetto "Enti previdenti".....</b> p. 34	<b>Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.....</b> p. 63

**La seduta inizia alle ore 15,50**

*Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
ANDREANI Umberto	assente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
FORTI EMILIA	presente

*Accertato che sono presenti n. 12 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Muci, Vetri e Balduini.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Cioppi Roberto e Guidi Massimo.*

*E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.*

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

PRESIDENTE. Nomino scrutatori Muci, Vetri e Balduini.

### Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

La prima interrogazione inserita all'ordine del giorno è presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico relativa alla manutenzione di Viale Buozzi e Viale Fratelli Rosselli. Chi la illustra?

FEDERICO SCARAMUCCI.  
Presidente buongiorno. Si chiede di poter posticipare la discussione di questa interrogazione alla fine, se è possibile.

MARIA CLARA MUCL. Ma non ci sarebbero prima quelle rinviata la volta scorsa?

PRESIDENTE. Infatti questa è una di quelle rinviata.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. E' sempre inserita nell'ordine del giorno di oggi.

C'è una richiesta da parte del Consigliere Scaramucci di rinviare tutte le interrogazioni?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Questa? Non avevo capito se tutto il punto relativo alle interrogazioni o solo questa. Credo non ci siano problemi.

Passiamo all'interrogazione successiva presentata dal gruppo consiliare del PD e relativa all'ufficio Staff del Sindaco. Sempre rinviata da

precedente seduta. Chi la illustra? Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCL. Grazie Presidente. Noi abbiamo presentato questa interrogazione affinché in Consiglio fosse spiegato a chiaramente a tutti i Consiglieri, ma anche alla cittadinanza, la motivazione per cui il Sindaco procede da un anno a questa parte a questa procedura di assumere le persone singolarmente, cioè non c'è una Commissione, eccetera, ma il Sindaco - glielo consente la legge, lo sappiamo bene - per intuito persona, vale a dire lui valuta i curricula, se li valuta, e poi decide chi è la persona migliore. Ovviamente secondo noi questa modalità viene fatta perché è la modalità per poter assumere delle persone che sono già state individuate.

Faccio una breve cronistoria. Lo scorso anno, il 4 dicembre, furono assunte con questa modalità quattro persone Staff del Sindaco. Per noi fu un'esagerazione, perché un Comune di 15.000 abitanti, che stanno anche calando questi abitanti, che abbia bisogno di una pletera di Staff, ufficio di segreteria, eccetera, ci sembra un po' eccessivo. Poi grande imprenditore, gran lavoratore, si definisce grande operatore, eccetera, che abbia bisogno di tutta questa pletera di persone, ci sembra un po' eccessivo, soprattutto per la modalità che, ripeto, la legge glielo consente ma è assolutamente la prima volta, è vero che voleva cambiare, libero di cambiare, quindi ha cambiato anche la modalità di prendere le persone: da un anno a questa parte si prendono solo per intuito persona nel Comune di Urbino.

E' successo poi un concorso scandaloso all'Università, di cui ne ha fatto già notizia la stampa, ma questo lasciamo perdere. Quindi un anno fa, il 4 dicembre, esattamente vengono assunte quattro persone. Dopodiché nel frattempo sappiamo che nel servizio di pulizia che era stato fatto, quindi mandare via i

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

Dirigenti, mandare via il Direttore di Urbino Servizi, eccetera, erano state individuate delle persone - lo dico senza alcuna malignità - chi era nelle liste che hanno sostenuto il Sindaco, oppure chi immediatamente familiare o congiunto di chi era stato in lista, così il capo operai o, così chi è stato assunto a Urbino Servizi, eccetera, eccetera.

Quindi di queste quattro persone, il 17 agosto praticamente una persona che era stata assunta con l'obiettivo di redigere un piano di marketing territoriale, non si capisce se di sua spontanea volontà oppure perché costretta dagli eventi, si dimette. Al suo posto, lei che lavorava parttime, viene emesso un bando fulltime, quindi di 36 ore, quindi raddoppiando i costi, non per sostituire questa persona che era andata via, ma si cambia completamente l'obiettivo e l'orientamento.

Il bando viene messo per lo Staff del Sindaco, per implementare l'attività nel settore lavoro pubblici e progettazione, programmazione e progettazione dei lavori pubblici.

Quindi a parte il nome che girava già da tempo, perché si pensava che questa persona, che poi è stata assunta, avrebbe dovuto prendere il posto del Direttore di Urbino Servizi, dopo invece è diventato Consigliere, membro del C.d.A. di Urbino Servizi dopo le dimissioni di un altro membro, che si era dimesso dopo le polemiche per aver assunto anche lui, per aver concorso a fare assumere la figlia a Urbino Servizi, quindi viene emesso questo bando, viene cambiata la modalità, non più marketing territoriale, bensì progettazione e programmazione lavori pubblici.

Vengono presentate 52 domande di ragazzi che aspiravano giustamente, tutti laureati, specifico che era richiesta semplicemente una laurea triennale, mentre ricordo che per l'imbianchino e il muratore si chiedeva almeno la lingua

inglese, piccola differenza, quindi semplicemente con la laurea triennale. Vengono presentati 52 curricula; molti di questi ragazzi ci hanno contattato perché hanno dei curricula di tutto rispetto. Tra questi unico vincitore, l'unico ad aver dei requisiti, conoscenza del territorio, bla bla bla, tutta una serie di cose, risulta una persona che si sapeva già perché si voleva già mettere in una busta chi doveva essere che è stato assunto.

Sempre nel bando e nella delibera di assunzione di questa persona c'è scritto che questo dipendente non può avere compiti gestionali, come da Regolamento sindacale, quindi è tranquillamente una nomina politica; nomina politica di Urbino Servizi, nomina politica all'interno del Comune di Urbino. Allora è giusto concentrare in un'unica persona due nomine politiche? Prima domanda.

Nel frattempo ho anche saputo che questa stessa persona, il Dottor Santi, è stato indicato dall'attuale Presidente di Urbino Servizi responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione della Urbino Servizi, quindi ulteriore incarico.

La seconda domanda invece che proponiamo e che chiediamo al Sindaco e alla Giunta è: ma se lo scorso anno, meno di un anno fa, era stato indispensabile marketing territoriale per cui era stato fatto tutto un lavoro credo, perché questa persona ha lavorato in Comune dal 4 dicembre al 17 agosto, quindi avrà prodotto degli elaborati in base agli obiettivi che si era posto, come mai adesso non è più ritenuto prioritario? Quindi come mai viene cambiato l'obiettivo dell'assunzione?

E poi un'altra domanda: lei Sindaco, sarà anche il più bravo del mondo, avrà l'occhio, l'esperienza. Nella sua ditta privata sicuramente può assumere chi vuole, ma quanta competenza e professionalità ha per valutare dei curricula di persone anche professioniste? Non lo so. Non è il caso

forse di instaurare anche una piccola Commissione? Fare dei colloqui a questi ragazzi che magari si vedono anche lontanamente una possibilità, non di poter lavorare, ma almeno che i loro curricula vengano presi in considerazione, perché lo sappiamo qual è il vero problema dei giovani di oggi. Il problema dei giovani di oggi è il lavoro, e sapere che i curricula servono per fare carta straccia o per prendere la polvere negli archivi del Comune, è una cosa che umilia i giovani di Urbino. Quindi dei 52 ragazzi, 51 sono stati umiliati, perché se almeno fosse stata stilata una graduatoria, almeno un colloquio, almeno ha detto “Guardi, lei è bravo però non è all’altezza di fare il nostro compito”, invece completamente ignorati.

Quindi questi ragazzi che si vedono ignorati i loro curriculum, credo che siano stati veramente umiliati. Grazie.

*(Entrano i Consiglieri Rossi e  
Calcagnini:  
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. La parola per la risposta al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Noi abbiamo emanato questa richiesta di presentazione di curriculum per lo Staff del Sindaco. Prima di tutto l’uscita dallo Staff del Sindaco riguardante appunto la figura che era stata assunta per impostare il piano marketing territoriale; chiaramente il lavoro è talmente aumentato, e quindi è stato impostato da questa figura che poi è uscita volontariamente, proprio perché non era più possibile pensare che, una volta fatta l’impostazione, seguire successivamente il lavoro, lo poteva fare avendo le 18 ore da Staff del Sindaco. E infatti è un lavoro che ha dato un frutto molto importante perché, se valutiamo quello che quel settore era un anno fa e quello che è oggi, è una cosa

completamente diversa, ma molto più produttiva. Questo è il risultato che abbiamo ottenuto.

Questa figura che ho individuato e che era particolarmente c’entrata, proprio in merito a quanto dice il Consigliere Muci che io ho intuito, non lo so se ce l’ho, però in quel caso per esempio è stato. Tant’è che questa figura oggi lavora su questo settore a progetto e lavora anche con l’Università, con tanti altri Enti, proprio perché è una figura professionalmente molto capace. Chiaramente a me è dispiaciuto perderla, però la strada sua era un’altra, proprio perché il lavoro che aveva fatto era stato molto produttivo.

Io chiaramente ho visto e ho preferito fare un’analisi delle offerte che c’erano sul mercato perché, come è noto, altri Sindaci lo fanno senza neanche espletare questo bando, anche perché era possibile fare anche questo.

E’ chiaro che io, siccome riguarda una figura che deve essere di fiducia del Sindaco, non è previsto che sia fatto, per queste figure, avere una valutazione da un tecnico, ma è proprio discrezione del Sindaco; chiaramente oltre alla professionalità, pari a qualcun altro, c’è anche la conoscenza professionale della capacità e della fiducia che il Sindaco ha rispetto a questa persona, perché questa persona, come gli altri, fra l’altro voglio ricordare che nello Staff del Sindaco c’è una figura di quelle assunte l’anno scorso che è Cavallera, che è da sempre nell’Amministrazione Comunale di Urbino nella stessa figura, quindi è stato solo una riconferma di quello che era, e devo dire che siamo contenti di averlo fatto proprio perché abbiamo proprio riconfermato questa figura proprio perché si è visto che è una figura utile.

Questa figura nuova, che non sostituisce quella che è uscita, ma quel ruolo è espletato in modo diverso, questa figura che mi dovrebbe seguire nelle

attività che sono espresse nel bando, è una figura che io personalmente conosco bene e della quale mi posso fidare, e devo dire che i risultati, già dai primi giorni di lavoro, sono eccellenti diciamo così, ed è una figura che io ho scelto per conoscenza personale. Gli incarichi che ricopre sono compatibili, come ha giustamente sottolineato lei, e quindi poi le considerazioni possono essere le più disparate.

Nei curriculum che sono stati presentati c'erano persone anche di 70 anni, quindi non sono solo giovani, perché ci sono persone da Pesaro, da altri luoghi, da fuori, che hanno un curriculum di rispetto, però non avevo conoscenza personale. E' chiaro che io non è che posso assumere una figura di un'età avanzata oppure una figura che non conosco minimamente e che potrebbe riservarmi delle sorprese.

Sono convinto che questa figura, che ha capacità, è una figura che proviene dal privato, e questo è stato anche uno dei motivi per cui l'ho scelto, ed è un modo diverso di gestire questa Amministrazione. Noi, come ha giustamente sottolineato, non abbiamo più i Dirigenti, ma con i soldi di un Dirigente sicuramente ci paghiamo cinque persone, quindi questo già dà l'idea, e di fatto tutti i Consigliere delegati che abbiamo nominato, che ho nominato, devo dire che ho in mente anche di nominare qualcun altro, proprio qualche altra figura perché secondo me sono molto produttivi per seguire tutte le attività che dobbiamo seguire, credo che questo nuovo modo di gestire l'Amministrazione, che è partita da gennaio dell'anno scorso, quindi dieci mesi, ha dato dei risultati molto buoni.

Tutti i Consiglieri delegati, giustamente, si sentono partecipi dell'Amministrazione, cosa che non è mai successa, io sono Consigliere dal 1999 per alcuni periodi, poi sono stato fuori...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io sto dicendo qual è l'impostazione nuova di questa Amministrazione. Io non l'ho interrotta nella sua esposizione, anche se ha insinuato cose che non sono assolutamente vere. Io non ho problemi. Avrei potuto scegliere probabilmente anche senza fare il concorso, ma mi sembrava opportuno capire cosa c'è, quali erano le proposte.

Quindi credo che questo modo di fare è produttivo. Si tratta di una persona che è anche Consigliere di Urbino Servizi, è vero, e credo che abbia dato un contributo molto importante anche in quella società, quindi si tratta di persona della massima serietà e onestà. Quindi questi sono i motivi per cui ho scelto questa persona: professionali, di curriculum, di conoscenza personale e di fiducia che posso dare verso questa persona, perché so che nel momento in cui io non ci sono, questa persona è come se ci fossi io. Questo è quello che significa stare nello Staff del Sindaco. Come le altre figure che sono nello Staff del Sindaco.

Non ho bisogno di dare altre spiegazioni. Questo è. Poi il futuro darà i risultati. Mi pare che le figure che sono state assunte l'anno scorso, che sono state fra l'altro riconfermate, quelli che sono stati riconfermati mi stanno dando grosse soddisfazioni perché sicuramente sono persone capaci.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Muci per dirsi soddisfatta o meno.

MARIA CLARA MUCI. Io mi rivolgo a lei Sindaco, mi rivolgo agli altri Consiglieri: ma è questo il nuovo modo di fare? E' questo? Dire "Io prendo", ma allora le prenda direttamente le persone che conosce. Io non sono entrata nel

merito della validità delle persone, perché dopo bisogna dire anche le cose come stanno. Io non ho mica messo becco sul fatto se la precedente persona è professionalmente validissima, perché la conosco personalmente, però lei dovrebbe sapere, e spero che qualcuno che lo consiglia glielo dica, che se ha lavorato come dipendente, per tre anni non può avere incarichi dal Comune di Urbino, né tanto meno da Urbino Servizi e se questo lo sta facendo, noi siamo subito pronti ovviamente ad adire alle nostre vie legali.

Non abbiamo detto che la persona non era adatta, ci mancherebbe altro. Lei non mi metta in bocca cose che io non ho detto.

Ma il nuovo metodo è questo? Di prendere solo le persone di fiducia? Va bene, allora lo si dica chiaramente, non si facciano i bandi e non si illudano le persone, perché io non so se c'erano persone di 70 anni, ma sicuramente ci sono validi trentenni che comunque la domanda l'avevano fatta.

Non so se poi lei la conoscevano o meno, se erano persone di fiducia, ma erano sicuramente persone molto qualificate con laurea in Ingegneria e in Architettura, che quindi progettazione e programmazione lavori pubblici probabilmente sapevano che cosa dire. Quindi questo è.

Lei non ha soddisfatto assolutamente la mia domanda. Quindi lei risponderà ovviamente di quello che ha fatto, ma io mi chiedo se è possibile, e lo chiedo ai Consiglieri, ai ragazzi giovani che volevano cambiare il mondo, se è possibile che tutti quelli che c'erano, al di là della persona che lei ha nominato, il Dottor Cavallera o del Segretario, sono stati o in lista nelle liste sostenute da lei, oppure stretti congiunti. Io mi chiedo se questo però è un requisito per poter, quelle poche prospettive di lavoro che ci sono, sono queste. Questo dico.

Se noi abbiamo fatto mille errori in passato, mi sembra che questo non sia veramente il modo di cambiare. Che poi lei quando mi dà le spiegazioni ha detto che non deve dare altre spiegazioni, mi sposta sui delegati Consiglieri, con i quali anch'io ho detto che, se c'è da lavorare, ci collaboro, quindi non era questo. Sposta sempre l'asse del problema. La verità vera è che lei da un anno a questa parte, avrà anche rivoluzionato il modo, ma solo chi è amico con lei o con qualcuno dei suoi può aspirare a lavorare. Questa è la storia. Così il capo operaio abbiamo visto già che è tornato indietro, e adesso questa è un'altra storia.

Non entro nel merito, né nella professionalità. Nella mia interrogazione, nella nostra interrogazione, non trovate una parola contro queste persone, perché non entriamo di moralità, né di dubbi sulla professionalità, dubbi di niente. Io le ho chiesto se lei almeno gli altri curricula li ha almeno letti, oltre che guardare l'età, questo chiedevo, e se era giusto concentrare in un'unica persone due cariche di tipo politico.

Ma noi lo sappiamo bene perché: siccome non è riuscito a prendere il posto di Direttore dell'ERS, allora si è trovato un escamotage. Questa è la verità. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva. Non ho capito se devo fare adesso quella di Viale Buoizzi o proseguo con le altre del PD? Io andrei per quella di Viale Buoizzi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Alla fine?

FEDERICO SCARAMUCCI. Sì.

PRESIDENTE. Interrogazione presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico relativa al cimitero di Schieti.

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Ma perché? Perché manca il presentatore?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Mi sembra che fosse firmata da tutti però.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Io non ho problemi.

Interrogazione successiva presentata dal gruppo consiliare PD relativa alla ZTL piano sosta e viabilità in centro. Relativamente a questa interrogazione che io ho iscritto all'ordine del giorno, ne approfitto adesso, non l'ho fatto alla Conferenza dei Capigruppo perché penso che sia opportuno dirlo in questa sede, che le interrogazioni e le interpellanze hanno degli oggetti precisi.

Leggo il Regolamento: le interrogazioni servono per sapere se un fatto sia vero, se una certa informazione sia pervenuta o sia esatta, se si intendono comunicare al Consiglio determinati atti o documenti, se si siano presi o si stiano per prendere provvedimenti su questioni determinate.

Questo per dire che, anche quando si fanno le interrogazioni o le interpellanze, sarebbe bene rispettare il Regolamento, come quando si fanno ordini del giorno che in realtà sono mozioni e non sarebbero ammissibili.

Io l'ho inserita all'ordine del giorno però credo che, da oggi in avanti, sarebbe più opportuno attenersi a quello che è il Regolamento.

Chi è che illustra l'interrogazione? Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente, anche per avere inserito questa interrogazione.

Questa interrogazione riguarda il discusso piano sulla sosta e sulla viabilità, il piano urbano del traffico appunto, dell'ordinanza 22 del 24 settembre 2015. Questa ordinanza ha portato un grande dibattito in città perché ci sono state molte critiche anche da parte di molte categorie di residenti, commercianti, artigiani, dipendenti pubblici, privati; tutti coloro che in qualche modo vivono il centro storico di Urbino.

Poi successivamente il Sindaco ha nuovamente incontrato le varie categorie e ha rivisto alcuni dettagli di questo piano, anche a seguito di alcune riunioni che ci sono state.

Noi ci siamo già espressi diverse volte sia sulla stampa che anche qui in Consiglio Comunale rispetto a questo piano che abbiamo fortemente criticato nella metodologia, e oggi in particolare però vorremmo occuparci e chiediamo al Vice Sindaco Crespini se condivide in toto questo nuovo piano, se ritiene che non comporti disagi per i commercianti del centro storico, se ritiene che questo piano favorisca in qualche modo gli ambiti urbani di cui appunto si occupa, di cui ha la delega, e se non ritiene infine, come scrive la stampa che ci dice che mettiamo zizzania, che l'Assessore Guidi non abbia un po' prevaricato le sue competenze, perché riteniamo che un piano di questo tipo vada ben oltre la delega alla Polizia Municipale.

Leggiamo sulla stampa che il Vice Sindaco Crespini, dopo aver discusso con la Giunta, in qualche modo ha cambiato idea e poi naturalmente dice "Abbiamo lasciato fare tutto all'Assessore Guidi perché tanto era la sua delega".

Questo mi sembra un pochino uno scarica barile. Noi riteniamo che invece sia un piano che riguardi tutta la Giunta, tutti gli Assessori, quindi credo che



sarebbe stato molto più opportuno che invece il Vice Sindaco avesse detto “Sì, condivido tutto perché comunque credo che faccia parte di un maggioranza e quindi in qualche modo condivido quello che è il progetto politico di questa maggioranza”, anche perché non è che si può dire “Su questa cosa se ne occupa Guidi, di conseguenza lasciamo fare a lui perché magari è un aspetto un pochino delicato e di conseguenza non è così semplice metterci anche la faccia”, perché riteniamo che la questione del centro storico sia un aspetto che riguarda trasversalmente tutti gli aspetti della città e dell’Amministrazione, quindi dal commercio, le attività produttive, la vivibilità, l’arredo urbano, il turismo, la cultura, in qualche modo tutto quello che riguarda un po’ la città, e che naturalmente noi siamo disposti assolutamente anche a essere collaborativi rispetto a questo argomento, se vediamo che in qualche modo la maggioranza e la Giunta prova a dare una visione diversa anche al centro storico rispetto a come è stato negli ultimi anni, perché sappiamo che non è un argomento semplice e che comunque va preso con le pinze, però abbiamo notato un pochino un lasciare solo.

Ci spiaceva che l’Assessore Guidi fosse lasciato un po’ solo nel portare avanti questo piano, quando un po’ tutti gli altri si defilavano. Volevamo sapere insomma se soffriva un po’ di solitudine l’Assessore Guidi. A parte gli scherzi, permettetemi la battuta, però ci interessava sapere questo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Scaramucci. La parola al Vice Sindaco Crespini.

**MARIA FRANCESCA CRESPINI.** Grazie Presidente. Sarò breve perché altrimenti ho paura che se arriva Sgarbi il Consigliere mi ritira subito al volo

l’interrogazione, e poi io non ho moto di far vedere anche le diapositive che ho preparato. Battuta per battuta, visto che il nostro Consigliere è ironico e fa sempre battute, che non pensa per altro.

Intanto partirei, prima di rispondere punto per punto, partirei a contestare, proprio con la contestazione delle premesse.

“Considerato che - leggo - il piano ha portato molti disagi”. Noi quello che abbiamo fatto, intanto è stata quella che si chiama progettazione partecipata, perché è chiaro che un piano calato dall’alto all’inizio, e noi abbiamo condiviso, è perfettibile, ci mancherebbe, e quindi abbiamo aggiustato dei piccoli spostamenti su richieste, non come dice lei, individuali, ma di cittadini di alcune zone che hanno sollevato delle criticità e quindi abbiamo fatto questa cosa insieme, come giustamente è giusto che sia.

C’è stata questa cosa dell’Associazione degli artigiani che è stata risolta, ma tutte queste lamentele di cui si parla nelle considerazioni, credo che veramente siano strumentali perché noi non abbiamo riscontrato tutto questo grandissimo disagio di cui qui lei parla, tutte le categorie, i residenti, eccetera.

Intanto la progettazione è partecipata perché questo piano è stato fatto non solo con la Giunta e quindi io l’ho sottoscritto e l’ho condiviso punto per punto, abbiamo discusso punti, abbiamo anche litigato su alcuni punti, ma perché appunto siamo lì apposta per fare le cose bene, per confrontarci e, dopo il confronto, abbiamo fatto il piano, quindi nessuno scarica il barile e nessuno lascia soli nessuno perché qui, se fa bene uno, è la gente che lavora e quindi noi siamo una squadra e lo sappiamo bene, ma l’abbiamo anche fatto con la Soprintendenza perché vorrei ricordare che noi, come Unesco, dobbiamo tutelare, e quindi questo rientra proprio nel piano di gestione Unesco, e quindi stiamo

lavorando per questo con la Soprintendenza, perché dobbiamo tutelare non solo, come dice lei, i commercianti, non solo i cittadini, ma il centro storico proprio, il centro storico, e tutelare i residenti, i turisti, il centro storico che, secondo noi, e qui rispondo, la riqualificazione degli ambiti urbani ha avuto un cambiamento in meglio enorme, ma non solo con il piano del traffico.

Tutte le azioni che abbiamo fatto, e lo so che questa è una cosa un po' seccante perché cosa che non siete riusciti a fare voi a liberare la piazza dalle bottiglie, a liberare la piazza dalle urine nei vicoli, e questi sono interventi che sono stati fatti, che hanno migliorato il centro storico. ma non solo. Quando ci siamo insediati, abbiamo trovato... Ecco, questa è la foto emblematica che mi ha mandato un turista: il turista che fotografa il Palazzo Ducale tenendo così per evitare le macchine che erano parcheggiate in Piazza Rinascimento.

Quindi tuteliamo con questo riordino soprattutto, e poi questo è il primo step, perché poi l'Unesco anche ci chiede di migliorare; ci chiede ad esempio il Borgo Mercatale, ci chiede ad esempio un secondo step di Corso Garibaldi che deve essere liberato sotto le mura del Palazzo Ducale, quindi ci ragioneremo ancora insieme con la Soprintendenza.

Questo era: parcheggi davanti al Duomo, c'era un'anarchia totale; adesso la zona monumentale è rifiorita e non ci sono né le macchine, Consigliere Muci, del Sindaco e neanche le macchine di tutti quelli che andavano all'asilo, che in maniera anarchica lasciavano anche dentro a Piazza Duca Federico se per caso trovavano la catena tolta.

Non solo. Abbiamo tolto i parcheggi davanti a tutte le chiese, quelle dove si celebra e quelle dove non si celebra, quindi Francesco Di Paoli in Via Mazzini davanti al Tribunale, davanti alla casa di Raffaello, davanti a San Francesco.

Quindi la riqualificazione degli ambiti urbani è migliorata del 200%.

Ma non solo. Lei ha fatto l'interrogazione in Viale Buoizzi. In Viale Buoizzi prima c'era un'anarchia, ho le foto anche lì che poi le tiro fuori quando farete l'interrogazione, non si riusciva neanche a passare con la macchina. Adesso si va a vedere come è.

L'AMI ci telefonava tutti i giorni che in Via Don Minzoni non si passava con l'autobus, toccava chiamare i il carro attrezzi. Adesso andate a vedere come è: c'è un ordine questo incontrovertibile. La città è più ordinata, le macchine sono messe non in maniera selvaggia. E' chiaro che qualche commerciante può non essere d'accordo, molti invece sono contenti, anzi molti ci hanno detto "Chiedete ancora di più", "Pian piano vedremo", perché così non hanno intanto le macchine davanti alle vetrine che impediscono di vedere.

Ricordo che non solo guidi è Assessore alla Polizia Municipale, per cui è preposto al traffico e all'ordine, ma è anche Assessore all'Unesco. Quindi se la sua preoccupazione era perché non mi ha visto all'incontro pubblico sul traffico, beh, con tutta la mole che ho da fare di lavoro, cerchiamo un attimo di distribuire i carichi.

Quindi non c'è stata assolutamente mai alcuna discussione litigiosa, ma uno scambio di vedute su Piazza Rinascimento, perché il Sindaco voleva tenere le macchine un po' più in giù, poi abbiamo trovato una mediazione, abbiamo aggiunto qualche parcheggio che magari io volevo non metterlo, e la piazza voglio dire è bellissima, è stata liberata dalle macchine.

Per rispondere quindi poi a tutti i punti, credo di averlo detto, il piano ha favorito assolutamente una riqualificazione degli ambiti urbani; l'Assessore Guidi non ha prevaricato un bel niente perché abbiamo concordato

prima tutto con insieme la nostra posizione organizzativa Luana Alessandrini, che per altro lavora proprio lì nel mio Assessorato, riunioni su riunioni; abbiamo fatto con Associazione incontri su incontri, su incontri, su incontri, e crediamo che il piano abbia proprio migliorato tantissimo la città.

Questo è l'inizio e piano piano, ma non perché vogliamo chissà fare che cosa, ma ce lo impone il piano di gestione Unesco, quindi noi andiamo in quella direzione che per altro era stata anche scritta ai tempi dell'Amministrazione PD, ma che purtroppo ahimè non erano mai riusciti ad attuarla, e quindi noi abbiamo fatto delle scelte che sicuramente non possono far contenti tutti perché le scelte sarebbe preoccupante facessero contenti tutti.

Le scelte un po' di disagi sicuramente, perché quando uno è abituato ad entrare e lasciare la macchina dentro proprio la farmacia e scendere lì in piazza con i lampeggianti e parcheggiarla, è chiaro che se togli questi privilegi, un po' brontolano, però vedo che si stanno abituando bene e noi devo dire che in Assessorato non abbiamo più avuto alcuna lamentela.

Credo di avere risposto. Grazie.

*(Entra il Consigliere Fedrigucci:  
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco. Per la replica, Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio il Vice Sindaco, così ci ha dato l'opportunità di sapere che anche lei condivide in toto questo nuovo piano che, non a detta nostra ma a detta veramente di tantissime categorie, ha portato moltissimo disagi e su questo credo che sia difficile confutarlo. Poi è chiaro che se avete operato per migliorare anche

l'arredo urbano in Piazza Rinascimento, io sono d'accordo, avete fatto bene, secondo me è giusto. Anzi, si poteva fare ancora di più assolutamente, però quello che abbiamo criticato e che secondo noi è sbagliato è aver aperto le fasce per l'ingresso in centro storico per altre due ore il mattino, quando già c'erano quelle previste il pomeriggio.

Al di là del dettaglio, che questo comunque può essere soggettivo o meno, quello che noi in qualche modo abbiamo voluto sollevare è che non si capisce, non si è ben compreso, quindi magari può darsi che ho sbagliato io o abbiamo sbagliato noi, qual è la vera strategia rispetto al centro storico, cioè il centro storico è, come diceva il Vice Sindaco, molto delicato, e non è neanche semplice fare scelte, perché sono d'accordo con lei sul fatto che comunque qualsiasi scelta poi comporta due popoli: chi è d'accordo e chi no. Però in qualche modo l'Amministrazione Corbucci, di cui tra l'altro il Vice Sindaco Crespini faceva parte come Assessore al turismo, aveva in qualche modo preso la strada, cioè quella di tutelare il centro storico - giustamente sito Unesco - attraverso il piano di gestione elaborato dal Professor Ceccarelli, insieme al piano strategico di cui non si sente neanche più parlare, e dicendo "Il centro storico va tutelato, va comunque progressivamente liberato dalle auto, favorendo in qualche modo i parcheggi di struttura, quindi Borgo Mercatale e Santa Lucia, consentendo poi una fruizione maggiore per i residenti, gli studenti e i turisti.

Però di fatto questa cosa ci è sembrata un pochino un'improvvisazione, come l'abbiamo definita, cioè facciamo una mossa, facciamo gli stalli, poi vediamo come va, poi bisogna fare degli stalli in più, poi in qualche modo gli stalli sono meno dei permessi e quindi la gente alla fine gira come in una Formula Uno per cercare il posto e poi dopo non lo

trova, poi si arrabbiano gli Enti perché non hanno il posto, poi alla fine ritorniamo indietro, riconciliamo qualche posto, cioè ci è sembrato un po' un'improvvisazione.

Dopodiché siamo assolutamente disponibili anche a rivedere la nostra posizione se il piano funzionerà, così come non rivediamo assolutamente la posizione presa sulla questione che lei citava sulle bottiglie del giovedì sera, perché è vero, non ci sono più le bottiglie sotto il loggiato del collegio Raffaello, ma se voi andate il venerdì mattina nel cortile dell'asilo Valerio, trovate le bottiglie. Quindi alla fine va bene il Sindaco sceriffo quando toglie le bottiglie dal loggiato del collegio Raffaello, però oggettivamente comunque non è che si elimina il problema, non è che i giovani non escono più, non è che i giovani non bevono più e non fanno il chiasso, cioè i giovani ci saranno sempre, ci mancherebbe, anzi ce lo auguriamo che ci siano sempre, chiaramente senza fare casini.

Quindi detto questo non sono molto convinto delle precisazioni fatte dal Vice Sindaco, sebbene sia comunque contento che l'Assessore Guidi non viene lasciato solo nelle scelte perché ci auguriamo che la maggioranza, nell'interesse della città e dei cittadini, sia coesa e faccia delle scelte in qualche modo che siano giuste e corrette per tutti. Grazie.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Mi ha chiesto la parola per fatto personale. Io direi per pertinenza dell'interrogazione, perché l'oggetto dell'interrogazione era il piano della sosta. L'anomalia dell'interrogazione era nel resto, quindi secondo me l'interrogazione sul piano della sosta è di competenza dell'Assessore Guidi. Prego.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Intanto ringrazio il Presidente perché all'inizio, prima di iniziare la discussione di questa interrogazione, ha precisato, ha dato una precisazione secondo me importante sulle modalità con le quali devono essere presentate le interrogazioni, perché francamente, lo dico senza voler prevaricare nessuno, ma se noi ci mettiamo a fare interrogazioni a un Assessore o a un altro Assessore su un atto della Giunta, per sapere se quell'Assessore è d'accordo o meno con un atto che ha votato, mi pare un metodo veramente che non riesco a comprendere, Consigliere Scaramucci. Quindi credo che questa sia un'anomalia, cioè era preferibile venire, fare un'interrogazione e dire "Non siamo d'accordo, ci spiegate perché avete utilizzato...", ma un'impostazione completamente diversa.

Credo che veramente sia abbastanza anche di scarsa conoscenza dei fatti, anche di scarsa conoscenza dei fatti, anche perché il piano della sosta intanto è stato approvato dalla Giunta quando ancora Guidi non c'era, quindi si figuri se la Crespini non era lì; poi l'ordinanza è firmata dal Sindaco che è il massimo esponente dell'Amministrazione. Quindi ci sono due atti formali, non teorici, che il Consigliere Scaramucci dovrebbe conoscere, e quindi fare un'interrogazione di questo livello mi sembra veramente anche di poca capacità di conoscenza dei fatti.

Detto questo, io vorrei confrontarmi seriamente con i Consiglieri anche del PD e della minoranza sulla questione del centro storico, perché è una questione che non riguarda una forza politica soltanto, una maggioranza in quel momento, cioè è una questione che deve riguardare tutti, e credo che ci siano dei punti che possono essere condivisi.

Io so benissimo che quando si fa l'opposizione, si può facilmente strumentalizzare, far finta di essere

contemporaneamente per la chiusura totale del centro storico, ma essere contemporaneamente con tutti i residenti e dargli il posto, ma poi essere anche contemporaneamente con chi lavora e quindi favorire chi lavora, ma poi anche essere con gli Enti, perché se si mette in discussione qualche Ente, Università, allora bisogna stare attenti.

Allora io chiedo veramente al Consigliere Scaramucci e al gruppo del PD che ha presentato questa interrogazione, perché io ho letto la sua sintesi di proposta sul piano del centro storico di Urbino. Allora io le dico solo questo: lei dice tuteliamo i pedoni. Benissimo, è la cosa che abbiamo cercato di fare. Lei dice: nelle vie un metro e 50 da un lato e un metro a 20 dall'altro. Allora io le dico che se lei segue esattamente questa cosa qua, deve andare poi in Piano Santa Lucia, le faccio solo questo esempio, deve andare in Piano Santa Lucia e dire a tutti i residenti di Piano Santa Lucia che su quella via non si può parcheggiare assolutamente nessun'auto. Però lei deve avere questo coraggio, ha capito? Perché altrimenti non può venire qui a dire "Facciamo per i pedoni un metro e 50 e un metro e 20 dall'altra parte", e poi contemporaneamente venire a dire che noi non tuteliamo i residenti del centro storico, perché lì tra l'altro, anche proprio in quella zona lì, c'è un vostro esponente che ha fatto di tutto per poter fare anche altri posti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMO GUIDI. Quindi non ha parlato con voi? Di questi esempi gliene potrei fare tanti altri. Io le faccio altre domande. Io vorrei che lei e il suo partito a queste domande desse una risposta pubblica ai cittadini: nella via dove si parcheggia? Quanti stalli volete? Gli Enti, quanti permessi volete dare all'Università,

all'Accademia, a tutti gli Enti che ci sono? All'ISIA? Io sono arrivato all'ISIA, aveva più permessi di dipendenti: 16 permessi con dieci dipendenti. Avevano fatto diventare, ma non è che ce l'ho con loro badate, non lo dico perché ho qualcosa, anzi tutt'altro, ma lo dico come esempio emblematico di una modalità che avevate portato avanti.

Uno spazio, che è uno spazio pubblico di proprietà comunale, era diventato il garage privato dell'ISIA. Io mi chiedo: ma quante persone lavorano in centro storico? E se tutti dovevano avere il permesso come quelli che lavorano, bidelli, i professori, tutti quelli che lavorano all'ISIA, quanti stalli noi dobbiamo fare in centro storico a Urbino? 5.000. Dove li prende? Allora questo è il coraggio che voi dovete avere: andare a dire alle persone cosa volete, non fare la polemicuccia se il Vice Sindaco Crespini condivide il piano di Guidi. Questo è quello che a me piacerebbe sapere, e io su questo veramente mi piacerebbe un confronto serio perché questa città non è né dell'attuale maggioranza che la governa, né dell'opposizione. E' di tutti, e ognuno di noi deve avere il coraggio e fare uno sforzo per fare un passo avanti, non per fare dei passi indietro e fare le polemiche. Questo è quello che vorrei.

Parla del piano di gestione. Il piano di gestione che ha approvato l'Amministrazione precedente, quando lei sedeva su questi banchi, era nella maggioranza, è stato approvato dalla Giunta? Non è stato nemmeno presentato in Consiglio. Io ero in Consiglio. L'avete nascosto in un cassetto. Nel piano di gestione c'era già scritto, l'avete scritto che bisognava ridurre tutti gli stalli, ma nessuno di voi si è sognato né di dirlo pubblicamente, né di provare a metterlo in atto, perché dava fastidio perché ovviamente, quando si assumono delle responsabilità, si devono fare anche, si devono prendere decisioni che sono anche

difficili, e si possono perdere i voti. Ecco qual è il problema, ma noi non possiamo più ragionare sui singoli voti. Dobbiamo fare un ragionamento complessivo. Insieme su queste cose, Scaramucci, insieme, non la polemica, che io posso anche capire perché uno poi fa l'opposizione e la fa, però non diamo un valore strategico a una polemica di questo tipo.

Io credo che il valore strategico debba essere dato a cose diverse e su ragionamenti diversi. Grazie.

PRESIDENTE. Proseguiamo con i punti all'ordine del giorno.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Ha fatto una domanda molto generica al gruppo. Io sono già andata in deroga ammettendo un'interrogazione che era di pertinenza di Guidi che convergeva però nella risposta la Crespini. Siamo già andati in deroga abbastanza.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non la finiamo più con questo dibattito.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non è una mozione. Si presenterà una mozione in cui ognuno dice come la pensa.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Se lei fa un'osservazione del genere, qualcun altro deve rispondere. Io la invito a presentare una mozione, dove ognuno sarà libero di dire e di esprimere quello che pensa. L'interrogazione non è questa.

Procediamo con l'interrogazione successiva sulla discarica di Cà Lucio

sempre a firma del Partito Democratico. La illustra Federico Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Scusi per prima Presidente, anzi scusi anche al Sindaco e all'Assessore, però se fate domande, dopo viene un po' automatico rispondere.

Si è discusso molto di questo argomento perché è stato anche uno dei temi credo più caldi della campagna elettorale delle comunali dell'anno scorso. Su questa cosa noi stiamo lavorando molto, più che altro, più che sulla discarica di Cà Lucio, stiamo lavorando molto anche per capire anche quali possono essere le migliori strategie per la gestione dei rifiuti nella città di Urbino e del territorio; abbiamo fatto anche degli incontri e dei seminari di approfondimento, e ci stiamo confrontando molto anche con altre realtà.

Siccome abbiamo visto che il TAR delle Marche nei giorni scorsi si è pronunciato rispetto al ricorso che aveva presentato il Comitato di Cà Lucio, ed ha bocciato questo ricorso; il ricorso era contro l'ampliamento e il TAR delle Marche ha bocciato il ricorso del Comitato. In campagna elettorale il Sindaco Gambini si era dichiarato contrario all'ampliamento e aveva promesso anche, entro la legislatura, la chiusura della discarica, e soprattutto aveva stimolato molto per proseguire sulla via di questo ricorso al TAR.

Noi pensiamo che su questo argomento, così come su quello di prima, si debba avviare un confronto maggioranza e opposizione, perché comunque sono argomenti di rilevanza naturalmente cittadina e quindi siamo anche su questo disponibili, come lo siamo stati anche quest'estate quando ci sono stati degli incontri a discutere e a confrontarci sulle varie idee. Di certo comunque dobbiamo impegnarci tutti, chiaramente i cittadini in primis, ad

aumentare la raccolta differenziata, per un motivo proprio di civiltà, oltre che per un motivo anche di tariffa, perché attualmente nel Comune di Urbino la tariffa è gravata dal fatto che non si raggiunge il 65% della raccolta differenziata che naturalmente è previsto dalla legge.

Oltre tutto nei giorni scorsi c'è stata anche una premiazione dei Comuni ricicloni, e purtroppo il Comune di Urbino è fuori da questi Comuni perché credo che sia sul 45-50% all'incirca, adesso non ho i numeri precisi.

Quindi a questo punto ci chiediamo quali strategie intende adottare ora il Comune di Urbino rispetto agli impegni presi in campagna elettorale, e quale anche strategia intenda adottare per aumentare la raccolta differenziata e portarla al 65%, come previsto dalla legge, e soprattutto quale strategia si intende adottare anche per provare a diminuire il costo della tariffa per i cittadini, visto che ci sono tantissimi Comuni che stanno adottando delle strategie che hanno portato comunque a un miglioramento della raccolta e delle tariffe.

Sappiamo anche qui che non sono scelte che si improvvisano dalla sera alla mattina, per carità; sono strategie che vanno percorse lungo un periodo più lungo, però noi siamo disponibili a un confronto, però vogliamo capire qual è la vostra strategia.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Scaramucci. La risposta al Sindaco, prego.

**MAURIZIO GAMBINI, Sindaco.** Grazie Presidente. Io devo dire che rispetto a questo tema della discarica, ma dei rifiuti più in generale, stiamo lavorando nonostante già a marzo avevamo deciso il piano strategico per la riduzione dei rifiuti, per la raccolta differenziata con Marche Multiservizi che

era pronta ad attuare il progetto che ci aveva presentato, ma abbiamo soprasseduto perché è stata fatta una richiesta specifica dalla Commissione e dal Consiglio per chiedere la raccolta differenziata porta a porta; un'offerta economica che porteremo i prossimi giorni in Commissione per iniziare in fila le problematiche. Sto aspettando ancora l'offerta dell'ASET che, nonostante tutto, non ha ancora fatto l'offerta; abbiamo avuto l'offerta da Marche Multiservizi per la raccolta differenziata porta a porta che purtroppo vi preannuncio che ha un costo superiore di oltre 650.000 euro all'anno.

E' chiaro che questo ha comportato un rallentamento di tutto il percorso - approfitto per dirlo - anche di riqualificazione dei contenitori al centro storico, intorno alla città, perché chiaramente si è bloccato tutto il processo. Devo dire che porteremo in Commissione questa proposta, che la valuterà, ma credo che qui ho fatto un errore che non dovevo fare, perché avevamo fatto un percorso e forse sarebbe stato meglio se avessimo proceduto velocemente.

Oggi devo dire che siamo al 54% di raccolta differenziata, abbiamo migliorato del 5% quello che era prima, ma sicuramente se avevamo attuato questo percorso proposto da Marche Multiservizi, probabilmente eravamo abbastanza vicini all'obiettivo che dà la normativa come limite minimo. Dico questo perché credo che sia improponibile in un Comune come il nostro fare la raccolta porta a porta su tutto il territorio. Io non credo che sia attuabile. Però per volontà, per massima democrazia, ho cercato di essere accondiscendente su questo tema. Stanno lavorando anche gli uffici, la Luana Alessandrini sta facendo un lavoro molto importante in questo; abbiamo anche individuato i soggetti per il controllo della discarica, e entro nel merito della discarica.

Come è stato detto dal proponente l'interrogazione, chiaramente il TAR ha rigettato questa richiesta di non corretta pratica di aumento dei volumi. Al di là di questo, io ho chiesto a Marche Multiservizi il dimezzamento della quantità di rifiuti da portare a Cà Lucio, che nel piano complessivo ci potrebbe anche stare; sto lavorando quindi in collaborazione con Marche Multiservizi che, devo dire, è sempre molto disponibile ad accettare le richieste del nostro Comune, ma diciamo in generale, adesso non voglio dire solo del Comune di Urbino, però questo entra in un piano complessivo provinciale nel quale ancora un quadro preciso non l'abbiamo fatto. Perché dico questo? Chiaramente noi, per arrivare a una chiusura anticipata della nostra discarica, dobbiamo senz'altro capire l'impiantistica dove la andiamo ad installare.

Siccome io ritengo che sia improponibile fare nuovi impianti Cà Lucio, proprio perché è dislocato in un luogo poco accessibile, non adeguato, e quindi dove non ci sono gli spazi anche per l'impiantistica, ma in tutto questo processo, come sapete bene c'è anche il tema dell'ATA che adesso deve gestire i rifiuti, il costo dei rifiuti - e qui rispondo anche all'ultima domanda - oggi non c'è più un Comune che gestisce una propria tariffa. Fra poco l'ATA deciderà le tariffe per tutti i Comuni. Quello è il luogo dove dobbiamo intervenire il più possibile.

Se abbiamo noi nella nostra Provincia tre o quattro società che gestiscono i rifiuti, sicuramente non riusciamo ad ottimizzare il costo, e qui ci sarebbe tutto un capitolo da aprire, perché poi se si prendono le tematiche singolarmente, non si raggiunge mai l'obiettivo finale che è quello di ottimizzare il tutto.

Chiaramente le tariffe come si determinano? Si determinano sul fatto che ci deve essere l'impiantistica giusta,

perché a Cà Lucio, nonostante sia stato migliorato molto il sito, perché se noi andiamo a visitare Cà Lucio vediamo una situazione totalmente diversa da quella che era prima, con un'impiantistica per la gestione del percolato che viene trattato completamente nel sito; non abbiamo più i camion, le cisterne se avete notato in giro per la città, perché cioè che passano dal Mercatale, da un paio di mese non ci sono più le cisterne, quindi non abbiamo più quel traffico pesante che impattava molto sul nostro territorio, ma soprattutto su quella viabilità; una gestione credo corretta, ma dobbiamo decidere: uno, il trattamento del verde dove lo facciamo, perché a distanza di quindici anni, e qui lo dico proprio ai proponenti l'interrogazione, perché non è stato fatto un impianto per la digestione anaerobica della frazione umida che oggi va in Veneto, viene portata dalle Marche in Veneto, dalla Provincia di Pesaro in Veneto, faccio un esempio.

Noi siamo stato l'unico Comune che, quando abbiamo dato la delega per il Consorzio di conferimento del materiale differenziato, dei materiali ingombranti, l'abbiamo dato condizionato; abbiamo detto "Ci va bene ma, siccome il prezzo di questi prodotti incide sulla tariffa, vogliamo capire quanto incidono come entrata nella tariffa", perché abbiamo bisogno di avere questo dato per andare a determinare la tariffa. Io fra l'altro sono uno dei componenti dei 12 Sindaci che sono delegati dall'ATA ad analizzare il costo complessivo, ma dirò di più: se Fano, che ha una propria società, non si decide - e questo lo dico ai Consigliere del PD - a mettersi intorno a un tavolo e capire che cosa vuole fare, perché a me non interessa, io l'ho detto quando abbiamo ceduto le quote per avere l'immobile del Sasso, non mi interessa quante quote ho nella società. Mi interessa essere cliente che è servito con un costo, un beneficio adeguato, con una tariffa che



la decide l'Ente Pubblico. Non è che la decide il gestore.

Quindi dall'altra parte se io ho un Ente Pubblico o un privato, non me ne può fregare di meno se la tariffa la decido io, perché poi se non mi sta bene, lo do a qualcun altro. Quindi c'è meno conflitto di interesse quanta meno quota ho.

E' qui però il problema, questo è il problema serio, che io vi dico che a tutt'oggi noi non abbiamo un quadro preciso di quanto deve costare questo servizio, e siccome la tariffa la dobbiamo fare noi Sindaci, quindi noi Amministrazioni, chiaramente in quella sede come componente dell'ATA, dobbiamo sapere quanto ci costa. Noi non lo sappiamo. Noi non siamo in grado di fare un'analisi o meglio, stiamo lavorando per farlo, ma mentre il gestore probabilmente lo sa noi, lo dico non come Sindaco di Urbino, ma lo vedo quando andiamo alle riunioni, non abbiamo il quadro preciso. Quindi questo è il quadro dove noi dobbiamo operare.

La discarica, io credo che sia produttivo chiuderla il prima possibile. Chiaramente ci sarà un costo per il nostro territorio perché il nostro territorio, attraverso l'Unione Montana, i sette Comuni che sono proprietari della discarica, percepiscono comunque un compenso per la proprietà, come proprietà della discarica.

Chiaramente questo accorciamento del periodo comporta una diminuzione degli introiti o per lo meno un diminuzione nel tempo. Però credo che se quel sito sarà gestito correttamente, dovrebbe dare meno disagi possibile ai cittadini. Questo non toglie che io ho chiesto di portare quelle cubature da 700.000 metri cubi a 400.000 almeno, sui 350.000-400.000 e se decideremo velocemente sul quadro provinciale che nella discarica di Cà Asprete viene fatta un'impiantistica adeguata al momento; a Fano per esempio deve essere fatto il

trattamento secondo me della frazione organica; la nostra discarica potrebbe tranquillamente andare a una chiusura anticipata rispetto a tutte le cubature che abbiamo. Ma non si fa facendo ricorsi al TAR. Si fa mettendosi al tavolo con la forza che hanno gli amministratori locali al tavolo delle trattative con chi deve gestire il servizio. Non è che si fa facendo delle azioni. Si fa semplicemente usando gli strumenti che abbiamo a disposizione: l'accordo fra i Comune, l'accordo fra le persone. Questo vale per i rifiuti, questo vale per la sanità, dove in questa sala per la prima volta i Sindaci del PD, di centro destra, di centro sinistra, hanno detto "No, questa cosa così non va, quindi mettiamoci intorno al tavolo". Mi hanno incaricato di chiamare il Presidente regionale, l'Assessore alla sanità per trattare a prescindere dall'appartenenza politica, e chiedo qui, siccome siamo in una sede istituzionale, però chiedo alle forze politiche, di adoperarsi per fare quadrato rispetto a questi temi. I rifiuti è uno di quelli importanti, perché ne va della tariffa, dei luoghi sani, dei luoghi che non siano inquinati, o inquinati il meno possibile, perché non inquinati non esistono purtroppo quando parliamo di rifiuti. Il meno possibile, il meno possibile.

Chiudo dicendo che per quello che riguarda la nostra discarica, nell'ultima Commissione abbiamo parlato con tutti i Comuni di istituire il controllo che noi abbiamo deciso con l'Università se chiuderemo questo accordo, con i tecnici nostri interni che devono seguire questo percorso, perché noi vogliamo avere un controllo sulla discarica. E' la prima cosa importante da fare. Poi successivamente tutto il percorso che ho appena detto, che secondo me può portarci a diminuire il costo, a migliorare il servizio e a non portare più, è inutile che facciamo la raccolta differenziata porta a porta, poi la frazione umida magari non è di qualità o,

se è di qualità, la portiamo in Veneto che ci costa dal punto di vista ambientale più che buttarla nella discarica perché, quando andiamo in giro con i camion, e qui rientra anche il discorso della raccolta differenziata, se noi andiamo con un camioncino a Cerqueto a prendere cinque chili di prodotto, abbiamo inquinato molto di più che se quel prodotto va probabilmente da un'altra parte.

Allora dobbiamo avere la raccolta differenziata, ma l'ottimizzazione di questo prodotto, perché se no il camion che va a prendere il prodotto, inquina di più che non farla probabilmente.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Scaramucci per la replica.

**FEDERICO SCARAMUCCI.** Grazie Presidente. Ho sentito un Sindaco che è tornato diciamo sullo stile del Gambini imprenditore, lo capisco in piccolo nel senso che, quando un ramo d'azienda funziona, andarlo a chiudere non è che conviene così tanto, e quindi capisco anche le preoccupazioni nella prospettiva futura di dover chiudere una discarica quando sarà il momento di perdere anche quegli utili che poi dopo si ricavano.

Però l'impegno che ci siamo presi tutti a questo punto, lo dico in maniera onesta, ci siamo presi tutti è che comunque bisogna andare verso una progressiva raccolta differenziata maggiore, per naturalmente motivo di civiltà, oltre che alla fine per raggiungere gli obiettivi previsti dalla legge, e anche verso una chiusura di quel sito in prospettiva.

Questo è l'impegno che ci siamo presi tutti, tutti, e lei in primis se non ricordo male, e quindi mi sembra un po' a questo punto inutile dire "Sì, adesso non bisogna fare i Comitati, non servono a niente, bisogna fare le trattative, bisogna andare a discutere con la società".

Benissimo, però chiaramente adesso il Comune di Urbino, anche a seguito della scelta, ha anche meno quote in quella società Marche Multiservizi. Noi abbiamo votato anche a favore, perché non è che eravamo contrari, però andare a discutere nella trattativa con un minor potere contrattuale, la cosa importante è che poi ci siano anche gli altri Comuni che siano d'accordo su questo.

Non sono invece d'accordo su quello che lei ha detto sulla qualità del prodotto, perché a sentire anche le diverse aziende che poi prendono i prodotti della raccolta, dicono che il prodotto comunque che arriva in queste aziende sia un prodotto di buona qualità, quello che arriva dai Comuni che fanno più raccolta differenziata. Quindi adesso è inutile dire, perché comunque ci troviamo in questo contesto, sì alla fine facciamola, non facciamola questa raccolta differenziata perché tanto comunque poi il prodotto fa schifo e quindi poi lo mandiamo e inquina.

**MAURIZIO GAMBINI, Sindaco.** Questo lo sta dicendo lei.

**FEDERICO SCARAMUCCI.** No, però prima ha detto che comunque diamo un prodotto non proprio buono alle ditte, che poi lo mandiamo in Veneto e quindi inquiniamo di più. Io ho un riscontro, le ripeto, da parte di alcune ditte, che dicono che i prodotti che arrivano dai Comuni di Marche Multiservizi, quindi non dai Comuni gestiti da altri soggetti gestori, dove il prodotto comunque poi è abbastanza buono, quindi impegniamoci tutti per fare più raccolta differenziata, attraverso un sistema di cui appunto si ragionerà, che la maggioranza, che l'Amministrazione proporrà, noi ci confronteremo, e vedremo un attimo, però su questo non ci ha convinto tantissimo su questa questo approccio, Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Abbiamo iniziato a discutere le interrogazioni alle 15.50. Sono le 16.58, quindi si è conclusa l'ora dedicata alle interrogazioni. Le riprendiamo in coda alla seduta.

### **Variazione bilancio di previsione 2015/2017.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Variazione bilancio di previsione 2015/2017.

La parola all'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Come tutti i Consiglieri ormai sanno, entro il 30 novembre sono necessarie le ultime variazioni di bilancio per quanto riguarda l'esercizio 2015, alcune delle quali, come vedremo, vanno anche a influenzare poi il bilancio per quanto riguarda il pluriennale, quindi 2016 e 2017.

In particolar modo vorrei scorrere un po' quelle che sono le variazioni principali che comunque tutti i Consiglieri ritrovano nell'allegato A, che era comunque allegato alla delibera. In particolar modo, scorrendola, troviamo un incremento dell'aggio per quanto riguarda i servizi di pubblicità e di tassa sull'occupazione del suolo pubblico. Questo ovviamente trova nelle parte delle entrate il corrispettivo in entrata da parte del Comune perché c'è stato un incremento sulle riscossioni per quanto riguarda questa tassa. Riguardano la Tosap e l'imposta sulla pubblicità.

C'è un incremento anche per quanto riguarda le spese di postalizzazione per il Codice della strada di 20.000 euro.

Inoltre poi c'è una serie di variazioni, alcune delle quali abbastanza piccole, più che altro dei correttivi tecnici

che riguardano le variazioni nei costi del personale, quindi parliamo sia di oneri diretti, oneri riflessi, collaborazioni, eccetera. Complessivamente la spesa per personale, quindi considerando a somma tutte queste voci, si riduce di all'incirca 34.000 euro, e questo ovviamente riguarda tutte le variazioni che arrivano a pagina 4 dell'elenco delle variazioni.

Per quanto riguarda invece il fondo di risorse decentrate, qui ovviamente ci sono stati dei correttivi, c'è un incremento di 27.000 euro; invece per quanto riguarda la razionalizzazione delle spese che riguarda sempre il fondo di risorse decentrate, c'è una spesa di 98.800 euro. Qui vorrei fare una considerazione. Questo riguarda il costo di dieci mesi del Dirigente che non c'è più, però all'interno del fondo della questa risorsa al momento è stata accantonata anche perché, molti di voi lo sapranno immagino, il Comune di Urbino ha avuto un'ispezione del personale nell'ultimo periodo, alla quale si sta accingendo a rispondere, però ovviamente, di fronte ad alcuni chiarimenti, si è preferito accantonare questa cifra, onde evitare che, qualora ci fosse necessità di rimborsarle, il Comune ne sia sprovvisto e quindi debba ricorrere in altro modo.

Proseguendo nelle variazioni, c'è una variazione minima anche nelle spese telefoniche, a parte quella degli uffici giudiziari, mi riferisco più che altro a quella degli affari generali; riguardano queste nuove linee ADSL, principalmente sono nuove linee ADSL che sono state messe in alcune scuole.

Per quanto riguarda invece i servizi ausiliari, qui sappiamo che è Urbino Servizi che fa questo servizio per il Comune, qui in realtà c'è un incremento per gli asili nido di 30.000, ma dall'altro lato c'è una riduzione nelle materne di 29.000. Questo serve a riequilibrare poi anche nel bilancio le quote che vengono date a Urbino Servizi relativamente alla

mansione dell'asilo nido e alla mansione delle scuole materne, anche perché sappiamo che alcune scuole materne sono state statalizzate e quindi lì c'è stata una riduzione di servizi.

Sempre per quanto riguarda la parte delle scuole, anche le forniture della mensa hanno avuto una riduzione di all'incirca 15.000 euro; invece d'altro canto abbiamo anche delle riduzioni nei costi dei centri di aggregazione, buona parte dei quali sono andati poi a finanziare alcuni interventi, o meglio gli uffici hanno ritenuto opportuno, anche su richiesta penso che sia stata qua in Consiglio da parte del Movimento 5 Stelle, di andare a finanziare poi interventi per quanto riguarda il miglioramento delle aree gioco del Comune.

Ovviamente anche l'ufficio tecnico ha avuto delle variazioni di rilievo, sia in ambito di manutenzione ordinaria che in ambito di manutenzione straordinaria; anche negli impianti sportivi c'è stato un incremento per quanto riguarda la manutenzione; poi abbiamo dei lavori straordinari per la palestra di Mazzaferro, qui è stato necessario un investimento di 5.500 euro; una manutenzione straordinaria anche per altre strade, qui si tratta di una pavimentazione in Via della Voltaccia, si sono resi necessario altri 30.500 euro; in più la manutenzione straordinaria sia delle strade extraurbane che incide per altri 70.000 euro; inoltre abbiamo anche altre manutenzioni straordinarie che riguardano i campi da tennis e gli edifici comunali per all'incirca 12.000-13.000 euro. Qui ovviamente ho saltato un pezzo, lo cito adesso, che riguarda l'ambito territoriale, anche qua all'interno del bilancio comunale è stato necessario quindi integrare alcune voci per quanto riguarda la spesa, ma sono voci quindi relative all'Ambito.

Continuo sempre con le manutenzioni per quanto riguarda l'ufficio tecnico, quindi abbiamo sempre

un lavoro per un muro di contenimento a Castel Cavallino che sono altri 8.000 euro; abbiamo le utenze, quindi energia elettrica un incremento di 10.500 euro e la manutenzione ordinaria, quindi parliamo dei fondi a calcolo per gli automezzi e per il patrimonio che sono 11.750 per quanto riguarda gli automezzi, mentre l'ufficio tecnico, sia patrimonio che strade esterne, sono rispettivamente 5.000 e 20.000 euro.

Inoltre anche nei servizi cimiteriali è stato necessario l'intervento per l'acquisto quindi di alcuni beni strumentali per quanto riguarda il servizio necroscopico che hanno un costo abbastanza rilevante e che ammontano all'incirca a 34.000 euro.

Tutti gli interventi per quanto riguarda l'ufficio tecnici, quindi Titolo II, quindi tutto quello che riguarda gli investimenti sono principalmente stati finanziati con un'economia per quanto riguarda la messa in sicurezza del capannone al sasso di 65.000 euro; l'utilizzo come vi ricorderete nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo portato la rinegoziazione dei mutui, questo ha avuto un impatto anche nella quota capitale dei mutui che quest'anno non è dovuta a chi partecipava alla rinegoziazione; 67.000 euro di questa quota capitale è stata utilizzata anch'essa per interventi in conto capitale, e inoltre la vendita di alcuni frustoli, anche questi sono stati impiegati per finanziare questi interventi.

Complessivamente, per dare un ordine di grandezza, manutenzione straordinaria e ordinaria, siamo all'intorno dei 164.000 euro complessivi all'interno di questa variazione.

Inoltre abbiamo la manutenzione ordinaria specifica per il verde: anche qui è stato necessario un incremento di 45.000 euro per alcuni interventi; in più c'è un contributo per quanto riguarda la piscina di 49.000 euro; questo è dovuto ai lavori che sono stati fatti in passato per quanto riguarda il miglioramento della struttura

che sono lavori relativi principalmente alla messa in sicurezza dell'edificio che era un edificio con amianto.

Per quanto riguarda invece il fondo di riserva che comunque, essendo questa l'ultima variazione, abbiamo voluto incrementare, l'abbiamo incrementato di all'incirca 7.000 euro, per cui il nuovo fondo di riserva è all'incirca 24.685 euro.

Questo è per dare un'idea di massima su quelle che sono state le variazioni per quanto riguarda la parte delle spese.

Venendo alla parte invece delle entrate, abbiamo una riduzione rispetto alle previsioni che avevamo fatto a inizio anno sia per quanto riguarda la TASI, sia per quanto riguarda l'imposta di soggiorno; la TASI c'è una riduzione di 30.000 euro e altrettanto per l'imposta di soggiorno.

Vorrei fare un inciso sull'imposta di soggiorno un attimo, giusto per motivare questa riduzione. Il motivo principale è dovuto al fatto, non tanto a un conteggio di presenze, quanto più al fatto che, essendo entrata in vigore a metà anno, tutte le prenotazioni che erano state fatte prima del 31 marzo, ovviamente sono state esentate, quindi solo quelle dopo il 31 marzo sono state conteggiate. Questo perché avrebbe creato grossi disagi agli albergatori, soprattutto per quanto riguarda il fatto che comunque non lo avevano comunicato a chi avrebbe alloggiato nel loro albergo perché, al momento della prenotazione, non era in essere l'imposta di soggiorno, né loro ne erano a conoscenza. Quindi l'Amministrazione ha ritenuto opportuno esentare le prenotazioni prima del 31 marzo.

Questa ha avuto incidenza molto particolare, come capirete, soprattutto in questi quattro mesi iniziali, perché parliamo di un'incidenza secondo le stime dell'ufficio tributo di quasi 30.000 euro; conteggiando poi le esenzioni, possiamo

immaginare un'entrata di all'incirca 20.000 e non di tutti i 30.000, comunque è una riduzione che deriva più che altro da questi conteggi che né da altro.

Come dicevo prima, per quanto riguarda invece la pubblicità, le affissioni e la Tosap, c'è un incremento di 32.000 euro; abbiamo visto che poi c'è un incremento anche nella spesa, anche se di entità minore, dell'aggio; per quanto riguarda i contributi dello Stato, quindi fondo di solidarietà, qui già abbiamo avuto una riduzione molto importante rispetto all'anno scorso, sono stati effettuati, anche se in maniera più minimale, degli ulteriori tagli di all'incirca 23.000 euro.

Cito anche ovviamente i contributi per quanto riguarda gli asili nido; questo è un contributo che arriva dalla Regione, che doveva essere di all'incirca 70.000 euro, sappiamo che ultimamente la Regione ha apportato parecchi tagli, per cui qui la riduzione del contributo è pari a 28.000 euro. Questo ovviamente sia in entrata dalla Regione che poi in uscita.

Cito anche un progetto ovviamente che è un progetto europeo che si chiama Progetto LIFE, al quale il Comune di Urbino ha aderito. Ovviamente non sono io il massimo esperto per spiegare nei dettagli il progetto, perché riguarda le energie rinnovabili, comunque riguarda adottare tutte quelle azioni concrete e misurabili che servono a ridurre le emissioni e a sviluppare le energie rinnovabili. Questo progetto ovviamente richiede l'intervento anche di esperti, individua due persone come collaboratori a questo progetto, una interna e una esterna al Comune, e quindi il Comune ha previsto, ovviamente questi soldi sono già arrivati dalla Comunità Europea, 21.000 euro per un incarico esterno. Ovviamente al momento è solo una previsione. Si provvederà a fare il bando.

Concludo l'ultima cosa citando invece sempre sulla parte delle entrate il

recupero ICI. Questo riguarda sia il recupero ICI fatto negli anni scorsi che quest'anno. Complessivamente, sommando tutte le voci sia passate che presenti, per quanto riguarda il recupero ICI c'è un incremento di all'incirca 91.000 euro.

Concludo invece citando anche il Codice della Strada, quindi per quello riguarda le infrazioni e qui, sempre parlando dei ruoli, quindi i ruoli passati - ruoli significa ovviamente tutte quelle multe che sono finite ad Equitalia - quindi ruoli passati c'è stato un incasso di cassa effettivo di 50.000 euro; per quanto riguarda invece i nuovi ruoli, il nuovo ruolo emesso è di 257.000 euro. Qui faccio una precisazione: ovviamente essendo questi ruoli che sono andati ad Equitalia, il margine di incasso del Comune di questi ruoli è un margine molto basso. Stiamo parlando di all'incirca un 20%. Quindi la nuova contabilità prevede che io però in entrata metta tutta la voce di 257.000 euro, ma poi in uscita vado a vincolare buona parte di questa entrata, proprio dovuta al fatto che un 80% dei ruoli che vengono fatti, difficilmente verranno riscossi.

Concludo poi, oltre all'allegato A, avete ricevuto anche l'allegato B. L'allegato B include tutte quelle che sono le variazioni che andranno ad incidere nel 2016 e nel 2017. Le cito velocemente. Si prevede l'integrazione di una persona a tempo determinato nell'ufficio del servizio informatico, e questo ha un costo all'incirca, andando a sommare, di 15.000 euro; per quanto riguarda gli uffici giudiziari, come sapete dal 30 settembre gli uffici giudiziari sono diventati di competenza statale, non più di competenza del Comune, anche se gli stessi uffici e lo stesso Ministero ha richiesto una convenzione con l'Ente per continuare il servizio, e le somme che verranno spese, verranno totalmente rimborsate. Comunque in questo

frangente abbiamo previsto le somme per quanto riguarda anche l'ufficio servizi giudiziari, anche perché si prevede che molto probabilmente questa convenzione non vada solo al 31.12, ma possa essere rinnovata anche per l'anno 2016.

C'è una previsione anche di lavoro interinale per quanto riguarda i tributi, per far fronte ai periodi che sono più stressanti dal punto di vista lavorativo, di 10.000 euro.

C'è un incarico professionale, questo è relativo all'inventario per quanto riguarda il magazzino della GIES, è un incremento di 3.100 euro, e poi c'è un'altra prestazione di servizi che riguarda il servizio che, poi vedremo c'è una delibera anche dopo di questa, di 5.400 euro per seguire tutte le pratiche di pensionamento, sia dei dipendenti che gli ex dipendenti del Comune.

Tutto questo viene finanziato ovviamente con contributi diversi dallo Stato, si parlava quindi del rimborso delle spese degli uffici giudiziari; inoltre bisogna anche considerare un'anomalia quest'anno per quanto riguarda le spese elettorali che riguardano il referendum, dove il Comune è chiamato a impiegare queste risorse ovviamente in modo preventivo, quindi precedente al referendum, quindi prima del 13 dicembre: la Regione, a fronte di difficoltà nell'erogare queste risorse, ha preso un impegno per farlo, ma ovviamente l'ha preso nel bilancio 2016, per cui il Comune spende nel 2015 e la Regione rimborsa nel 2016.

Concludo infine per quanto riguarda l'anno 2017. Anche qui c'è una variazione di 5.400 euro: è per tener conto sempre dello stesso servizio per quanto riguarda pensionamenti per dipendenti ed ex dipendenti, che ha in realtà una durata che va anche oltre il 2017, perché la convenzione che vedremo dopo ha durata quinquennale. Grazie.

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Apriamo il dibattito, anche se al momento non ho nessuna prenotazione.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Io faccio alcune considerazioni e poi alcune domande. Entro il 30 novembre bisogna fare l'assestamento di bilancio, quindi oggi siamo perfettamente nei tempi. Quello che voglio dire però è che questo è quasi un altro bilancio, perché abbiamo una variazione di bilancio di 1.047.000 euro, quindi sono cifre importanti.

Io ci tengo a sottolineare perché il Sindaco Gambini è sempre bravo a dire "Ah, ma voi prima non facevate", eccetera, che qualche voce del passato probabilmente influisce positivamente su questo bilancio. Qualche volta forse sarebbe bene anche dirla. Per esempio l'ICI non riscossa in precedenza, che dà 250.000 euro, solo per fare un esempio, già è una di queste voci che proviene da un percorso virtuoso fatto in passato, che consente comunque di avere direttamente con proprio personale delle somme in più che fanno ovviamente comodo in questo bilancio. Quindi una di queste cifre in entrata è abbastanza importante. Quindi forse qualche volta dire che a livello di bilancio, il bilancio ereditato è un bilancio sano, con tutti i criteri, probabilmente non farebbe neanche male. Ma questo non per dire siamo stati bravi, eccetera, ma per la garanzia dei cittadini di Urbino che sanno che fino ad ora il bilancio del Comune di Urbino, che a tutti noi sta a cuore, che la città non vada in default come possono essere magari altri Comuni. Questo anche per tranquillizzare appunto i cittadini che sanno che i soldi di tutti sono stati spesi, e spero continuino ad essere spesi, in modo oculato.

Questa è una piccola premessa, perché si fa sempre, mi dispiace questo atteggiamento "Ah, ma noi adesso

facciamo, perché voi non facevate". Qualcosa di buono magari qualcuno ha lasciato. Quindi questo solo per inciso.

Quindi 250.000 euro di ICI non versata in precedenza probabilmente fanno proprio comodo.

In generale è chiaro, come dico sempre le cifre è ovvio che vanno bene, però quando si fa un bilancio c'è sempre un significato politico, e un milione di variazione è veramente un altro bilancio. Dopo le variazioni che abbiamo fatto durante il corso dell'anno in seguito al bilancio di previsione, anche stavolta mi sembra una delibera importante, parliamo di cifre importanti.

Una cosa che mi preoccupa tantissimo per esempio è questa cosa delle multe, perché è vero che i cittadini, se fanno delle infrazioni, devono pagare, però mi sembra che ci sia un accanimento, perché noi siamo arrivati a un aumento di multe di 260.000 euro rispetto a quello che era stato previsto ; 50.000 euro del precedente; in totale arriviamo a 740.000 euro. Sono cifre abbastanza importanti.

Chiaramente chi commette delle infrazioni va punito, ma c'è un accanimento in certi posti, penso per esempio a quegli anziani che hanno preso le multe solo perché magari hanno lasciato un attimo la macchina davanti ai medici di base, dove non per colpa vostra, non per colpa nostra, i parcheggi in quella zona non esistono, quindi può capitare che un attimo un anziano, perché piove, può lasciare lì e avere subito proprio lì l'accanimento per fare subito la multa, probabilmente un minimo di tolleranza in più in alcuni casi, in determinate situazioni, forse servirebbe, e quindi questo dà cifre importanti. Dicevo tra 260.000 più 50.000, alla fine abbiamo 740.000 euro, quindi una cifra veramente importante.

Sulle spese del personale non voglio aggiungere altro. Avete fatto bene ad accantonare i 98.000 euro; di questo

risparmio di personale c'è comunque un risparmio che non è vero e proprio, quindi al di là di questa cifra che è stata accantonata, c'è comunque anche un leggero incremento di spesa di personale, almeno io leggo di 28.000 euro, poi mi correggerà eventualmente se sbaglio.

Molti fondi sono stati messi nella manutenzione. E' ovvio che tutto ciò che va nella direzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della città non può che trovare il nostro consenso, però io qui stasera voglio sollevare anche un problema, sperando che le mie, o almeno quelle che mi hanno riferito i cittadini, siano solo paure. I lavori che si stanno eseguendo a Pian Severo di togliere le aiuole, quella piccola fila di verde, sta destando un po' di preoccupazioni perché il Quartiere, non per colpa né nostra, né vostra, magari neanche dell'Assessore Guidi che per dieci anni ha fatto l'Assessore all'urbanistica nei vecchi tempi, il Quartiere di Pian Severo è cresciuto dal punto di vista urbanistico non in modo magari proprio ideale.

Il fatto di aver creato qualche anno fa due rotatorie con un po' di verde e una striscia di verde, magari poteva anche leggermente curato, abbellito, prima c'erano un po' di rose, poteva un pochino abbellire il Quartiere. Oggi, che viene questa aiuola, e da come ho letto sul giornale, viene smantellata anche una rotatoria per effettuare dei parcheggi, mi dà l'impressione che - spero di sbagliarmi - ma che si toglie il verde e forse si aggiunge anche un po' più di caos. Io l'ho letto sul giornale. Se ho letto male può anche darsi, ma ho letto anche sul giornale che la rotatoria nei pressi del giornalaio dovrebbe essere smantellata. Non è così?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Non adesso, però io l'ho letto sul giornale da una

dichiarazione del Sindaco Gambini, quindi non ho inventato nulla, c'è scritto sul giornale. Non so se ha sbagliato la giornalista, ma riporta che è un'intervista fatta al Sindaco Gambini, che si sta già togliendo quella piccola striscia di verde per lasciare solo un cordolo, tant'è vero che lo stavano già installando stamattina, e che dovrà essere smantellata anche la rotatoria vicina.

Quell'intervento era costato anni fa soldi dei cittadini, costa oggi smantellare altri soldi dei cittadini, valutiamo attentamente che questo intervento, che costa quindi per ben due volte soldi ai cittadini, porti veramente beneficio alla viabilità di quel Quartiere. Io qualche dubbio ce l'ho, però tra qualche mese ci vedremo e poi vedremo chi ha ragione, perché in quella zona fare altri parcheggi vicino alla banca, vicino al giornalaio, secondo me nel momento di manovra, forse si crea ancora più caos, non lo so. Al mattino alle 8 veniamo su tutti a Urbino, sappiamo che quella zona è ad alta intensità, qualche problema lo crea. Vediamo se questo intervento migliorerà la situazione. Io dico: i dubbi oggi li metto, ma sono pronta ad essere smentita se ovviamente tutto questo non avverrà.

Un'ultima cosa che ci tenevo a dire, e poi volevo fare anche una domanda all'Assessore Cangiotti, innanzitutto volevo chiedere all'Assessore Cangiotti se l'applicazione dell'avanzo di bilancio del 2014 di 108.000 euro non porta danno sul patto di stabilità, se è stato valutato che questi 108.000 euro appunto non possano danneggiare, se siamo già in grado oggi di dire. Questa è una domanda ovviamente, perché la mia non è una critica ma è solo una preoccupazione perché, al contrario del Sindaco Gambini, io dico che il patto di stabilità bisogna rispettarlo, perché se no i cittadini vanno incontro a delle problematiche.

Un'ultima cosa, volevo dire sul progetto LIFE della SVIM, è chiaramente



interessante, è uno dei pochi progetti a cui il Comune di Urbino in questo periodo sta aderendo. Ricordo che ci si lamentava che prima se ne facevano pochi, adesso se ne fanno molti meno.

Comunque sono molto contenta che si sia aderito a questo progetto e anche qui pongo una domanda: siccome anche qui sono previsti e ci sono le somme a bilancio per due assunzioni, di cui una interna e una esterna, quale sarà - scusi Sindaco - la sua valutazione...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Certo, ci penso io, "Ghe pensi mi" ce ne avevamo un altro, è durato vent'anni, un altro "Ghe pensi mi" ce l'abbiamo a Urbino.

PRESIDENTE. Adesso ce ne abbiamo un altro ancora.

MARIA CLARA MUCI. Un altro "Ghe pensi mi" ce l'abbiamo a Urbino, come sarà selezionato questo personale. Questa credo che sia una cosa importante.

Poi avevo un'altra domanda da fare sempre all'Assessore Cangiotti e la domanda era questa: come mai abbiamo la voce a pagina 1 di oneri diretti personale società partecipate una cifra di ben 46.166 euro. E' a pagina 1, l'azione 1341.

Se ho ancora due secondi di tempo, sull'accantonamento del fondo di riserva di 25.000 euro, dico spero, siccome questa Amministrazione è fortunata, che da quando si è insediata ancora non gli ha mai neanche nevicato, quindi è proprio fortunata. Speriamo che questo fondo di riserva sia sufficiente almeno per arrivare fino al 31 dicembre. Il mio è un auspicio naturalmente.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Un po' di fortuna aiuta.

MARIA CLARA MUCI. Un po' di fortuna aiuta ma speriamo che, oltre alla fortuna, ci vuole anche un po' di previsione, un po' di previdenza, perché credo che la fortuna da sola non basta. Poi non è che la fortuna giri sempre in un verso, anche perché pare che quest'anno la neve invece, se non si avvicina al 2012, probabilmente la farà.

Quindi chiedo se, oltre a questi 25.000 euro, si è anche pensato di come affrontare eventualmente, perché 25.000 euro a me risulta che non bastano per una nevicata fatta bene. Grazie.

*(Entra il Consigliere Sestili:  
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ci sono altri interventi prenotati.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Io volevo solo avere alcuni chiarimenti su una voce che vedo che è in aumento, che è il consumo dell'acqua nei campi sportivi, che è in aumento in maniera rilevante, perché la previsione di un consumo di 15.800 è stata aumentata quasi del 40%, dunque c'è un uso spropositato del consumo dell'acqua nei campi sportivi; il che vuol dire che bisognerebbe porre un sistema. Già precedentemente si era pensato di far sì di installare dei dispositivi a pressione, per fare in modo che comunque l'acqua venisse erogata per venti secondi; già quello sarebbe utile, se non altro per dare un'educazione all'uso dell'acqua perché alla fine, se fossero a casa a loro, sicuramente avrebbero un'attenzione maggiore. Dunque quella è una piccola cosa che mi è saltata agli occhi.

Mentre invece l'introito della gestione dei campi sportivi, anche quella è una voce bassa sostanzialmente, perché

abbiamo un incasso della gestione degli impianti sportivi di 7.000 euro. Sostanzialmente, se noi facciamo il paragone del consumo dell'acqua e delle entrate della gestione dei campi sportivi, vediamo che c'è in questo caso un mal funzionamento della gestione degli impianti sportivi che riguarda il Comune di Urbino. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci.

Non avendo altri interventi da parte dei Consiglieri, io chiudo il dibattito dei Consiglieri...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Sì, è solo per evitare che poi replica la Giunta e si susseguono di nuovo gli interventi dei Consiglieri. Quindi i Consiglieri che vogliono intervenire lo fanno prima della replica della Giunta, altrimenti non chiudiamo mai.

Quindi chiuso il dibattito dei Consiglieri, la parola all'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Faccio alcune considerazioni, in primo per rispondere alla Consigliera Muci, e poi dopo risponderò anche al Consigliere Fedrigucci. Diciamo che vado in ordine.

La prima osservazione che è stata fatta relativamente alla variazione di bilancio che, vero è che è una variazione importante, un milione di euro non è una variazione da poco, però è quasi totalmente figlia della nuova contabilità, nel senso che se noi andiamo ad analizzare quelle che sono le variazioni, ci sono 215.000 euro di incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Faccio un esempio per capire un po' come era la logica prima e come è la logica della nuova contabilità adesso. La

logica prima diceva: il Comune può verificare effettivamente se l'anno scorso ha avuto un incasso di 100, quest'anno rimette 100, perché è la sua previsione. La contabilità non permette più questo, perché lo Stato vuole effettivamente sapere quanto il Comune potrebbe incassare, e non necessariamente solo quello che ha incassato. Questo ovviamente serve per riclassificare i Comuni e capire anche da parte dello Stato se il Comune sta facendo un buon lavoro oppure no.

Quindi quello che si richiede fondamentalmente, se io potessi incassare 200, quest'anno dovrei mettere 200 a bilancio, mettere 100 nel fondo crediti di dubbia esigibilità, e in questo caso alla fine il fondo credito di dubbia esigibilità incide nella spesa ovviamente, quindi 200 meno 100, saremmo sempre a 100 come valore complessivo di quello che il Comune potrebbe spendere. Però in realtà la contabilità richiede questo ulteriore dettaglio di informazione.

Quindi se facciamo uno spaccettamento di quelle che sono le voci più impattanti in questo milione complessivo di variazione, trovo un 200.000 euro di fondo crediti di dubbia esigibilità; 200.000 euro di partite di giro dovute allo split payment, cioè quest'anno il Comune trattiene l'IVA per lo Stato e poi la versa, e quindi siamo a 400.000 euro; altri 240.000 euro derivano dall'ambito, quindi soldi che entrano e soldi che escono, e siamo già a 640.000, ai quali aggiungo quasi 100.000 euro di una voce che è legata a un'ispezione del personale che altrimenti il Comune non avrebbe mai vincolato, che sono 98.000 euro. Quindi per dare un'idea che molto di questo ingrandirsi della variazione deriva quasi totalmente per 700.000 euro e passa da variazioni nella contabilità.

Allo stesso modo per quanto riguarda il Codice della Strada, il ragionamento equivale. Quindi non è che

questa cifra significa necessariamente che il Comune di Urbino quest'anno ha triplicato le multe, ma questa voce dice: il Comune di Urbino poteva incassare una cifra, che è importante, e poi nel fondo crediti di dubbia esigibilità vado a mettere la voce vincolata al fatto che una parte non la riscuoto, per cui non è una voce così impattante.

Se io prendo l'esempio che abbiamo nel nostro bilancio, abbiamo un incremento di 257.000 euro di cui 215.000 vanno nel fondo crediti, quindi io nel vecchio bilancio avrei scritto la differenza tra i due, 40.000 euro. Questo ovviamente va a gonfiare delle cifre, perché? Perché è giusto specificare nelle entrate quanto potenzialmente il Comune può incassare. Dall'altro lato c'è un vincolo nella spesa che riduce quanto uno può spendere, per cui anche lì se vado a classificare il netto, non è che stiamo parlando di cifre stratosfericamente diverse da quelle che erano gli anni scorsi.

Per quanto riguarda invece l'applicazione dell'avanzo, 108.000 euro, ovviamente questi verranno impiegati, però gli effettivi pagamenti che sono poi quelli che vanno ad incidere sul patto di stabilità ricadranno nel 2016, quindi non vanno ad impattare l'obiettivo del 2015. Poi il 2016 adesso stiamo vedendo, bisogna capire anche cosa succederà, perché con la nuova legge di stabilità è probabile anche che non avremo più la definizione di patto di stabilità, per cui questo lo si vedrà.

Concludo poi con altre due considerazioni. Per quanto riguarda il Progetto LIFE che abbiamo specificato prima, ovviamente lì sarà necessario indire un bando per quanto riguarda l'incarico esterno, quindi è una Co.Co.Co., è una collaborazione coordinata continuativa.

L'altra domanda che mi ha fatto è relativa al personale delle società partecipate. Quella in realtà è solo la

classificazione dell'ufficio che ha avuto un dettaglio ulteriore, per cui sono i due dipendenti che hanno sempre lavorato all'interno del Comune per le società partecipate, quindi sto parlando della Pandolfi e Bernardini. Sto parlando del Comune.

Fondo di riserva 24.000, per quanto riguarda poi l'emergenza maltempo abbiamo aggiunto altri 10.000 euro, quindi quelli ovviamente possono essere sommati al fondo di riserva qualora ci sia la necessità. Poi concordo con lei che se la nevicata è quella del 2012, stiamo parlando di portate che sono nettamente superiori a questa cifra, però immagino che anche ai tempi nel bilancio non si siano messi 600.000 euro l'anno prima.

Spero di avere risposto un po' a tutto.

Per quanto riguarda il Consigliere Fedrigucci, il consumo dell'acqua ovviamente ha avuto questo incremento molto importante, però l'incremento è dovuto a un conguaglio, quindi è un conguaglio che è arrivato all'Ente adesso, e quindi l'Ente ha dovuto pagar. Mi sembra che sia dal 2013 al 2015, per cui stiamo parlando di un conguaglio che ha inciso ovviamente su questa voce e i 12.500 sono destinati a quello.

E' vero che dopo ovviamente le entrate dagli impianti sportivi sono inferiori però ovviamente, essendo quello un conguaglio, forse il confronto non è giusto e tra l'altro soprattutto anche gli impianti sportivi credo che molto spesso vengono utilizzati da Associazioni o comunque da Enti che non possono sostenere delle cifre e degli esborsi chiaramente troppo elevati.

Mi sembra di avere risposto a tutto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io devo fare delle considerazioni sulle domande che il Consigliere Muci faceva, proprio in merito al fatto che comunque il bilancio del Comune di Urbino non è un bilancio fuori equilibrio, è un bilancio a posto, e quindi questo sicuramente è un rilievo che dobbiamo fare. Non è che diciamo che abbiamo trovato una situazione disastrosa.

Il fatto è che per esempio lei citava proprio i 250.000 euro di ICI in più che riguardano delle riscossioni che non erano state fatte negli anni scorsi, e il lavoro di questa Amministrazione, nella fattispecie nei rapporti per esempio con l'Università, è che siamo riusciti a chiudere e a recuperare quasi 300.000 euro di ICI non versata negli anni 2007, 2008, adesso non mi ricordo gli anni. Questo dà il significato di come questa Amministrazione giustamente sta lavorando; sta lavorando per in qualche modo sistemare quelle cose che non erano propriamente a posto, anche facendo un lavoro di rapporti con gli Enti, con i cittadini, come stiamo facendo per esempio per recuperare i soldi che sono stati pagati, le somme che sono state pagate per la causa Cossi, perché potremmo intraprendere delle azioni legali che durano all'infinito, e poi alla fine ci ritroviamo a piè di lista spese legali che non sono a beneficio né di quel cittadino che deve pagare, né a quelli che devono incassarli, perché noi, come è chiaro che sia, incassiamo per conto dei cittadini, non è che incassiamo per conto di qualcun altro.

Quindi questo rilievo è giusto dal punto di vista dell'impostazione di bilancio e del bilancio che è a posto, ma c'è anche da dire che noi stiamo cercando di recuperare quello che è possibile recuperare.

Riguardo ai parcheggi che non esistono, citava appunto l'area vicino all'ex mutua, vicino alla Banca Marche,

non è che non è colpa di nessuno. E' colpa nostra: se non ci sono i parcheggi in quell'area è colpa nostra; colpa nostra e colpa vostra, nostra intesa come Amministrazione. E' colpa di tutti perché, se avessimo lavorato meglio da prima, ci sarebbe stata la possibilità di eliminare questa casa che non serve a nessuno, che c'è un accordo con l'Asur, ma che adesso stiamo portando avanti le pratiche per poterla abbattere per creare un parcheggio, che diventa funzionale a servire quel punto che è un punto dove noi stiamo tollerando ma non è possibile tollerare oltre quello che si sta tollerando. Credo che stiamo lavorando per cercare di eliminare proprio la tolleranza, perché la tolleranza è sinonimo di discrezionalità di chi deve esercitare il controllo, cioè se io dico a un vigile "Chiudi un occhio", il vigile su venti soggetti, uno chiude l'occhio a favore di Balduini, uno a favore di Guidi, l'altro a favore di qualcun altro. Questo è un metodo che noi dobbiamo eliminare, cioè noi dobbiamo andare nella direzione di dire "si parcheggia negli stalli, si parcheggia dove si può parcheggiare e non si parcheggia dove non si può parcheggiare", perché qui è sempre esistita l'anarchia assoluta, come diceva prima... Io mi metto per prima, che prima parcheggiavo davanti alle scale del Duomo, ma nel momento in cui c'è, non parcheggio più. Quando non trovo il parcheggio, vado da un'altra parte perché so che non si può tollerare.

Uso questo intervento per dire proprio quello: noi stiamo lavorando, e speriamo di riuscirci, per creare dei parcheggi adeguati, a tempo chiaramente, perché li abbiamo fatti in Via Gagarin, i primi giorni non abbiamo messo il disco orario, avevamo messo libero. Allora è chiaro che tutti andavano a parcheggiare lì per andare al centro. Abbiamo dovuto mettere il disco orario, come metteremo in questo spazio qui, perché è chiaro che, se non facciamo così, nei parcheggi che

abbiamo costruito non ci andrà a parcheggiare nessuno, quindi devono servire per andare a usufruire di quei servizi in quell'area lì.

Quindi noi in tutta la città stiamo lavorando nella direzione di andare a tolleranza zero fuori dagli stalli e fuori dagli spazi per un fatto di equità e di giustizia nei confronti di tutti. E anche quello che abbiamo fatto, le due ore di accesso al centro storico, vanno proprio nella direzione di dare pari opportunità a tutti i cittadini, perché non è che ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B. Anche chi non ha il permesso può entrare, rispettando gli orari, per due ore anche la mattina, per far usufruire del commercio ma anche per dare la pari opportunità a tutti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il problema è che lei usa il bilancio chiaramente come uno strumento per fare delle critiche politiche e io devo risponderle.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ma scusi, quando lei ha parlato e anche quando ci infama, io non è che la interrompo. Lei ha chiesto delle risposte e io le do delle risposte. Le dico questo perché lei è entrata sul fatto che faremo o non faremo la rotatoria, la elimineremo o non la elimineremo. Io ho convocato per domani il Comitato dei cittadini di Pian Severo, perché mi ha chiamato una persona, mi ha infamato, perché dice "Noi abbiamo fatto la riunione con il PD a Pian Severo", "Ma mi sembra che ormai è più di un anno e mezzo che il PD non governa più questa città. Perché non ha chiamato me come Sindaco invece di chiamare il PD?", cioè infamava me

perché l'aveva detto al PD o perché qualcuno si era fatto promotore di.

Allora è chiaro che, ho detto chiaro che la viabilità di Pian Severo, da me sono venuti gli abitanti di Via Fontanoni che sono contrari a questo riassetto, ma noi lo faremo; noi lo faremo perché purtroppo quello è un nodo di accesso alla città importantissimo.

Se noi vogliamo realizzare il camminamento per andare a Gadana come ce l'abbiamo in progetto, ce l'abbiamo in progetto, ma se noi non facciamo il senso unico per venire da Gadana verso Pian Severo, il camminamento famoso che voi tanto declamate noi non lo faremo mai, perché dove passiamo con il camminamento? O buttiamo giù le case oppure, prima di fare quel camminamento per Gadana, bisognerà necessariamente realizzare questo senso unico. E la rotatoria davanti all'ospedale verrà eliminata in parte, perché una parte, e questo chiaramente sarà oggetto anche di discussione con gli abitanti del luogo, per capire se è opportuno toglierla completamente o toglierne una metà, perché solo la parte che va da Gadana verso Pallino, mezza rotatoria potrebbe rimanere secondo noi, ma chiaramente i tecnici poi ci diranno la viabilità se lo permette.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei mi ha tirato su un argomento, io bisogna che le risponda, perché non è che può pensare che... Noi stiamo riqualificando quell'area, e iniziamo per la parte che possiamo fare, fra l'altro l'asfaltatura che avevamo in programma anche con le risorse a disposizione della rotatoria non la potremmo fare perché i materiali che possono essere utilizzati devono essere utilizzati con temperature oltre 15 gradi, quindi probabilmente dovremmo andare a primavera, adesso rifaremo le parti

mancanti, primavera faremo il resto, perché tutta la parte invece della rotatoria davanti al pronto soccorso, davanti al Bar Canasta, è la parte che comunque rimarrà definitivamente, ma il per liberare il marciapiede dalle macchine e per delimitarlo con una ringhiera, come si chiama adesso tecnicamente non mi ricordo...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, non il new jersey. I new jersey li avete messi voi al Mercatale da quindici anni e ancora sono da togliere. Ci impegniamo a toglierli. Avete fatto la polemica per tre new jersey come prova alla rotatoria, ma al Mercatale sono quindici anni che ci sono...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non replichi, lei mi replica dopo, scusi Consigliere.

A Pian Severo verrà messa la delimitazione del marciapiede che dal punto di vista del decoro è molto meglio di quella striscia verde che voi dite, che ci dà la possibilità di avere il camminamento libero, la possibilità di fermarsi senza tolleranza, perché adesso si applica la tolleranza. Siccome la tolleranza noi non la vogliamo applicare, ma vogliamo dire dove gli automobilisti si possono fermare e dove non si possono fermare, perché poi davanti al Mystic Pizza non ci si fermerà più fuori come si fa adesso con tolleranza. Quando avremo realizzato il parcheggio di Via Giro dei Debitori, non ci sarà più la tolleranza come c'è adesso che crea ingorghi e pericoli per i bambini e compagnia.

Allora noi cerchiamo, pur sbagliando, ma di realizzare delle cose che siano adeguate.

Il verde davanti proprio a dove stiamo dicendo, la rotatoria verso le abitazioni, verso Pallino, c'è uno spazio che può essere dedicato esclusivamente al verde, a un'area di vivibilità in quella zona. Quindi il verde verrà aumentato, verranno delimitati i marciapiedi, verrà fatto un percorso per realizzare questo progetto che stiamo portando avanti per il camminamento fino a Gadana, ma che necessariamente c'è bisogno di fare il senso unico in quel punto, se no il marciapiede non si realizza, o comunque il camminamento, quindi realizzeremo camminamento, sosta per chi va nei negozi e passaggio per le auto che vengono da Gadana.

Voi dite che noi facciamo delle cose così estemporanee. Il problema nostro è che noi facciamo forse troppo e troppo veloce. Questo è vero, ma siamo fatti così.

Un'altra cosa, scusi Presidente se vado un attimo fuori, la selezione del personale. Non è che adesso abbiamo deciso che assumo io a mio piacere. Non c'è bisogno di fare gli spiritosi. Lo Staff del Sindaco, lo sa anche il gatto, che si può fare in questo modo. I concorsi noi li facciamo con criteri, e non diamo le indicazioni, come qualcuno si permette ancora di fare, chi deve essere assunto nei punti sanitari, all'ospedale, alla Casa Albergo e compagnia. Io non sono mai intervenuto, come qualcuno ancora si permette di fare, nonostante abbia perso il potere nella città. Però io spero che piano piano riusciremo ad arrivare anche a questo, a eliminare questo modo di fare.

Invece volevo dire a Fedrigucci, che è andato via, che invece ha fatto delle osservazioni di merito, l'acqua ai campi sportivi è aumentata, come diceva prima proprio Cristian, è aumentata perché comunque non c'erano state delle letture, quindi si sono sommate delle somme dei consumi pregressi, e quindi c'è questa cosa.

Gli impianti sportivi non è che sono impianti che devono dare remunerazione. Sappiamo che le convenzioni sono fatte per dare la possibilità perché, se non ci fossero le società sportive, ieri abbiamo inaugurato il campo, c'era il Consigliere delegato e la Vice Sindaco al Campo dei Trasanni che è stato dedicato al rugby, che hanno fatto un bellissimo lavoro con la collaborazione nostra del Comune, non nostra mia personale, ma con l'impegno. Finalmente ad Urbino c'è anche un campo da rugby dedicato al rugby, che non c'è mai stato, e lo abbiamo fatto senza spendere risorse ma dando un'opportunità e facendo quelle mosse necessarie per poter, senza investimenti, realizzare anche questo servizio allo sport di questa città, che fra l'altro è uno sport che io non conoscevo ma che aggrega molto e ha caratteristiche molto positive.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Giustamente il Consigliere mi fa notare che gli impianti sportivi, se li vediamo complessivamente, solo le due palestre di Gadana e di Mazzaferro ci danno un introito di 16.000 euro all'anno che prima ne introitavano 500-1.000, non mi ricordo neanche, una cosa ridicola. Quindi noi abbiamo migliorato molto anche aspetto.

Questa era solo giustamente la variazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Apro gli interventi per dichiarazione di voto.

Non ci sono prenotazioni per dichiarazioni di voto? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Sindaco, quando parla lei, guardi, convince a tutti. Non so se ha fatto una scuola di comunicazione, di arte oratoria, non so cosa ha fatto, però non perde mai

l'abitudine di saltare da palo in frasca, di dire tutto e il contrario di tutto, quindi Sindaco di lotta e di governo.

Noi stiamo qui a parlare della variazione di bilancio, a parlare dell'apertura, e quindi si può parlare di tutto, va benissimo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Certo, parlava di manutenzioni, perché il mio ragionamento era un po' più ampio.

Il mio ragionamento è: va bene, ci sono tantissime risorse nelle manutenzioni. Noi su questo non abbiamo mai detto che alcune cose non vanno bene o non vanno bene. Quindi noi, se le cose vanno fatte bene, noi siamo qui a sostenere alcune scelte. Ovviamente diciamo la nostra su quello su cui non concordiamo, come dobbiamo fare il nostro ruolo.

Quindi va benissimo che ci siano tantissimi soldi nelle manutenzioni. Mi meraviglia, io voglio raccontare solo brevemente un piccolo episodio di un'ordinanza del Sindaco di abbattere delle piante in un condominio, alcune piante erano dei privati, alcune del Comune; è stata emessa un'ordinanza perché le piante erano pericolose: i privati, quindi sollecitati perché erano pericolose, hanno dovuto abbattere spendendo soldi privati le piante; e alla sollecitazione di eliminare anche quelle del Comune, è stato risposto "i soldi non ci sono", quindi i soldi, quando si emettono le ordinanze, si devono anche mettere a bilancio i soldi per poi dare corso alle ordinanze. Dopo se vuole magari entro nel dettaglio e le dico anche qual è.

Quindi ci sono i soldi, si usano per le manutenzioni, va bene, però bisogna anche stare attenti a come si spendono questi soldi.

Ma la preoccupazione che io ho sempre espresso e che vedo anche in questa variazione di oltre un milione di euro di variazione, ha fatto bene lei a elencarmi tutte le motivazioni per cui si arriva a un milione; lei dice si fa presto ad arrivare a un milione, ma che non ci sia mai un euro in più nel sociale, che non ci sia mai un progetto in più nel sociale, quella che era la missione di questa città e che credo come dico del bilancio qualcosa abbiamo lasciato in eredità, ma forse anche nel sociale qualcosa di buono è stato lasciato in eredità. Quindi avere attenzione. Il sociale non è una cosa che, siccome va avanti in un certo modo, deve andare avanti. Data la crisi attuale, questo è un argomento che tutti i giorni va visto e rivisitato, tutti i giorni. Sono le uniche voci dove magari si risparmia 500 euro lì, 1.000 lì. L'attenzione al sociale, io lo dico soprattutto ai Consiglieri delegati che, noto, hanno una certa sensibilità, mi raccomando, andiamo avanti, guardiamo le politiche giovanili, le politiche sociali, le politiche sportive. Queste cose qui vanno potenziate, vanno attuate. Io nel bilancio non trovo mai un euro in più per il sociale, ma al di là dello sport, vedo già che si prepara la Consigliera, ma non è solo quello: ma gli asili nido, le nostre scuole, la formazione delle maestre. Determinati argomenti vanno tenuti sempre con la dovuta attenzione.

Nei bilanci, dal bilancio di previsione a tutte le variazioni che abbiamo fatto, escluso l'ambito sociale che segue il suo corso, io non ho mai trovato un progetto nuovo nel sociale, un qualcosa che valorizzi questo aspetto.

Quindi il nostro è un monito, è un avvertimento. Abbiate attenzione anche ai livelli socio educativi, perché sono importanti, perché riguardano direttamente la vita delle persone. Non deve andare perso neanche un euro che riguarda la vita delle persone. Su questo dovete avere massima attenzione.

A proposito di soldi che si sprecano, che magari vanno spesi in un certo senso, Fedrigucci ha ricordato le spese per l'acqua al campo sportivo. L'attenzione anche allo spreco energetico: vedere tutte le sere tutti i fari del campo sportivo sempre accesi, non è uno spreco di elettricità? Provate a fare un giro: delle volte non c'è nessuno a quell'ora, però i fari sono accesi. In passato magari uno un po' ci guardava: ci accendevano fino a una certa ora, si accendevano se c'era qualcuno. Provate a fare un giro verso le sette: ci sono i fari accesi e la gente non c'è.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Adesso è inutile ridere. Io ho provato a fare un giro: è con i fari accesi e la gente non c'era. Io ci posso andare alle sette, sette e mezza: sono accese più del solito. Se c'è la gente, sono contenta che le strutture vengano adoperate, siamo contenti che le strutture vengano adoperate, però un'attenzione allo spreco energetico credo che sia doveroso. Delle sere mi è capitato di passare e vedere i fari accesi, io so che consumano tantissimo e non c'era la gente. Io non credo che voi tutte le sere siate lì. A me è successo di passare e di non vedere le persone.

Quindi per tutti questi motivi, soprattutto per questa scarsa attenzione al sociale, il gruppo del Partito democratico vota contro a questa delibera.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Un attimo Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri, prego.

MARIANNA VETRI. Grazie. L'attenzione al sociale è massima da tutti i punti di vista. Naturalmente quello che stiamo cercando di fare è guardare con



attenzione ciò di cui c'è realmente necessità per evitare di distribuire soldi che poi vadano, o contributi o finanziamenti, che poi non vadano a buon fine, ma collaborare effettivamente con tutte le Associazioni sportive e non sportive, che operano nel campo sociale, che operano nel campo sanitario; capire effettivamente quali sono le istanze della nostra realtà, del territorio, conoscere, farci carico di tutto ciò, dove è possibile iniziare a lavorare anche a costo zero, e ciò si sta già facendo, e poi programmare effettivamente un piano di intervento anche di tipo economico mirato, specifico, che possa veramente andare a buon fine.

Questo per quanto riguarda l'attenzione al sociale, tant'è che lo scorso Consiglio Comunale ho ringraziato anche la Consigliera Forti per la mozione sui giochi inclusivi perché ci ha permesso di poter preannunciare quello che è un progetto su tutto il discorso dell'accessibilità nei confronti della città intera; discorso che forse in passato era stato affrontato non in maniera organica e che invece oggi nel 2015 è importante affrontare sotto tutti i suoi punti di vista. Quindi penso che l'attenzione al sociale ci sia.

Per quanto riguarda anche l'impiantistica sportiva, in tutto il piano di manutenzione, riqualificazione degli impianti, stiamo cercando di tenere alta l'attenzione verso tutto ciò che è l'efficientamento energetico e naturalmente tutto il discorso della riduzione dei costi. E' già intervenuto il Sindaco nello specificare che effettivamente alcune voci di bilancio che sono qui riportate sono relative solamente a delle variazioni in meno o in più di questo contesto specifico, però in realtà abbiamo degli impianti che procurano al Comune delle risorse molto maggiori rispetto ai precedenti bilanci, e che abbiamo deciso di destinare, ridestinare specificamente a tutta la riqualificazione

degli impianti sportivi anche in questo senso. Per cui l'attenzione è massima.

Per quanto riguarda i fari dello Stadio Montefeltro, conosco bene la situazione, tra l'altro ci abito a fianco quindi so bene come funziona: l'impianto è aperto fino alle 8-8.30; tra l'altro quattro giorni su cinque alla settimana è frequentato dalle nostre Associazioni sportive, in particolare calcio giovanile e atletica, per cui fino a quell'ora è necessario mantenere i fari accesi per garantire la fruibilità dello stadio. Purtroppo quelli sono i fari che abbiamo in dotazione e al momento non possiamo fare altrimenti. Si può ragionare in futuro anche su questi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Siccome c'è stata qualche obiezione, come lei ha chiesto la parola, il Regolamento dice che "Dopo che il Presidente ha chiuso la discussione, la parola può essere concessa esclusivamente per dichiarazioni di voto ad un solo Consigliere per ciascun gruppo, e per la durata non superiore a cinque minuti". Il Sindaco è Consigliere comunale al pari degli altri, quindi ha diritto a fare la propria dichiarazione di voto, tanto più che non è una ratifica di una variazione assunta dalla Giunta ma è una variazione di bilancio del Consiglio Comunale. Prego.

MARIA CLARA MUCI. Quindi quella del Sindaco vale come dichiarazione di voto?

PRESIDENTE. Lui parla come Consigliere comunale. Se poi un Consigliere comunale di Liberi per Cambiare vorrà chiedere la parola per dichiarazione di voto, non potrò dargliela ad eccezione se vorranno esprimere un voto diverso da quello espresso dal Sindaco. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io volevo solo dire al Consigliere Muci, che è membro per il PD per la Regione sul sociale, e quindi è Presidente di questo organo, da quello che ci risulta, che si impegnasse, visto che parliamo di sociale, noi abbiamo un problema grossissimo che lei conosce bene: che sono stati tagliati nell'attuale bilancio della Regione 350.000 euro per l'ambito sociale.

Ho convocato l'Ambito per giovedì prossimo, proprio per affrontare questo tema che ci creerà dei problemi grossissimi a livello di servizi sul sociale, quindi era solo per comunicarle se è possibile fare qualcosa per ripristinare queste risorse, perché ovviamente ci stanno creando delle problematiche grossissime; non le creano solo al Comune di Urbino ma chiaramente a tutti gli ambiti e a quello nostro sicuramente ci comporterà tagliare dei servizi, se queste risorse non verranno messe a disposizione. Quindi era solo per chiederle questo, visto che lei parlava di risorse da mettere nel sociale, quindi purtroppo abbiamo questo problema grosso, e le chiediamo un suo intervento, vista la posizione che ricopre. Grazie.

MARIA CLARA MUCI. E la dichiarazione di voto qual è?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non ho altri interventi prenotati. Pongo quindi in votazione la delibera. Votiamo la "Variazione al bilancio di previsione 2015/2017".

*Il Consiglio approva con 10 voti  
favorevoli,  
5 contrari e 1 astenuto*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 10 voti  
favorevoli,  
5 contrari e 1 astenuto*

**Approvazione convenzione con la Provincia di Pesaro e Urbino per l'attuazione del progetto "Enti previdenti".**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione convenzione con la Provincia di Pesaro e Urbino per l'attuazione del progetto "Enti previdenti".

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Cangiotti, prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Descrivo brevemente la delibera e l'approvazione di questa convenzione. Ovviamente la convenzione la trovate in fondo alla delibera.

Faccio una breve cronistoria per capire un attico. La questione riguarda fondamentalmente tutto quello che è servizi di tipo previdenziale, sia per i dipendenti che per gli ex dipendenti del Comune.

Il Comune già in passato aveva usufruito di un'altra convenzione con un altro Comune, mi sembra fosse il Comune di Mondolfo, sempre per lo stesso motivo. Il problema sta nel fatto che ovviamente il sistema previdenziale in Italia è un sistema che è in forte mutamento negli anni, ed è un sistema che richiede fortissime competenze e specificità, perché ovviamente ci sono posizioni che cambiano da una persona all'altra. Per cui il Comune, di fronte a questa necessità, ritiene opportuno usufruire di un servizio, che è un servizio della Provincia in questo caso, al quale hanno aderito già altri Comuni, quindi non sarebbe

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

assolutamente una novità, che viene definito “Enti previdenti”, perché in questo ambito la Provincia ha sicuramente delle competenze e degli aggiornamenti in materia che possono essere sicuramente utili e vantaggiosi, sia da un punto di vista tecnico e anche da un punto di vista economico al Comune stesso.

La convenzione ha un costo. Il costo è di 30 euro a dipendente, per un costo complessivo per il Comune di Urbino nell'anno di circa 5.400 euro, IVA inclusa.

C'è poi un altro passo che complica un po' la situazione per il Comune. riguarda il fatto che il Comune di Urbino è un Comune campione, per cui a questi Comuni non è più possibile espletare questo tipo di pratiche in modo autonomo, in vie che sono differenti da quello che è Passweb, che è il servizio dell'INPS per il quale sicuramente la Provincia ha maggiori competenze dell'Ente. Questa è un'altra cosa che ovviamente va ad incidere sul fatto che l'approvazione di questa convenzione con la Provincia ovviamente porterebbe notevoli vantaggi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Cangiotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci, prego.

**FEDERICO SCARAMUCCI.** In realtà rispetto a questa delibera non ho particolari cose da dire, se non altro intervengo su un argomento che non c'entra niente con questo, perché ogni tanto il Sindaco lo fa, cioè sul fatto che prima il Sindaco citava che a Pian Severo il PD ha organizzato una riunione con i cittadini. Sì, perché comunque avevamo fatto un ordine del giorno in cui chiedevamo all'Amministrazione di fare un incontro con i cittadini per informare rispetto all'installazione di una nuova antenna...

**PRESIDENTE.** Consigliere Scaramucci, abbia pazienza però.

**FEDERICO SCARAMUCCI.** Anche il Sindaco parla di argomenti che non riguardano l'ordine del giorno e quindi lo posso fare anch'io. Perché non lo posso fare anch'io? Ho finito e vado velocissimo alla conclusione.

Quindi dico che se i cittadini hanno ritenuto di chiamare l'Amministrazione per chiedere il perché non era stata organizzata un'assemblea, così come tra l'altro il Sindaco aveva promesso di fare a Pian Severo per informare rispetto all'installazione della nuova antenna, noi semplicemente abbiamo voluto informare la cittadinanza, quindi non perché adesso non governiamo, prima governava uno e poi governa l'altro, a noi non ci interessano queste cose adesso. Quello che è interessante è che comunque non era stata fatta nessuna assemblea per informare i cittadini rispetto all'installazione di questa nuova antenna, i cittadini erano molto arrabbiati, e neanche sulla viabilità...

**PRESIDENTE.** Scusate, io sono costretta a passare la parola alla Consigliera Muci.

**FEDERICO SCARAMUCCI.** Va bene, grazie.

**PRESIDENTE.** Perché voi avete fatto domande al Sindaco e poi gli contestate che va fuori argomento quando risponde.

**FEDERICO SCARAMUCCI.** Ma lui fa così e lo facciamo anche noi.

**PRESIDENTE.** Questo argomento non è stato toccato per niente in questo punto all'ordine del giorno e non posso consentire che si divaghi a tal punto di

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

parlare di un argomento totalmente estraneo a questo.

La parola alla Consigliera Muci.

MARIA CLARA MUCI. Dispiace purtroppo arrivare a questi stratagemmi perché effettivamente delle volte si deborda sempre da quello che è l'argomento di cui si discute, ed è vero che il Sindaco prima aveva parlato di una riunione del PD, anche se non conta niente, anche se voi non contate niente, cioè ha fatto tutti dei discorsi che non c'entravano niente. Quindi se vanno ripresi i Consiglieri, va ripreso anche il Sindaco quando deborda dall'argomento in discussione. Su questo ci tengo a dirlo perché ha parlato che se i cittadini chiamano un partito per fare delle iniziative, vuol dire che qualcosina, probabilmente si dimentica che siamo ancora il partito di maggioranza in questa città. Quindi se i cittadini chiamano, il partito, che è un partito, risponde ovviamente.

Ritornando invece su questa delibera, per far vedere che invece noi non è che siamo sempre contrari a prescindere, noi questa delibera la voteremo. Siccome lei ha ripercorso anche tutta la storia di come andava avanti anche fino adesso tutta l'attività sui pensionamenti, eccetera; essendo una materia in continuo movimento facciamo bene a metterci insieme ad altri e tutto questo ovviamente, anche se apparentemente comporta un aumento di 5.500 euro, che poi si pagava anche in passato, in realtà il gioco vale la candela perché effettivamente le pensioni verranno fatte in modo adeguato da personale specializzato, e poi si riempie anche di contenuti la Provincia che non rischia di essere smantellata. Quindi noi su questo siamo d'accordo.

Non siamo d'accordo sul resto quando si parla di tutto e di nulla, e poi ricordiamoci che qui noi comunque facciamo il nostro ruolo di Consiglieri

d'opposizione, diciamo le nostre nell'interesse della città, quindi la Giunta faccia il suo, i Consiglieri di maggioranza facciano il suo e noi facciamo la nostra parte. Grazie.

*(Escono i Consiglieri Vetri e Scalbi:  
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. La parola al Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Intanto questa delibera ci vede d'accordo e quindi noi la voteremo nell'ottica che, quando le cose sono utili, non ci opponiamo in maniera preconcepita e ideologica, però mi ricollego alla querelle che ha appena sollevato la collega Muci per dire due cose: la prima è che nell'ultimo Consiglio Comunale io sono stato ripreso da un Assessore che sosteneva che gli interventi devono essere fatti mantenendo fede all'oggetto della discussione, e mi veniva rimproverato di essere andato fuori tema.

Ora non capisco perché invece la stessa disciplina non venga applicata al Sindaco, che noi ascoltiamo anche volentieri, per carità, non è che la cosa mi turba se il Sindaco ci racconta delle cose. Anzi a me va pure bene perché è un meccanismo per essere aggiornati su quello che volete fare, quindi nulla di questo. Però viva Dio, se una regola vale per lui, deve valere anche per noi, cioè io mi voglio sentire tutelato esattamente nella stessa maniera, per cui se io mi devo adeguare al tema dell'oggetto in discussione e posso derogare solo trovando ovviamente degli addentellati con quello che è in delibera, quindi potrei parlare di verde perché è un colore se stiamo parlando di rosso, se stiamo deliberando sul rosso, ma non posso parlare di altre cose, di sogni o di cielo perché non c'entrerebbe niente, ma se trovo un addentellato io ci posso andare.

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

Allora a me sembra che su questo aspetto, e lo chiederò alla prossima Conferenza dei Capigruppo, dovremo riflettere. Quello che non mi piace è che anche involontariamente, perché non credo che dietro ci sia una volontà persecutoria, però si vada verso un trattamento a due velocità: uno riservato ai Consiglieri e uno riservato al Sindaco. Quello che lui ha raccontato pocanzi, va benissimo, però delle considerazioni poi sono fatte in totale libertà, per cui io in totale libertà mi sento di fare a questo punto delle piccole glosse a quello che ha detto.

PRESIDENTE. Scusi, abbia pazienza però, Consigliere Sestili. Un conto...

PIERO SESTILI. Allora io mi taccio. Però lei mi promette che, quando si va fuori tema, lo fa notare a tutti.

PRESIDENTE. Un conto è che nell'ambito di un intervento, rispondendo - perché io li sto ad ascoltare tutti gli interventi - rispondendo a delle domande, a delle osservazioni, a delle puntualizzazioni, il Sindaco interviene. E' vero, ogni tanto ha un inciso fuori tema. Un conto è prendere il microfono e dire "Io intervengo non su questo punto all'ordine del giorno ma - per stessa ammissione del Consigliere - su un argomento che è tutt'altro". Questo non è possibile.

Allora io mi impegno a riprendere gli interventi...

PIERO SESTILI. Ecco, ci basta questo.

PRESIDENTE. Se hanno qualche inciso che può andare fuori tema di trattazione, però addirittura utilizzare tutto il tempo per parlare di argomenti che nulla hanno a che vedere con il punto

all'ordine del giorno, mi sembra caro mio, altro ché...

PIERO SESTILI. A parte che stavo parlando io e devo finire l'intervento. Se mi toglie la parola, è un altro discorso, però se mi fa finire il concetto, io non vorrei applicare questo metodo di continuo, però deve valere la regola, Presidente, che se la applica a uno e anche se non è il Sindaco, deve valere per tutti gli altri, cioè a me non va bene questo atteggiamento.

La volta scorsa di buon grado ho ascoltato la precisazione di un Assessore, non ho replicato; un Assessore non deve entrare nel merito di quello che dicono i Consiglieri però, per buona pace di tutti, ho detto "Vabbè, forse è meglio stare nel seminato". A me non va bene però...

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, penso che si sia capito il senso del suo intervento.

PIERO SESTILI. Allora finiamola qua.

PRESIDENTE. Però sono già due interventi.

PIERO SESTILI. E ce ne sarà anche un terzo probabilmente.

PRESIDENTE. Va bene, procediamo sul punto. Ci sono altri interventi sul tema all'ordine del giorno? Altrimenti mettiamo in votazione, salvo dichiarazioni di voto, sull'argomento all'ordine del giorno.

Non avendo prenotazioni per le dichiarazioni di voto, pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Illustrazione proposta di modifica del piano di dimensionamento della rete scolastica 2016/2017.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Illustrazione proposta di modifica del piano di dimensionamento della rete scolastica 2016/2017.

La parola all'Assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. E' una comunicazione, è un'informazione. Siccome il tema è un tema comunque importante e delicato, riguarda la programmazione scolastica per quanto riguarda il prossimo anno scolastico, cioè 2016/2017, quindi è importante che ci sia una comunicazione, un coinvolgimento di tutto il Consiglio.

Diciamo come funziona intanto il meccanismo. Ogni anno i Comuni, per quanto di loro competenza, che sono poi le scuole dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado, possono fare delle proposte di modifica per quanto riguarda la rete scolastica. Le Province hanno invece la competenza specifica per quanto riguarda le scuole secondarie, e assumono anche le proposte che sono pervenute dai Comuni. Poi la proposta della Provincia va alla Regione, la quale è l'Ente che ha la competenza per deliberare formalmente quella che sarà la programmazione per l'anno successivo di tutte le scuole della Regione di ogni ordine e grado.

La Regione dà intanto delle linee guida, quindi indica quali sono i criteri che i Comuni e poi in seconda battuta le Province, dovranno utilizzare per fare delle proposte che vanno a modificare l'assetto esistente. In queste linee guida credo che ci siano intanto due elementi

importanti che noi dobbiamo considerare: uno riguarda la conoscenza del dato numerico che consente il mantenimento delle autonomie scolastiche per quanto riguarda gli Istituti Comprensivi, che sono diversi questi numeri a seconda che il Comune, nel quale è ubicata la scuola, il Comprensivo, sia un Comune considerato montano o non montano.

Per quanto riguarda i Comuni montani, il numero minimo di studenti per poter mantenere l'autonomia scolastica è di 400 studenti, mentre per quanto riguarda i Comuni non montani, questo numero è pari a 600. Questa è la situazione attuale.

Cosa di fatto è successo per quanto riguarda il territorio di competenza del Comune di Urbino? Nel territorio di competenza del Comune di Urbino noi abbiamo due comprensivi: uno è il comprensivo Volponi e uno è il comprensivo Pascoli. Poi il Comune di Urbino partecipa anche, sia come quota di proprietà, perché ha attualmente il 25% di quota di proprietà, sia poi partecipa anche perché fornisce a questo comprensivo, che è l'Anna Frank di Cà Lanciarino, fornisce anche il servizio di mensa, e quindi ha anche diversi ragazzi che frequentano quel comprensivo provenendo dalle zone limitrofe che sono le zone praticamente di Schieti, Cà Mazzasette, quella zona là.

La situazione che si è creata quest'anno è questa: il comprensivo di Cà Lanciarino, l'Anna Frank, è andato sotto il numero di 600 alunni, per poche unità, perché parliamo di 13 unità, cioè sono scesi a 587 alunni. Quindi per soltanto 13 unità e per il fatto di avere la scuola in un Comune non montano, che è il Comune di Montecalvo in Foglia, ha perso praticamente l'autonomia scolastica. Perdere l'autonomia scolastica significa perdere la Dirigenza autonoma, significa perdere il Direttore dei servizi generali finanziari, quindi è comunque una cosa importante, perché se questa cosa si

mantiene per un breve periodo è sostenibile, perché poi viene incaricato un Dirigente che fa il Dirigente di un'altra scuola, per esempio Cà Lanciarino quest'anno c'è un Dirigente che è Dirigente di un comprensivo di Pesaro.

E' chiaro che diventa sicuramente un po' più complicato, un po' più difficile poter gestire, da parte di un Dirigente, anche un comprensivo a una distanza maggiore che magari non conosce, non vive sul luogo, eccetera.

Quindi ripeto, se il tempo di perdita di una Dirigenza dura poco, tutto sommato il problema che si crea non è grossissimo; ma se questo perdura, chiaramente la scuola viene a perdere nella sua capacità complessiva di programmazione, eccetera.

Tenuto conto che il Comune di Urbino ha comunque un interesse sulla scuola di Cà Lanciarino, considerato che i Comuni che poi fanno parte insieme al Comune di Urbino di quell'area che gravita su Cà Lanciarino, hanno chiesto al Comune di Urbino di poter trasferire le scuole, i plessi di Schieti, della scuola elementare di Schieti e della scuola di Cà Mazzasette, di trasferirli al comprensivo Anna Frank, proprio per potere in questo modo recuperare quel numero di studenti che consentirebbe di recuperare anche l'autonomia.

Gli studenti attualmente presenti nella scuola elementare di Schieti sono 43; ricordiamo che già qui c'è stata una situazione di difficoltà in questi anni che ha portato anche a una soluzione non semplice, già quest'anno scolastico, che è stata quella di dover a malincuore rinunciare al mantenimento dell'apertura della scuola di Pieve di Cagna, portando già tutti i ragazzini anche di Pieve di Cagna nella scuola di Schieti, e lì ci sono praticamente, tra Pieve di Cagna e Schieti, in quella scuola, attualmente 43 studenti, di cui 20 sono di Schieti e 23 provengono dalla zona di Pieve di Cagna.

Alla scuola invece di Cà Mazzasette, ci sono altri 21-22 bambini, quindi con questo numero di oltre 60 bambini, ovviamente si mette in sicurezza l'Anna Frank.

Questo è soltanto il fatto pratico, ma se uno va a vedere quelle che sono le linee guida appunto dettate dalla Regione, si rende conto che questa scelta non è una scelta fatta soltanto così per recuperare una Dirigenza, perché nelle linee guida si parla di due cose fondamentali: una è quella di cercare di mantenere le Dirigenze che ci sono, quindi questo è già un punto, cioè a livello regionale si dice "Cercate di fare una programmazione, attraverso anche l'accorpamento, lo spostamento, di mantenere le Direzioni che ci sono". Ma questo non deve essere fatto in maniera casuale, perché un altro elemento forte che compare in queste linee guida è quello della omogeneità territoriale.

Sicuramente l'area che gravita sulla scuola di Schieti e sulla scuola di Cà Mazzasette è assolutamente omogenea perché ci troviamo in un rapporto diretto con Cà Gallo e alla fine anche la scuola di Cà Lanciarino, perché è appena a due chilometri di distanza da Schieti o da Cà Mazzasette, e quindi è un bacino quello che si può considerare assolutamente omogeneo.

Quindi ripeto, considerando questi due aspetti importanti, quindi l'omogeneità territoriale e il mantenimento, fare in modo di mantenere possibilmente le Direzioni che ci sono, sulla base di questi presupposti Montecalvo ha fatto questa richiesta, ha fatto una delibera per l'accorpamento e anche il Comune di Urbino è andato in questa direzione, sapendo ovviamente che il problema che si pone è un problema comunque che può mettere in allarme l'Istituto Comprensivo Volponi.

In realtà l'Istituto Comprensivo Volponi attualmente ha poco meno di

circa 600 studenti, quindi scenderebbe, anche perdendo questi 60, a 540, per cui per noi il limite è 400 essendo Comune montano, abbiamo comunque un margine piuttosto ampio per poter comunque garantire questo istituto.

In Urbino, dicevo, c'è anche un altro comprensivo che è il Pascoli, il quale ha circa 950 o poco più alunni, quindi è di dimensioni maggiori.

Credo che sia in un'ottica di guardare le cose con una prospettiva di tempo, non di guardare le cose dall'anno prima all'anno dopo, ma con un'ottica di più anni, perché questo è un altro elemento che ci viene detto anche nelle linee guida, cioè guardate a quella che è la prospettiva, credo che avere comunque in Urbino - questo per lo meno è il mio parere - avere in Urbino due comprensivi che hanno un numero di studenti abbastanza diverso, cioè quasi uno è il doppio dell'altro, è una situazione sicuramente non del tutto omogenea, quindi io dico che si può ragionare, non ovviamente per quest'anno scolastico, ma si potrà ragionare con entrambi gli Istituti, con i Dirigenti, con i genitori, cioè coinvolgendo in un periodo di tempo che abbiamo, perché eventualmente per la prossima programmazione abbiamo ancora un anno, per cui si potranno costruire tutti quei rapporti e vedere quali possono essere le situazioni migliori per andare anche ad un eventuale riaggiustamento nei numeri dei due comprensivi. Questo è quello che si può prevedere per il futuro.

Attualmente la delibera che il Comune di Urbino, la Giunta ha approvato, è quella di trasferire i due plessi di Schieti e di Cà Mazzasette della scuola dell'infanzia a Cà Lanciarino.

C'è stata anche una cosa molto importante, credo che questo sia importante saperlo per i Consiglieri e per i cittadini, un protocollo sottoscritto tra l'Amministrazione Comunale di Urbino e

gli altri Comuni, per poter garantire comunque il mantenimento del plesso sia a Schieti, sia a Cà Mazzasette per i prossimi anni. Questo può significare addirittura che a Schieti potrebbero poi venire anche i ragazzini da Cà Gallo, quindi quel plesso diventerà comunque funzionale anche come edificio alla scuola di Cà Lanciarino.

Io dico un'altra cosa: si poteva fare diversamente? Si poteva aspettare? Tutto è possibile però ragionevolmente bisogna rendersi conto di questo. Io credo che anche la scuola di Schieti, nella situazione in cui si trova con i numeri che abbiamo, malgrado ripeto l'apprezzamento e lo sforzo veramente grande che stanno facendo anche gli insegnanti che insegnano in quella scuola, perché veramente hanno messo anche in campo una serie di attività importanti, la scuola di Schieti secondo me nel giro comunque di qualche anno, perché questi sono i numeri, da sola non avrebbe comunque più retto. Noi avremmo comunque avuto magari tra qualche anno il problema di doverla chiudere a quel punto magari completamente.

Quindi io credo che vada colto l'aspetto positivo del mantenimento di un servizio che in questo modo ci può essere garantito e, ripeto, non andando a inficiare comunque la situazione del comprensivo Volponi, soprattutto se ragioneremo, da qui ai prossimi mesi, anche nella direzione di una possibile revisione di quelli che sono i plessi da ridistribuire fra i due Istituti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

**FEDERICO SCARAMUCCI.** Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per aver illustrato il piano del Comune di Urbino rispetto alla questione scolastica. Noi abbiamo discusso e ragionato, e siamo fortemente contrari a questo



accorpamento di Schieti e Cà Mazzasette. E' vero che le cose vanno ragionate, come diceva lei Assessore, su un'ottica più a medio e a lungo termine, quindi anche per offrire dei plessi che in qualche modo possano essere più grandi, più moderni, che possono anche, visto che in qualche modo adesso c'è anche la possibile fusione del Comune di Urbino e di Tavoleto, e quindi comunque ci sarà in qualche modo una maggiore forza anche di Urbino nel momento in cui deve andare a discutere con gli altri Comuni, però comunque siamo sorpresi dell'incoerenza in qualche modo dimostrata con questa scelta da parte dell'Amministrazione di Gambini che ha sempre detto di no, sempre, sia quando era all'opposizione, che anche durante la campagna elettorale, alla chiusura dei piccoli plessi, anche perché si è sempre detto che nelle piccole realtà il mantenimento comunque di realtà scolastiche porta in qualche modo, avrebbe consentito anche di mantenere una vitalità di quelle zone, quindi siamo un po' sorpresi nel vedere che invece la scelta che l'Amministrazione va totalmente nella direzione opposta.

Poi è evidente che comunque ci sono i problemi della Dirigenza scolastica, li capiamo benissimo, però non capiamo anche qui diciamo bene qual è la strategia che sceglie il Comune di Urbino, cioè ci sembra che in qualche modo sia una strategia dettata un po' dall'emergenza.

Stessa strategia che non riesco a capire neanche da parte di Consiglieri, come per esempio anche il Consigliere Sirotti, che è anche delegato alle questioni territoriali, in qualche modo nel non prendere una posizione forte rispetto praticamente quasi alla chiusura del plesso di Schieti, dove comunque lui è molto conosciuto, lui è molto influente.

Poi ci chiediamo anche un'altra cosa: quando andiamo a leggere sulla stampa che la Crespini dice che sulle

scuole serve cautela: "L'Assessore farà una mozione per lanciare un segnale alla sua stessa maggioranza". Anche qui ci chiediamo a questo punto: ma noi, Sindaco Gambini, che cosa dovremmo fare? Lo chiediamo a lei perché, se dovesse esserci questa mozione della Crespini rispetto alla questione delle scuole, dove dice "Non va bene che in qualche modo la scuola Oddi passi dal Pascoli al Volponi", cioè io quello che ho capito, leggendo la stampa, mi sembra di capire che, poi informandomi un po' su queste realtà, che l'Assessore Guidi avrebbe in qualche modo concordato che, a fronte di un accorpamento di Schieti, Cà Mazzasette con Cà Lanciarino, ci poteva essere in prospettiva un passaggio della Oddi dal Pascoli al Volponi per riequilibrare in qualche modo gli iscritti, e questa cosa era stata in qualche modo anche concordata con il Collegio dei docenti, se ne era parlato da quello che ho sentito.

A questo punto però vediamo che la Crespini sceglie una strada diversa rispetto a quello che è l'orientamento della maggioranza. A questo punto ci chiediamo noi come gruppo del PD che cosa dobbiamo fare, lo chiediamo al Sindaco Gambini, perché non ci sembra di capire, non ci sembra molto chiara qual è la strategia rispetto al ridimensionamento scolastico. Che cosa si vuol fare? Perché se si vuole in qualche modo puntare in prospettiva ad avere un plesso più tecnologico, più moderno, dove poi i bambini possano in qualche modo avere attrezzature migliori, noi su questo siamo assolutamente disponibili, ne abbiamo sempre parlato e lo siamo sempre stati, però qui in qualche modo ci troviamo a vedere soluzioni emergenziali che non vanno poi comunque a rispettare né i bambini, né le famiglie, né i genitori, né i docenti di questi plessi scolastici.

Quindi siamo un pochino perplessi e vorremmo capire un po' la maggioranza

qual è la strategia che vuole adottare, perché vediamo un pochino di incomprensioni. Cerchiamo delle risposte più certe e più chiare perché magari potremmo anche sostenere un'eventuale linea dell'Amministrazione, se ci rendiamo conto che è utile nei confronti della qualità delle scuole per i nostri bambini. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Vice Sindaco Crespini, prego.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Grazie Presidente. Sono stata chiamata in causa ma comunque qui si può parlare perché è una discussione, già ho sentito qua subito polemiche. E quindi voglio parlare perché vorrei spiegare, anche perché non vorrei essere stata fraintesa da alcune colleghe della scuola Volponi e quindi io sono molto chiara, spero, e così chiarirò anche le idee al Consigliere Scaramucci che mi preoccupa, perché ogni volta fa la premessa che non ha capito bene, e quindi adesso bisognerà che stia bene a sentire.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA FRANCESCA CRESPI. No scherzo, con Scaramucci oramai c'è una schermaglia di battute, ma so che è ironico.

Volevo dire questo. Intanto non bisogna dire cose proprio assolutamente sbagliate, perché come prima per le antenne - apro una piccola parentesi senza uscire dal tema - si fa del terrorismo e si mette in allarme un territorio, una zona, le persone, quando si sa già benissimo che le cose non stanno così, che c'è la malafede, quindi a me dispiace perché noi abbiamo fatto questa operazione, lei ha tirato in ballo il Consigliere Sirotti; il Consigliere Sirotti ha fatto proprio un'azione forte per la difesa della scuola di Schieti, che proprio si è conclusa con un protocollo

che, se non fosse stato firmato, non avremmo mai portato questa cosa in Consiglio, dove i Sindaci hanno sottoscritto l'impegno proprio a mantenere la sezione a Schieti e quindi la scuola a Schieti, quindi con tre sezioni, due a Cà Lanciarino e una a Schieti; se ci fossero solo due sezioni, una e una, perché hanno firmato un protocollo e il Comune si è impegnato di sostenere delle programmazioni della scuola per fare un'offerta formativa così appetibile quindi, per magari fare in modo che anche i bambini di Cà Gallo possano andare a Schieti dal momento che, come diceva l'Assessore Guidi, la distanza è veramente minima; è come la distanza che c'è per un bambino che sta all'ospedale e arrivare a Gadana, anzi meno. Alla scuola di Gadana sappiamo che ci sono bambini, adesso metteranno il numero chiuso, mi ha detto un collega, perché c'è una grande richiesta. Quindi se si fanno delle offerte formative adeguate, noi crediamo che con il sostegno del Comune, con la scuola, insieme alla scuola, si farà sicuramente. Poi ci lavoreremo insieme alla scuola con le Commissioni preposte. E quindi la scuola di Schieti non verrà assolutamente chiusa.

Detto questo, volevo chiarire alle colleghe che mi dispiace molto se c'è stato un fraintendimento e che quindi il mio articolo è stato letto come la Pascoli fa una programmazione e un'offerta formativa buona, per cui si iscrivono più alla Pascoli che alla Volponi. Lungi assolutamente da me. Consigliera Muci, io la prego di non parlarci sotto e non dire ho scritto così, non ho scritto così. Lei se ha letto così, vuol dire che ha letto in maniera superficiale, perché non era questo. Era un discorso molto più profondo, molto diverso, perché si vede che lei non è stata insegnante, e quindi non ha saputo cogliere lo spirito della mia cosa. Io difendevo in quell'articolo, e lo difendo oggi proprio veramente,

l'autonomia scolastica, che non può essere scavalcata da alcun'altra Istituzione, per cui così io credo che non si possa passare soltanto per compensare dei numeri dei bambini da una scuola all'altra. Bisogna fare una riorganizzazione concertata con le scuole, sentire quali sono le istanze delle scuole, le proposte delle scuole e dopodiché il Comune accompagna questo percorso con anche una sua proposta, ma con un'ottica di riorganizzazione definitiva, come diceva il Consigliere Scaramucci, magari di fare delle strutture diverse, magari chiuderne alcune. E siccome ancora questo progetto deve passare sia nelle Commissioni, questa idea che abbiamo di riorganizzazione, soprattutto di essere condivisa con le scuole, io dicevo che una scuola come la Oddi, e qui c'è stata forse la giornalista che non lo so se ha scritto, perché non è che poi le parole mie, se anche uno le ha fraintese, volevano essere queste. Io ho detto che alla Oddi, io ho lavorato per molti anni alla Volponi, ero amica e so quella scuola quanto lavora e quanti professionisti ci sono; come ho lavorato alla Pascoli, e so che nella scuola Pascoli, con la Oddi, abbiamo fatto degli interventi enormi di investimenti, di programmazione, di didattica, e non trovo giusto quindi questo, che una che ha lavorato con una progettualità ben precisa, poi ad un certo punto via, un lavoro fatto di dieci anni venga tolto perché comunque non è che si va a farfalle. C'è tutto un gruppo di lavoro che progetta, fa, e la didattica è importantissima.

Quindi io volevo soltanto dire che la scuola, appunto l'autonomia scolastica deve essere assolutamente rispettata, perché è sacrosanta. Ci è rimasta a noi professori almeno solo quella, già siamo bistrattati.

Quindi io chiedevo rispetto di questo, e non volevo assolutamente dire che la Volponi non programma o non fa. Lungi da me. Io volevo soltanto difendere

che, semmai si fosse pensato di accorpare la Oddi soltanto perché logisticamente si trova sotto la Volponi, è una cosa sbagliatissima, perché non tiene conto di tutta la didattica e la programmazione che c'è stata in quella scuola.

Se le colleghe della Volponi hanno frainteso le mie parole, io chiedo scusa, veramente di cuore perché non lo penso, oltre tutto che sono colleghe non mi permetto di giudicare il lavoro delle altre colleghe, ci mancherebbe, però io volevo soltanto difendere questo principio che deve essere sacrosanto: prima di fare uno spostamento, io credo che le classi, che la didattica, non sia una bottiglia che la sposto da un tavolo all'altro soltanto per compensare.

E a Schieti se è stato, se abbiamo noi, io l'ho detto e lo ripeto che è stata una mossa un po' affrettata, si poteva fare, si poteva aspettare, e questo io non lo discuto, però adesso siamo arrivati qui che abbiamo ottenuto la salvezza della scuola di Schieti, e se quindi abbiamo noi oggi portato questa cosa è perché la scuola di Schieti rimane e abbiamo pensato di salvare il plesso, sia di Schieti che di Cà Mazzasette.

E poi non lo so, interverrà spero anche il Consigliere Sirotti, che veramente ci ha speso le notti e i sonni per questa scuola, quindi assolutamente mai sia che passi il messaggio che noi chiudiamo Schieti, che Sirotti ha dormito. Anzi Schieti abbiamo lottato per farla rimanere aperta con questa trattativa. L'abbiamo scritto in un protocollo che non può essere assolutamente disatteso dagli altri Sindaci, perché non è che adesso hanno firmato e scherzavano. Il protocollo ce l'abbiamo ed è firmato.

E' per questo perché altrimenti, se non avessero firmato il protocollo, non avremmo assolutamente permesso questo passaggio. Il resto dico che i passaggi, io sono anche d'accordo a fare questa compensazione e un riordino delle scuole,

lo abbiamo detto in campagna elettorale. Trovo assolutamente che sia necessario però, prima di farlo, bisogna passare nelle Commissioni, parlarne con le scuole, concertare tutti i passaggi e, quando tutti sono d'accordo, si fa quello che si deve fare.

Io ho detto solo questo e lo ribadisco oggi in quest'aula.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA FRANCESCA CRESPI. No, l'ho detto proprio perché ci tengo molto, perché lì ho degli amici carissimi, a partire dal Preside ma anche da Bigini, da tutti i colleghi, e veramente ci tengo molto che non sia frainteso il mio pensiero, perché io difendevo proprio la nostra autonomia, l'autonomia scolastica, e non ci deve essere un'Istituzione che va lì sopra e fa di imperio, alcuna cosa, se non come in questo caso per salvare una scuola che fra due anni probabilmente era destinata alla chiusura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Grazie. Io su questa questione ho degli appunti di prima di tutto di metodo da fare, perché le informazioni come Consigliere Comunale io le ho avute tutto averle avute come insegnante, e questo secondo me è molto grave. Mi sembra che la Giunta Comunale, l'Amministrazione, si stia muovendo in generale su decisioni che cambieranno definitivamente l'assetto del territorio da molti punti di vista, con molta fretta e con poca concertazione.

E' chiaro che poi è autonoma l'Amministrazione nel prendere decisioni, è stata eletta e governa, ma governa i propri elettori, ma anche non i propri elettori, e nelle decisioni che saranno definitive e determinanti per il territorio è

bene che siano condivise e concertate. Quindi su questo sono molto rammaricata.

Non solo noi come Consiglieri l'abbiamo saputo tardi, ma anche gli insegnanti, che hanno dovuto comunque esprimersi, l'hanno potuto fare dall'oggi al domani.

Questo esprimersi dall'oggi al domani, tra l'altro, è stato richiesto su delle promesse o delle ipotesi, perché si chiede al Comprensivo Volponi di cedere delle proprie scuole, ed in cambio oggi si è detto che la riorganizzazione è una riorganizzazione che andrà ad intervenire anche sul Volponi, perché la Regione ce lo dice; la delibera regionale ci dice "riequilibrano gli istituti, facciamo in modo che non ce ne sia uno che ne ha 1.000 e uno che ne ha 500, ma che più o meno abbiano gli stessi numeri". E quindi la Regione ci chiede di fare questo.

Una cosa la si fa ed è definitiva, l'altra la si promette e la si ipotizza senza aver parlato con le parti in causa, quindi probabilmente adesso nel chiacchiericcio che c'è cittadino c'è qualcuno della Pascoli che dice: "Ma come? No, noi non ve la diamo la scuola, semmai vi diamo quest'altra". C'è un chiacchiericcio, ovviamente, perché c'è chiacchiericcio quando non c'è programmazione e chiarezza nelle cose. Questo è ovvio.

Quindi faccio un appunto di metodo, che secondo me è molto importante. La delibera è di luglio, si sapeva che i Comuni avrebbero avuto il mandato a riorganizzare le istituzioni scolastiche, era necessario fare una programmazione che considerasse tutti i comprensivi, quindi stabilisco la riorganizzazione, e poi la propongo, la discuto, la valuto, faccio gli accorgimenti necessari, perché sicuramente le Istituzioni hanno anche suggerimenti da fare, la pianifico e la faccio.

In realtà questo non è avvenuto. Dite che non è avvenuto perché la scuola

di Schieti è a rischio chiusura, e passarla a Ca' Lanciarino ci garantisce l'apertura.

Io faccio un piccolo excursus storico su questo, perché la scuola di Schieti è sul territorio di Urbino, di conseguenza è stato interesse anche delle Amministrazioni, a tutela delle frazioni, perché tutelare una scuola vuol dire tutelare il tessuto sociale di quella frazione, quindi è stato interesse negli anni delle Amministrazioni, anche per vantaggio elettorale, ma anche per lungimiranza sociologica, tutelare quella zona, ma non solo le Amministrazioni ci hanno investito, ci ha investito anche la scuola Volponi. Quella sarebbe una scuola pluriclasse, in realtà le lezioni pluriclasse sono molto poche, ma sono molte poche perché il comprensivo e tutto quanto cede insegnanti, c'è tutta una trattativa in corso, per cui c'è un impegno del Volponi tutto a sostenere la scuola di Schieti, quindi c'è stato un investimento. E questo è rilevante. Questo è avvenuto perché la scuola Volponi appartiene al territorio di Urbino, e Schieti appartiene al territorio di Urbino.

Ora io ho il sospetto - e me lo domando - che, nel momento in cui la scuola di Schieti appartiene ad un Comprensivo che è in un altro Comune, completamente diverso, amministrato da un'altra Amministrazione, mi domando che interesse ha quell'Amministrazione a sostenere la scuola di quel territorio. Non ce l'ha nel dna perché non gli appartiene quel territorio, non si occupa di quel territorio nella sua complessità e nella sua globalità, ne detiene una scuola.

E' vero che gli accordi non dicono "la scuola resterà aperta vita natural durante"; gli accordi dicono "si garantisce il proseguimento dell'anno accademico 2015/2016", cioè la prima che è iniziata quest'anno, così c'è scritto, cambiate gli accordi, perché così c'è scritto: si garantisce che la prima di quest'anno

arriverà a termine, non si garantiscono gli anni successivi.

Tra l'altro io ero alla riunione in cui c'era il Sindaco di Montecalvo, ed il Sindaco di Montecalvo non ha dato forti rassicurazioni, ed ha sottolineato "beh, se c'è lo stesso numero che c'è adesso (cioè 43 allievi) allora sì, altrimenti io alzo le mani". Non ha detto "io mi lego mani e piedi per far continuare la scuola".

Probabilmente né il Sindaco di Ca' Lanciarino, e neanche il dirigente attuale di Ca' Lanciarino hanno idea di cosa vuol dire sostenere una scuola pluriclasse, cioè che sacrificio richiede alla scuola capostipite, quindi al comprensivo, il fatto di sostenere una pluriclasse così. E' proprio un investimento che uno fa perché ha un'appartenenza a quella scuola territoriale.

Questo è il dubbio che io pongo, perché negli accordi questo non c'è scritto. Questo da un lato.

Dall'altro lato la delibera ci dice, sì, di riorganizzare da un punto di vista territoriale, per cui effettivamente da questo punto di vista è vero che Schieti territorialmente apparterebbe a quel settore lì, però ci dice anche di tutelare l'offerta formativa e di andare nella direzione del miglioramento dell'offerta formativa.

La scuola di Ca' Lanciarino ha, per esempio, la mensa, che potrebbe essere un miglioramento dell'offerta formativa. Dipende, perché i genitori di Schieti non hanno mai chiesto la mensa, né è un punto che gli interessa. Invece quello che è stato di valore in quella scuola per tanti anni è stata la continuità didattica, quindi le stesse maestre, eccetera. Si sa che in un passaggio di questo tipo le maestre cambieranno tutte quante.

Era possibile fare diversamente? I tecnici dicono di no, ma in qualche modo invece è possibile, perché in un percorso strutturato, in cui io so che da quest'anno al settembre 2017 la scuola passerà, posso

strutturare le mobilità. E' possibile farlo. Quindi si poteva strutturare un percorso in cui, ed io lo ripeto, perché l'ho già detta questa proposta, la rimetto in gioco un'altra volta: invece di fare la richiesta adesso di ridimensionamento, si poteva fare l'anno prossimo, ed entro quest'anno si poteva fare un accordo privato tra i Sindaci, in cui i Sindaci si garantivano rispettivamente "sì, ok, a novembre del prossimo anno la scuola la passiamo", ed in questo anno si poteva costruire un passaggio più fisiologico, calcolando anche le maestre che sarebbero andate, o che sarebbero potute andare, e costruendo un'offerta formativa congiunta, perché non è vero che le scuole non possono lavorare insieme. Possono.

Per esempio, io mi chiedo: a febbraio, quando ci sarà l'open day, che open day faranno queste scuole? Che open day farà? Che offerta formativa presenterà? Quali maestre presenterà? Che dialogo c'è stato fra le scuole?

Questa è sicuramente una riorganizzazione che tecnicamente funziona, perché la scuola di là sopravvive, perché in qualche modo il bisogno di sopravvivenza ha garantito altri cinque anni a quella scuola, però non garantisce gli alunni che in mezzo a questo percorso passano.

Tra l'altro un anno di tempo ci poteva dare anche il tempo di strutturare il passaggio anche della Pascoli, in modo che in un unico anno avveniva il passaggio organizzato, e anche il passaggio di maestri, e anche il cambio dell'offerta formativa; invece tra un anno probabilmente saremmo nella stessa situazione, cioè qualcosa della Pascoli passerà d'ambly alla Volponi, perché così ci dice la delibera, e nuovamente alcuni alunni perderanno le insegnanti. Era possibile, secondo me, strutturare un percorso.

Poi faccio un altro appunto, che è questo: la Crescini ha fatto bene a

chiarire, perché non solo noi dell'opposizione abbiamo capito male i giornali, ma le assicuro che tutte le sue colleghe l'hanno capito male. L'autonomia scolastica non può essere scavalcata da nessun'altra Istituzione, però questo è quello che sta avvenendo in questo caso, perché in questo caso l'autonomia scolastica si è espressa in un certo modo, ed invece è scavalcata dalle decisioni di altre Istituzioni, cioè dell'Amministrazione.

E mi domando anche: c'è un accordo di Giunta su questo? Perché se alcune cose sono state dette al Volponi, per esempio che la Pascoli passerà alcune scuole, dopo vanno anche garantite.

Allora ci sono scuole di serie A e scuole di serie B, per cui l'autonomia scolastica della Pascoli sarà garantita, perché non ci sono altre necessità tecniche, invece l'autonomia scolastica della Volponi non sarà garantita, perché ci sono delle necessità tecniche che scavalcano.

Però qua bisogna decidere se le autonomie sono garantite sempre, se la concertazione con i cittadini e con la politica è garantita sempre, o se queste cose sono sempre scavalcabili da urgenze differenti. Purtroppo è così. Io questo sto vedendo, che le urgenze, e sicuramente amministrativamente ce ne sono tante di urgenze, ma è il valore che noi ci mettiamo davanti che dobbiamo decidere. Se il valore che ci mettiamo davanti è la concertazione e la programmazione insieme ai cittadini e insieme alle parti sociali, quella avviene prima dell'urgenza del prendere un treno che sta passando.

Tra l'altro il Sindaco fa della fretta e della velocità del cogliere occasioni, un pregio, lo vedremo, il tempo ce lo dirà, però di solito la fretta è cattiva consigliera. Non è vero, tutti i proverbi ci dicono il contrario, quindi forse Lei ci dimostrerà che non è così, ci darà prova

differente, però di solito invece la fretta... basta, finisco.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. Va bene, ho finito.

PRESIDENTE. Può finire tranquillamente.

EMILIA FORTI. Ho finito, il concetto è espresso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Io mi riconosco molto nelle posizioni che ha appena espresso la collega Forti, anche in quelle più tecniche dove sono molto meno ferrato, però mi sembra che lei abbia inquadrato abbastanza bene il concetto di cui stiamo parlando.

Se non fosse che il Vice Sindaco Crespini, che è intervenuta anche perché è stata sollecitata in qualche maniera dall'intervento del collega Scaramucci, ad un certo punto ha detto di prendere le distanze da un modus operandi, e si è messa in salvaguardia, e ad un certo punto dice (sono d'accordissimo, la cito proprio a rafforzare anche quello che sostengo) dice che sui programmi scolastici, sulla didattica, non si può usare lo stesso metro che si usa per le cose materiali, ha perfettamente ragione, e lo sa anche il collega Guidi, e dice "io volevo difendere questo concetto". Allora io, però, le domando: da chi voleva difenderlo, Vice Sindaco? Perché, fino a prova contraria, è Lei nella maggioranza!

Va in suo onore il fatto di distaccarsi, o prendere un po' di distanze da un modus operandi nel quale io non mi riconosco, invece, perché, non lo dico io, ma lo dicevate voi nel programma non elettorale, ma in quello di Governo, e voglio citare un paio di cose: istituzione

di una Commissione nell'ambito dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione con il compito di coordinare le Istituzioni scolastiche del territorio comunale per superare la logica aziendalistica della concorrente fra istituti, e promuovere la sinergia delle risorse, la conoscenza e lo sviluppo delle buone prassi, la costituzione di reti, la valorizzazione delle peculiarità e delle differenze. Poi continuate dicendo: promuovere una convergenza fra le famiglie, le scuole le altre organizzazioni che operano nel campo educativo e sul territorio per garantire una progettazione coordinata e funzionale delle proposte, nel rispetto dell'autonomia dell'istituzione scolastica.

Quindi qui si fa riferimento a che cosa? Si fa riferimento ad un modo di vedere la scuola, ad un modo di vedere la filiera della formazione, un modo di vedere i rapporti con degli Enti di formazione, che sono delle cose delicate, perché incidono nella carne viva della comunità, dei figli, dei giovani, e di voler adottare un metodo che è quello della concertazione, della condivisione.

Anche a me preoccupa l'assenza di questo metodo, che è un'assenza palese, perché è inutile stare a dire che c'è stata concertazione, perché se ci fosse stata concertazione, ci fosse quel metodo, noi non saremmo qui a parlarne. Probabilmente saremmo già arrivati con una decisione, che poteva anche essere quella, per assurdo, di chiudere una scuola definitivamente, ma se erano d'accordo tutti... Il metodo della concertazione non è che salvaguardia chiunque e qualunque interesse; è un metodo che però serve per giungere in maniera tranquilla, pienamente, a delle decisioni, che riguardano le collettività.

Peraltro lo si va a fare in una zona del nostro Comune, che adesso diventa una zona importante, perché con l'imminente incorporazione del Comune di Tavoleto, ed io questo lo dissi al

Consigliere Sirotti, ma lui ebbe una reazione a metà tra l'irritazione e lo sberleffo, gli dissi "guarda che la scuola di Schieti in qualche maniera rientrerà necessariamente in una logica di revisione, perché comunque, fondendoci con Tavoleto, noi diventeremo - dico una parola brutta - proprietari del 50% di quella scuola". Quindi in qualche maniera io immagino che si andrà verso... Non c'era tempo, perché già era fine settembre, però vero è che, siccome le cose si sapevano da luglio, il tempo ci sarebbe stato, per ottemperare a quella dichiarazione che più volte avete fatto, sia in campagna elettorale che nel programma di governo, di voler adottare un metodo diverso.

Io questa diversità non la vedo. Volete dire che lo iato rispetto al passato è che voi decidete? Bene, allora lo si dica apertis verbis che voi avete deciso e volete adottare un metodo che è quello del decisionismo, perché ve ne fate carico. Poi risponderete politicamente.

A me non piace l'idea che si dica che si adotta un metodo, e poi invece non lo si adotta, perché non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Quindi se il vostro intendimento, in questa come in altre situazioni, è quello di decidere per tutti, è una modalità di governo.

Per carità del cielo, perché, Sindaco, nel momento in cui uno lo dice lo fa, ed è sincero, è una cosa che uno può non condividere, ma si apprezza che cosa? Il fatto che uno ci mette la faccia, ci mette a bilancio il risultato che si ottiene.

A me non piace che si dica una cosa e poi se ne fa un'altra, perché qui dentro quanti lo hanno messo addirittura nel programma di governo di voler adottare il metodo della sussidiarietà? A me sembra che questo, invece, nello specifico non sia avvenuto, ed è per quello che poi si crea la tensione, perché io non credo che le persone non siano disponibili a ragionare sui temi, così come è successo, e sta

succedendo, per la questione delle antenne di Piansevero, dove non è che le persone sono venute lì con l'idea pregiudiziale, preconcepita di venirci contro; chiaro che sono venute delle persone che si riconosco più in noi, e non nei suoi elettori, ma questo è normale, ma c'erano anche altre persone che venivano dalla società civile.

La voglia, la volontà oggi è di voler incidere perché l'idea della sussidiarietà, del condividere le scelte è una cosa che ormai è radicata. E siccome anche voi avete avuto il nostro ruolo nel voler instillare e rafforzare questo sentimento nella comunità degli urbinati, io credo che voi dobbiate ottemperare a queste cose, perché altrimenti c'è qualcosa che non mi torna; c'è qualcosa che non mi torna, perché altrimenti non saremo qui a parlarne.

Se si fosse adottato un metodo diverso, magari la soluzione non era la stessa, ma ne avremo parlato non in Consiglio Comunale, dove forse saremmo arrivati con una delibera condivisa senza la presenza dei rappresentanti delle scuole o la paura, la tensione dei genitori e dei ragazzi, perché si era arrivati....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. No, non c'è la delibera. Si sarebbe arrivati, dicevo, a parlarne in Consiglio Comunale in maniera diversa, non con la richiesta di affrontare un punto all'ordine del giorno monotematico, anche se il monotematico è un aggettivo che evidentemente abbiamo capito che non centra niente con l'inserimento di un punto all'ordine del giorno, ma ne avremmo parlato in maniera diversa; non ci sarebbe stato bisogno di fare gli articoli sul giornale, non ci sarebbe stato bisogno di differenziarsi e di diversificarsi nelle scelte, nelle intenzioni, nelle opinioni. Si



sarebbe andati, appunto, verso una scelta condivisa.

Siccome questo è un bel banco di prova per veder quanto sia efficace la politica di condivisione e di sussidiarietà, a me sembra che in questo caso, senza entrare nel merito della giustezza della scelta o meno, siccome si parla di scuola, io vi rimanderei a settembre con questo episodio, perché alla materia “condivisione e sussidiarietà” vi darei un bella insufficienza. Poi dopo non è che si boccia per una materia, si va a settembre, si studia un po’ durante l'estate!

Qui c'è stato che cosa? Sempre per rimanere in tema scolastico, non c'è stata la continuità didattica. Perché? Perché a giugno voi vi ricordate che il vecchio Assessore ha lasciato, senza entrare nel merito di come ha lasciato, però ha lasciato, quindi c'è stato un avvicendamento, e quando si cambia, c'è la discontinuità didattica, qualcosa si paga. Vogliamo metterlo in capo a quello? Però in tema di condivisione e sussidiarietà io non vi darei 18, vi darei di meno, metterei “ritentare”.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Non posso bocciarvi, Sindaco. Poi quello lo faranno eventualmente gli elettori.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Infatti, non si può più bocciare, quindi io a settembre io vi mando!

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

*(Entrano i Consiglieri Vetri e Scalbi:  
presenti n. 16)*

MARIA CLARA MUCI. Grazie. Io rischio anche di ripetere qualcosa che è

già stato detto, però ci tengo a fare questo intervento, perché, come tutte le altre cose che sono state fatte, senza una programmazione, agiamo sempre con l'urgenza.

Io dicevo, non so se l'ho detto in Commissione, non mi ricordo dove, che ho lavorato tanti anni nel dipartimento di emergenza, nel pronto soccorso, e non è mai successo di fare le cose urgenti come con questa Giunta. E' tutto urgente! E' urgente la fusione con Tavoleto, è urgente incorporare Ca' Lanciarino, le nostre scuole a Ca' Lanciarino, è urgente quello... Siccome è tutto urgente, passa tutto quel processo di partecipazione e condivisione di cui noi ci siamo, ma anche voi vi siete riempiti la bocca, per cui va a finire che con questo metodo le insegnanti del Paolo Volponi scrivono che “sono venuti a conoscenza della programmazione della rete scolastica 2016/2017 e relativo dimensionamento sabato 14 novembre, in seguito ad una convocazione straordinaria del Collegio dei Docenti”.

Allora, se è vero che gli insegnanti vanno rispettati, sicuramente devono essere informati su alcune cose. Ma anche noi come Consiglio Comunale.

Si fa una scelta importante per questo territorio, non vorrei che passasse un po' sotto traccia che non sta succedendo niente. Non è che non sta succedendo niente, perché qui si parla di un dimensionamento scolastico senza aver ragionato, discusso, con gli attori che devono farlo, perché quando noi, su richiesta dell'opposizione, in questa aula, con l'allora Assessore Ciampi, abbiamo parlato di scuole, nessuno ha detto che si poteva incorporare Ca' Mazzasette e Schieti a Ca' Lanciarino, non si parlava di chiusura, o si parlava già di chiusura a Pieve di Cagna, dove l'Istituto Volponi comunque si è impegnato a mantenere un'attività pomeridiana.

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

Qui non si è parlato di questo, però noi a novembre, a ridosso del 30 novembre, che è oggi, impariamo che c'è anche questa cosa qui!

Allora parto dal presupposto che, sempre quei vecchi scellerati che governavano prima, quando noi non c'eravate, eravate tutti vergini, puliti, eccetera (scusate l'ironia), Ca' Lanciarino è stata fortemente voluta, proprio per il ruolo territoriale, in questo territorio, però doveva mantenere la sua autonomia. Oggi, solo per due bambini, perché rischia di perdere l'autonomia, andare a scombinare dal punto di vista territoriale istituzioni importanti per delle frazioni, Ca' Mazzasette e Schieti, le scuole, quindi di conseguenza io non so se verrà garantita anche l'attività pomeridiana a Pieve di Cagne, perché secondo me....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. E' solo un anno, però non è che si prende l'impegno. E dico perché.

A parte che non so se voi, come Giunta, perché non c'è traccia nell'Albo Pretorio, avete firmato questo protocollo, ma io ho in mano il protocollo che hanno firmato gli altri Comuni, che hanno portato in Giunta, dove dicono chiaramente che "i Comuni di Auditore, Montecalvo e Tavoleto si impegnano, nel caso l'accorpamento di cui al punto precedente, eccetera, eccetera, dovesse andare a buon fine, a garantire presso la scuola di Schieti il completamento del ciclo scolastico in essere 2015/2016". Quindi vuol dire che quest'altro anno la prima non c'è. Non c'è. Questo è il protocollo di intesa, e dopo non ci sarà la seconda, eccetera.

Quindi non è che noi ci stiamo inventando le parole, oppure vogliamo spaventare la popolazione. La verità è che quest'altro anno a Schieti non c'è la prima, c'è scritto nero su bianco. Il

Comune di Urbino si deve impegnare quindi a portare avanti... Lo posso anche trovare. Non so se l'hanno avuto il protocollo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Scusate, allora mi appello al Presidente: i Consiglieri Comunali devono essere tutti messi in condizione di avere la stessa documentazione. E' inutile che in modo, così, con quei sorrisini, "non è quello"!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. No, no, no. Questo è il protocollo approvato in Giunta dal Comune di Montecalvo in Foglia. Non sto parlando.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Ok, non lo avete accettato, però non è che sia stato....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Abbia pazienza, voi non lo avete accettato, ma siccome il Sindaco....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Ok, però io mi appello al Presidente: allora date tutta la documentazione ai Consiglieri, perché i Consiglieri hanno diritto e dovere di essere informati, ed informarsi, perché la delibera di oggi è vuota, non c'è un allegato.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Scusi, Assessore, Lei è una vita che è qui dentro, come me! C'è una delibera, c'è una proposta.....

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere, non c'è nessuna delibera.

Solo per chiarimento, anche per il pubblico: non c'è una proposta.....

MARIA CLARA MUCI. Se sono interrotta dopo .....

PRESIDENTE. Le do il tempo per recuperare, però per chiarire anche verso il pubblico: non è che c'è una proposta di deliberazione. C'è una richiesta, tra l'altro sottoscritta anche da lei, affinché venisse illustrato in Consiglio il piano di dimensionamento.

Io non ho fornito documentazione. I Consiglieri sono andati in Commissione, coloro che volevano, ed hanno approfondito lì.

Non essendo una delibera, io non è che ho documentazione da portare.

C'è stata una richiesta di argomento da trattare da parte di un quinto dei Consiglieri, e questo è stato fatto, ma non accusi di dare documentazione di un tipo o dell'altro, perché questo assolutamente lo rigetto.

MARIA CLARA MUCI. Allora "illustrazione della proposta di modifica del piano di dimensionamento". Io sono andata in Commissione, ero presente. Due giorni dopo sento questa proposta, io l'ho avuta due giorni fa dal Sindaco di Montecalvo, quindi questa è quella che hanno approvato. A me non è stato detto che è stata respinta.

Non ho trovato traccia sull'Albo Pretorio di cosa è approvato in Giunta, ed in Commissione ci sono andata. Ma siccome io non voglio fare solo la protesta, ma voglio fare la proposta, noi vogliamo il protocollo, a questo punto noi lo chiediamo il protocollo. La partecipazione dov'è? Almeno con i Consiglieri! Dov'è questo protocollo?

Io dopo la Commissione ho avuto questo protocollo, non prima. E mi è stato detto da un Sindaco, non da chiunque, non mi è stato detto che era stata modificata, ha detto "penso che l'abbiano approvata anche ad Urbino". Noi che strumenti abbiamo?

Comunque in Commissione io ci sono andata, in rappresentanza della minoranza, ed abbiamo discusso, dove sono state fatte due proposte, dopo aver discusso con tutta l'opposizione, anche con il Movimento 5 Stelle.

La nostra proposta era di non agire sull'urgenza, perché ha ragione la mia collega Emilia Forti, che la gatta frettolosa fa i gattini ciechi, o la fretta è cattiva consigliera.

Allora prendiamoci un anno di tempo per rivedere la posizione, che Urbino guidi questo progetto, ma veramente lo guidi, con la condivisione e la partecipazione del Collegio dei Docenti, dei genitori, con tutti gli attori sociali, anche con i Consiglieri Comunali, anche con la Commissione, e veda veramente cosa si può fare.

In più se Ca' Lanciarino per due bambini perde la dirigenza, essendo una struttura trasversale a quattro Comuni, di cui tre Comuni ricadono sul territorio montano, e Montecalvo no, ma perché non agiamo una volta tanto nell'interesse proprio di questa città, del nostro territorio e degli altri Comuni? Perché non si fa un lavoro, come ha chiesto prima il Sindaco, anche della collaborazione anche del Partito Democratico, anche del Movimento 5 Stelle, di tutte le forze politiche, per rivendicare l'autonomia di quell'istituto, visto che è un istituto che occupa quattro Comuni?

Per due bambini potevamo rivendicare l'autonomia. C'è bisogno di correre, di dire "via Schieti, Via Ca' Mazzasette"? Sono 63 bambini, non uno, 63 bambini. Ma soprattutto si perde la

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

storia, l'anima dei territori. Io su questo ci tengo a ribadire.

Ma siamo veramente convinti che a Schieti sono tutti contenti? Mica solo i genitori dei bambini. Schieti è una comunità, Ca' Mazzasette è una comunità, sono le nostre frazioni! Possibile che così, con questa leggerezza, si decide. Poi se avete firmato un protocollo, che nessuno ha, perché in Commissione a me non è stato consegnato il protocollo, perché a me non è stato consegnato....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. I documenti su cui si deve discutere, i documenti con cui stiamo decidendo il destino delle frazioni, il destino di alcuni docenti.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Ma stia a sentire, io sto dicendo che io sono d'accordo con Lei che Lei dice che ci vuole la partecipazione di tutti! Abbia pazienza.

Io sono andata in Commissione e non è stato dato nessun documento. Ho chiesto ad altri, ho saputo che hanno fatto un protocollo!

Una volta ho chiesto un documento, che ancora non era pubblicato, e mi hanno detto che non si sapeva dare, se vuol sapere. Allora questa è tutta la trasparenza e la partecipazione? Poi io vado anche a chiedere, ma io pretendo che mi vengano dati i documenti, lo pretendo come Consigliere Comunale, lo pretendo come cittadino.

PRESIDENTE. Scusi, a lei viene dato tutto, nel momento in cui lo chiede. Voi avete chiesto di discutere di questo tema, Se mi aveste detto.....

MARIA CLARA MUCI. Sì, ma se dicono che c'è un protocollo, che è stato approvato in Giunta, è vero o no? E' stato discusso in Giunta? C'è un protocollo?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Beh, allora perché non ce lo avete portato, scusate?

PRESIDENTE. Abbia pazienza, scusi eh!

MARIA CLARA MUCI. Perché non ce lo avete portato?

PRESIDENTE. Ma chiedetele le cose! Io porto all'ordine del giorno del Consiglio le cose sulle quali il Consiglio è chiamato a votare, e le proposte fatte da un quinto dei Consiglieri, così come il quinto dei Consiglieri me lo chiede.

Mi avete detto "viste le delibere di Giunta", le avete citate voi nel vostro documento, do per scontato che le avete viste! Le avete citate voi nella richiesta di convocazione di Consiglio, citate le delibere di Giunta, non penso che non le abbiate lette.

MARIA CLARA MUCI. Avete approvato una cosa, fatela avere! Fatela avere. C'era una proposta orale, non c'era un documento. Si sta parlando di destini dei territori, e noi non siamo messi in condizioni di discutere, né noi, né i cittadini, così come avviene per tutti. Voi vi scaldate, ma noi ci dobbiamo scaldare su queste cose. Ma ragazzi, ma come siamo messi? Qui si sta decidendo che quest'altro anno la prima non c'è. La prima elementare.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Se c'è un altro accordo, fatelo avere l'accordo. Datecelo in posta elettronica, mandatecelo.

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

Detto questo, quindi su questo lato, partecipazione e condivisione, che non esiste, ci si poteva...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Certo, ma l'altro sarà ancora peggiorativo. Ci vedremo, quest'altro anno saremmo ancora qui e vedremo.

Fateci avere questo benedetto documento, almeno quello.

Ma poi vi siete resi conto che, agendo così, sempre sulla improvvisazione, cosa succede a livello degli istituti? Ma siamo sicuri, la continuità didattica, tutta una serie di problemi, alcuni progetti che saranno stati attivati, sono veramente garantiti? Ci sarà qualche posto di lavoro, che magari può cambiare? Lo dico io, che non sono minimamente interessata a questo argomento, lo dico io.

Ma è possibile che non si possa, su un argomento così importante, sedersi attorno ad un tavolo e vedere qual è la soluzione migliore per la città? Perché se si fosse messi in queste condizioni noi saremmo i primi a fare le proposte, avremmo rivendicato l'autonomia di Ca' Lanciarino, avremmo rivendicato tutto, avremmo fatto passare anche tra i cittadini....

PRESIDENTE. Collega Muci, io le ho ridato il tempo, ma siamo tre minuti oltre. Io ci ho messo dieci secondi.

MARIA CLARA MUCI. Mi hanno interrotto in continuazione!

PRESIDENTE. Sono tre minuti oltre i dieci.

MARIA CLARA MUCI. Comunque mi dispiace che non c'è una delibera da votare, altrimenti noi avremmo votato contro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

La competenza non è del Consiglio, Consigliere.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Spero di stare nei tempi, e chiedo eventualmente una deroga, come è stata fatta per tutti.

Innanzitutto voglio chiarire una cosa: quando parliamo di queste cose, parliamo della materna di Ca' Mazzasette e parliamo della scuola elementare di Schieti e Pieve di Cagna, perché questo di cui si parla, e lo dico nel rispetto di tutti i genitori che si sono impegnati in tutti questi anni, e dopo su questo discorso ci tornerò. Prima cosa.

Concordo sul fatto che i tempi se fossero stati diversi sarebbe stato più agevole, questo è palese.

Condivido anche quello che è stato detto da diversi, che questo processo, che coinvolge la Pascoli e la Volponi, in futuro, per qualsiasi decisione che si dovrà assumere dovrà essere condivisa assolutamente con i due Istituti Compresivi, e non ci deve essere nessun passo in avanti di nessuno da questo punto di vista.

Per quello che invece ho sentito dire, io qui vedo un PD che spera che noi facciamo le scelte sbagliate, e si spera che l'attuale maggioranza sbagli le scelte che fa, perché così almeno avranno qualcosa da dire, perché sinceramente da questo punto di vista è palese che in passato, quando dovevate prendere delle decisioni, non avete avuto il coraggio di prenderle, ed oggi siete qui a sperare tanto peggio, tanto meglio, e questo credo che non vada bene.

Questo lo dico perché dire che la prima non si aprirà, dire che la scuola chiuderà, questo è falso. Perché dovete dire queste cose? Non è la verità. Non è la verità.

Poi per quello che riguarda il protocollo a cui faceva riferimento sia la Forti che la Muci, in quel protocollo si fa riferimento al garantire che tutti i bambini attualmente iscritti abbiano la possibilità di concludere il ciclo che hanno iniziato; e poi si fa riferimento al fatto che la scuola di Schieti verrà utilizzata come plesso scolastico, e che in futuro ci sarà la volontà, eventualmente, come si diceva prima, di istituire una sezione sperimentale per cercare di intercettare anche quei bambini che attualmente, ad esempio, nel plesso di Ca' Lanciarino non trovano quell'offerta formativa. Questa è prima cosa che volevo precisare.

Poi un'altra cosa che volevo dire....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMILIANO SIROTTI. Ci sono gli accordi successivi; quello è un punto, ci sono altri accordi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMILIANO SIROTTI. Ma avete letto solo un articolo! C'è un articolo successivo, lo dovete leggere. Non è che potete leggere solo quello che vi va bene.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMILIANO SIROTTI. Io non ho interrotto nessuno. Io non ho interrotto nessuno.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMILIANO SIROTTI. Io non ce l'ho il protocollo qui. Io le sto dicendo quello che ho letto, e quello che avete letto voi, perché lì c'è scritto.

Fatemi proseguire, per favore.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMILIANO SIROTTI. Scusate, mi fate andare avanti, per favore?

Io dico che questa situazione non va strumentalizzata, anche perché agli articoli sui giornali io sinceramente non do troppo peso, Quello che per me ha valore sono i fatti.

Un'altra cosa che voglio dire chiaramente in questa occasione è che qui ho sentito parlare di numeri e tante cose belle, Ca' Lanciarino, Volponi, Pascoli, però qui ci sono i bambini. Allora qui non ci sono i numeri, qui ci sono i bambini, quindi tutte le volte che parliamo della scuola, come parliamo anche di tante altre cose importanti in questa sala, bisogna considerare che noi parliamo degli alunni, e parliamo di bambini.

Io questo lo dico perché, come dicevo all'inizio, e qui mi fa piacere anche che c'è il rappresentante dell'Istituto Comprensivo Volponi, qui abbiamo fatto otto anni di lotte per tenere aperte queste scuole, ripeto, di Schieti e di Pieve di Cagna, perché è questo di cui si sta parlando, perché il valore aggiunto di questa scuola non era importante dov'era ubicata, se era a Pieve o era a Schieti, era il tipo di scuola che era un valore aggiunto, ed era il tipo di scuola che piaceva ai genitori. Questa è una cosa importante che bisogna mettere in risalto, perché, purtroppo, se noi perdiamo queste scuole di questo tipo qua, e guardiamo altre scuole dove ci sono numeri completamente diversi, soprattutto per quello che riguarda le classi, ci dobbiamo veramente render conto che queste sono un valore aggiunto, questo tipo di scuole con questi numeri qua.

I risultati ci sono stati in questi otto anni, perché veramente non è stato facile, e non è stato facile soprattutto in quegli anni dove bisognava gestire i due plessi tra Schieti e Pieve di Cagna, ed io dico che è da qui che dobbiamo ripartire. Questo è stato l'impegno che ci siamo tutti assunti, perché la scuola è Schieti e

Pieve di Cagna, oggi i bambini sono tutt'uno. Ai bambini non interessa se vanno a scuola a Schieti, vanno a scuola a Pieve di Cagna, e io questo lo dico anche a livello personale, perché queste cose qui le ho vissute anche di persona. Quello che dobbiamo pensare è il tipo di scuola che dobbiamo mantenere.

I genitori sono presenti ancora adesso, perché i genitori, quando l'altra sera io mi sono assunto la responsabilità di convocare una riunione con tutti i genitori, sono venuti. Non è stato facile gestire la riunione, è palese, però alla fine io credo che i genitori hanno capito, perché se oggi noi guardiamo i numeri, guardiamo qual è l'azione giusta da fare per poter cercare di mantenere in vita queste scuole, voi dovete guardare i numeri. Guardate i bambini che escono a Pieve di Cagna i prossimi anni, guardate i bambini che escono a Ca' Mazzasette i prossimi anni. E se noi riusciamo a fare, come dicevo prima, un progetto serio in questa scuola, e qui si sono impegnati tutti, i Sindaci, qui il Sindaco Gambini, poi quello di Montecalvo, quello di Auditore, e l'attuale Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Ca' Lanciarino, io credo che se noi adesso facciamo quello che abbiamo detto, nel senso di offrire un progetto veramente serio, secondo me la scuola di Schieti e Pieve di Cagna avrà un futuro.

Poi un'altra cosa che voglio dire, in tutte queste cose, perché prima ho citato il Volponi? Perché in tutte queste cose avvenute anche negli anni passati ci sono anche dei risvolti umani, perché giustamente anche prima parlavate, è vero, di continuità didattica, ma non è stato semplice gestire con i genitori questa possibilità, anche se io ad esempio mi auguro che magari in futuro qualche docente che ha la possibilità possa anche fare una domanda di trasferimento presso il Comprensivo di Ca' Lanciarino, perché sa che tipo di scuola magari c'è in quel

nuovo istituto a cui fanno parte sia le due scuole materne ed elementare, però quello che voglio anche evidenziare è che veramente anche da parte dell'Istituto c'è stata una volontà forte in tutti questi anni, e va ringraziato l'Istituto Comprensivo e tutti i docenti che attualmente insegnano nella scuola, perché veramente anche i docenti hanno fatto un lavoro enorme, hanno dimostrato un attaccamento, ed è questo veramente che molto dispiace.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMILIANO SIROTTI. Muci, per favore. Io lo so che Lei specula su tutte le cose, ma io su queste cose qui non speculo, perché qui si parla dei bambini, e c'è anche mia figlia dentro, e c'è la figlia di tanti di noi!

Io sui numeri e sui bambini non ci speculo, e io ho detto prima che dico queste cose indistintamente, non mi interessa se siamo maggioranza o opposizione, ha capito? Perché l'altra volta quando abbiamo parlato dell'antenna, e parlavamo del bene o di quello che può causare, della pericolosità, l'abbiamo votata tutti all'unanimità di impegnarci per fare in modo che anche per le antenne ci sia un regolamento che stabilisca dove metterle e dove non metterle. Su queste cose non si specula, sulle scuole e sui bambini.

Allora siamo qui a dirlo e a farlo, cosa che voi non avete mai avuto il coraggio di fare, quando magari era più opportuno far passare quelle due scuole dieci anni fa sotto il Comprensivo di Ca' Lanciarino.

Mi ricordo benissimo quando siamo stati lassù, abbiamo fatto riunioni in Comune all'inizio, e se si è potuto garantire la situazione attuale è grazie all'impegno di tanti genitori che si sono fatti un mazzo per portare avanti questa scuola, e, come dicevo prima, tutti i docenti e l'Istituto Comprensivo. Quindi

mi arrabbio quando sento determinate cose.

Io credo che la scelta è stata dolorosa, perché è stata dolorosa, perché quando ci sono di mezzo i bambini non è semplice, però io credo che se siamo bravi e riusciamo a mantenere gli impegni che ci siamo assunti la scuola di Schieti potrà proseguire ed offrire un'offerta degna e valida, cosa che difficilmente era in grado. Si era in grado di farlo se si rimaneva come eravamo prima sotto la Volponi, perché, purtroppo, i numeri sono quelli che sono. E mi dispiace, perché io in questa fase ho ricoperto un ruolo non semplice, perché sono stato genitore, dopo Consigliere Comunale delegato ai rapporti del territorio, in quel periodo ero anche Presidente del Consiglio di Istituto Volponi, quindi per me non è stato semplice gestire questa cosa.

Io, però, credo che questa sia la scelta giusta. Ripeto, mi sono assunto le responsabilità, perché la faccia bisogna mettercela sempre, sia quando ti fa più piacere, sia quando ti fa meno piacere, però io credo che questa sia la soluzione giusta, e mi auguro che tutti i Sindaci ed il dirigente del Ca Lanciarino mantengano gli impegni, perché gli impegno io me lo ricordo quali sono, quindi mi auguro che in futuro tutto questo vada a buon fine, e sono convinto che questo avvenga. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sirotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Grazie. Intervengo soprattutto per ragioni di chiarezza, perché vorrei ricostruire un po' la storia di questo protocollo di intesa.

Giustamente durante la Commissione preposta e convocata in merito all'argomento non potevamo avere il protocollo di intesa, ma ricordo benissimo che è intervenuto il Sindaco

stesso, adducendo l'opportunità di trovar e un accordo per determinare le condizioni che salvaguardassero il plesso di Schieti, e queste condizioni erano proprio, a parere della maggioranza, la possibilità di concludere il ciclo scolastico in essere, e di mantenere aperto il plesso, come garanzie poste dai quattro Comuni.

E' chiaro che in quel momento non potevamo avere un documento formale scritto. Sapete perché? Perché proprio quella sera stessa il Consigliere Sirotti aveva convocato tutti i genitori del plesso per condividere le richieste da fare, a garanzia del fatto che si volesse salvaguardare il mantenimento di quel tipo di scuola, di quel tipo di plesso, per cui il protocollo scritto è venuto fuori dopo la riunione di venerdì scorso. Questo per ragioni di chiarezza.

Quindi il documento che avete voi in mano è quello firmato dai quattro Comuni, e garantisce, l'ho detto più volte, poi alla fine l'ha letto anche.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIANNA VETRI. No, no, garantisce nel caso che il piano di dimensionamento vada a buon fine, quindi nel caso che i due plessi passassero sotto l'Istituto Anna Frank di Ca' Lanciarino, in questo caso garantisce: 1) che si possa concludere il ciclo in essere nell'anno scolastico 2015/2016; 2) che il plesso di Schieti venga mantenuto aperto come tale, quindi come plesso scolastico.

Ciò vuol dire che si mantiene aperta la scuola.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIANNA VETRI. Lo legga tutto, per piacere, però al microfono.

*Intervento fuori microfono non udibile.*



MARIANNA VETRI. Questo per ragione di chiarezza su ciò che è stato discusso in Commissione, che poi è stato passato e al vaglio dai genitori stessi, che hanno condiviso la proposta.

Un ulteriore intervento in merito....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIANNA VETRI. Sicuramente, passata questa prima fase, bisognerà ora porre la massima attenzione nel discorso del riequilibrio dei due Istituti Compresivi di Urbino, e non scordiamo però che anche Ca' Lanciarino è un Istituto Comprensivo del Comune di Urbino, perché noi già siamo proprietari del 25% di quell'Istituto Comprensivo, quindi dobbiamo farcene comunque carico anche di quello.

Per quanto riguarda le altre due autonomie scolastiche, io sono pienamente fiduciosa del fatto che la capacità dei due Istituti Compresivi nel fornire un'offerta formativa tale da fare innalzare i numeri di allievi scritti sia pienamente condivisibile da tutti.

Ragionerei anche sulle complessità differenti dei due Istituti Compresivi, perché la Volponi ha delle caratteristiche particolari, come d'altronde ne ha la Pascoli, sulla quale vertono anche tutti i plessi delle scuole che fanno parte del Comune di Petriano, però, quindi sono un ragionamento ulteriore da portare in considerazione negli sviluppi successivi di questa questione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Io credo che a tutti sta a cuore questo tema, e a tutti sta a cuore quello che ha detto Sirotti, non c'è nessuno che prende spunto da questo tema per farne

una critica, oppure farne chissà che cosa; al centro di questa vicenda ci sono dei bambini, la sensibilità dei bambini, e basta. Alla fine c'è la normativa che comunque implica un certo percorso.

Abbiamo capito tutti, è questo che sostanzialmente io voglio dire, che ci sia stata una fretta nell'affrontare, ed in questa fretta nello stesso momento non è stata data la possibilità ad una parte di poterne discutere in maniera chiara, attraverso anche, anche se non c'erano i documenti, che comunque in parte c'erano, delle possibilità di dire "noi su questo tema la pensiamo così", "noi su questo tema vorremmo partecipare in questa maniera". A prescindere, dovete governare, dovete prendere la decisione, questo lo sappiamo.

In merito a questo, ci sono dei passaggi che non possono essere elusi, perché dopo è ovvio che di fronte a questa cosa dalla parte di questo banco c'è questa sottovalutazione di quello che potrebbero essere le idee anche da parte della minoranza.

Poi dopo, di fronte a questa cosa, se la Commissione non aveva il protocollo, o un documento da cui discutere, e se ne è fatto il giorno dopo, la Commissione viene fatta successivamente, si discute con dei documenti, altrimenti non si discute sul nulla.

Su un'altra cosa bisognerebbe anche pensare, che secondo me in questo tema è molto importante, perché è vero che noi andremo a fare la fusione, in futuro comunque dovremmo andare a fare delle scelte, di aggregare, senza pensare, perché io non mi faccio la testa su dove deve andare un bambino a scuola. Fedrigucci non si fa la testa dove deve andare un bambino a scuola, dove essere mantenuto il plesso. Lo dico questo. L'importante è com'è la scuola, quale offerta didattica si dà, qual è il percorso, qual è lo stabile, l'edilizia scolastica, che cosa c'è dentro quella scuola, l'integrazione, se i flussi ci

sono. Ci sono alcuni luoghi dove ci sono le scuole dove c'è una percentuale di extracomunitari dove comunque le famiglie non vogliono mandarli. Questi sono i temi che devono emergere a 360 gradi, senza appartenenza politica.

Si può recuperare dove comunque ci sono state delle mancanze. Il Partito Democratico, se è messo in condizioni di poter dare la sua partecipazione, lo farà su questo tema. Dunque a 360 gradi facciamolo.

Ricordo quello che ha detto la collega Forti: non è possibile che un insegnante, nel suo ruolo di insegnante, sappia prima di essere informato da Consigliere. Questo che non succeda più, perché poi è facile attaccare su un tema del genere.

Riprendiamo le corde di questo percorso e facciamo in modo che torna tutto ad essere più sereno, ed ognuno delle parti politiche possa dire la sua, su un tema importante, e noi sappiamo che poi alla fine le decisioni le dovete prendere voi, però fateci partecipare a questo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Io ho una prenotazione della collega Forti, che però è già intervenuta.

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Guidi.

**MASSIMO GUIDI.** Dico solo una cosa, e poi lascio la parola al Sindaco, proprio perché deve chiudere, e dovrà dire anche delle cose importanti in aggiunta, perché credo che ci sono anche ulteriori elementi. Io ho lasciato al Sindaco per il ruolo che ha. Io dico solo due cose rispetto agli interventi che sono stati fatti, poi il Sindaco conclude, perché darà degli elementi che sono importanti, secondo me, per chiarire anche alcuni aspetti.

Qui nessuno vuol mettere in discussione l'autonomia scolastica, che è una cosa però leggermente diversa anche

rispetto alla programmazione per quanto riguarda la rete scolastica, e quindi ci sono competenze diverse.

Tra l'altro bisogna ricordare che il Comune non delibera nulla, nel senso che il Comune fa una proposta, la adotta, poi è la Regione che assume comunque la decisione. Un elemento qui che non è comparso, ma credo che sia molto importante, non l'abbiamo citato, ma è l'Istituto Scolastico Regionale, ed in particolare l'Istituto Scolastico Provinciale.

Io ho avuto rapporti con l'Istituto Scolastico Provinciale, con la Direzione dell'Istituto Scolastico Provinciale, la quale chiede, cioè seguono anche loro un criterio, che è quello di andare verso un'organizzazione, come ho cercato di spiegare all'inizio.

Poi, per carità, io dico che sicuramente se noi potevamo prenderci un anno di tempo in più, c'era più tempo, riuscivamo a discuterne di più, benissimo, andava sicuramente meno, io sarei stato sicuramente più tranquillo, ma ci sono comunque dei passaggi che vanno presi, perché quello è il momento in cui bisogna prenderli. Poi su questo interverrà il Sindaco.

Vorrei ricordare, però, alcune cose importanti. Questione dei bambini. Certo, la questione dei bambini è la questione più importante. Noi dobbiamo guardare ai bambini, ma badate bene che per guardare ai bambini bisogna tenere conto anche dei numeri, perché se non ci sono i numeri non si guarda neanche ai bambini, perché se non ci sono i numeri si perde la scuola, si chiude la scuola; se non ci sono i numeri si perdono le dirigenze negli Istituti Comprensivi. Quindi è vero l'importanza dell'attenzione ai bambini, ma non si può perdere nemmeno di vista l'altro aspetto organizzativo dei numeri, perché la legge comunque dice alcune cose.

Volevo ricordare anche questo: in questo ragionamento che è stato fatto, Pieve di Cagna - Schieti, che bene ha ricordato il Consigliere Sirotti, ha spiegato molto bene questa cosa, quindi devo dire che ho apprezzato molto le cose che ha detto, perché le ha dette con responsabilità, anche sofferenza e senso di equilibrio per le cose che in questi anni ha dovuto fare. Noi ci siamo impegnati, come Comune, insieme alla scuola, proprio perché quest'anno la scuola aveva deciso di chiudere Pieve, malgrado avessimo avuto un anno di tempo di proroga per tenerla comunque aperta, ma ci siamo impegnati; la scuola ha fatto in modo di poter tener aperto un pomeriggio alla settimana per tutti i bambini, Schieti e Pieve di Cagna. Anche il Comune ci ha messo qualcosa, perché il Comune mette il trasporto, cioè il Comune porta comunque i bambini il pomeriggio che vanno da Schieti a Pieve di Cagna e ritorno. Quindi non è che il Comune si disinteressa, anzi, il Comune è interessato.

Oltre a questo, a Pieve abbiamo anche quest'anno allungato il tempo orario della scuola materna di un'ora, proprio per cercare di andare ulteriormente incontro a delle esigenze della frazione, che aveva perso tra l'altro la scuola elementare, quindi abbiamo cercato di destinare ulteriori risorse per ampliare l'offerta della scuola materna, che veniva richiesta da qualche anno.

Quindi dei segnali abbiamo cercato di darli in questa direzione, e credo che questo sia importante.

Vorrei ricordare anche che qui si parla dei numeri. Io intanto non ho mai detto che alla Volponi si poteva spostare la Oddi. Io ho detto semplicemente, e questo l'ho detto al Collegio Docenti, che nell'ottica di una revisione fra i due Istituti, che dovrà avvenire nel corso dei prossimi mesi, ragionando, confrontando, ecco perché serve più tempo per fare questo, di vedere come si potevano

riequilibrare le situazioni. Quindi non ho mai detto "ci va quella scuola" o "ci va quell'altra". Assolutamente. Poi magari qualcuno della scuola ha pensato "la Oddi sta proprio di sotto", la considerano quasi dentro la Volponi... ma io questo non l'ho detto. Si ragionerà tra le due scuole.

Ricordo anche che il Comune di Urbino ha promosso il passaggio dalla scuola comunale di Villa del Popolo a statale; questo comporta un aumento di 80 bambini per il comprensivo Volponi, quindi non è vero che il Comune non ha cercato di fare niente, perché il Comune ha trasferito quest'anno ufficialmente gli 80 bambini della scuola della Villa del Popolo, è diventata statale, quindi è passata al Comprensivo Volponi, quindi garantendo 80 bambini in più.

Queste cose credo che si debbano sapere per quello che il Comune ha cercato di fare.

Noi abbiamo la possibilità di mantenere in piedi, con i bambini che abbiamo, tutti e tre i Comprensivi, e non è che uno per noi è più importante, meno importante, perché se facciamo questo ragionamento allora noi dovremmo abbandonare tutti i bambini del Gallo perché non sono del nostro Comune?

Io credo, ripeto, che ragionando possiamo fare l'operazione giusta nel mantenere con equilibrio tutti e tre i Comprensivi funzionanti con la dirigenza, cercando di fornire agli studenti il miglior servizio possibile.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Devo dire che ho fatto fatica a seguire tutta la discussione, mi è pesata un po', semplicemente perché vedevo che vi scannavate fra voi, non considerando, siccome sono io il flagello di Dio che ha deciso che si andava in questa direzione, nessuno mi ha chiamato.

Si sono incazzati con Guidi, con la Crespini, con Sirotti, con tutto il mondo, e a me non mi ha chiamato nessuno! Infatti sono stato a sentire tutta la discussione.

Non è che io ho dato questa indicazione all'Assessore, e alla Crespini, e a tutti i componenti della Giunta così alla leggera, perché allora "ah, facciamo veloci", "troppo veloci", "andiamo più piano". Questo è stato detto anche quando abbiamo proposto la fusione con Tavoleto, e il componente di 5 Stelle ha detto "va bene la fusione, sono favorevole, ma votiamo contrari perché bisognava avere tempo". Guarda caso, due giorni fa è uscita un'ANSA dove dice che dal 1° gennaio chi non ha fatto la fusione perde gli incentivi e perde le opportunità.

Questo lo dico perché anche in quel caso io ho preso la decisione al tavolo, cogliendo l'opportunità che mi è stata offerta, perché, come giustamente ha detto bene qualcuno, mi pare Sirotti, era ora di averlo fatto dieci anni fa, che non c'è stato il coraggio di farlo, ma non questa decisione, ma tantissime decisioni che hanno portato.

L'unica cosa negativa di tutta questa vicenda, la cosa più negativa, non l'unica, è Pieve di Cagna. Io sono molto triste per quello che è successo a Pieve di Cagna, che ha perso la scuola, che abbiamo fatto insieme all'ex Consigliere Regionale, che ha proposto il Consiglio Regionale l'allungamento di un anno, una deroga per poter andare un anno più lungo, per non poter chiudere quel plesso, perché quella è la vera perdita, e noi, nella prospettiva di perdere anche Schieti, perché qualcuno ha detto "ma chi è l'impegno", "non l'impegno", ma perché, se rimanevamo come siamo abbiamo la garanzia che Schieti rimane?

E' vero che può darsi che non ci dà la garanzia nessuno, nonostante gli accordi, e se rimanevamo lì eravamo garantiti? Da chi eravamo garantiti?

Eravamo sicuri che si chiudeva, sicuri. Non è che ci sono due termini: sicuri che si chiudeva.

Io ho partecipato alle riunioni con i quattro Comuni, con anche Petriano, che qualcuno sottovaluta, perché dicono "cosa centra Petriano?". Nel tavolo della discussione, dove io sommestamente sono stato lì a discutere e a capire qual era la dinamica, cosa succedeva all'interno di quei quattro Comuni, le proposte erano spostare la sede a Casinina, quindi ad Auditore, ed il Sindaco di Auditore ha detto "questa è la soluzione migliore in assoluto". Non andava bene a qualche altro Sindaco. Ma c'era il Sindaco di Petriano che diceva "una soluzione c'è: spostiamo tutti gli alunni di Petriano su Ca' Lanciarino". Perché, chi lo dice che non si può fare? Non c'è scritto nel cielo a lettere di fuoco, come dice il mio avvocato, ex Assessore, che Petriano deve rimanere sotto il Pascoli.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei dice che non è vero, allora adesso ci parliamo insieme, per vedere che è vero!

Quando io partecipavo a quel tavolo come invitato per capire quali potevano essere le soluzioni, non è che l'ho fatto così. Quando i Sindaci mi hanno chiesto "ma voi sareste disponibili a valutare questa proposta?", io ho detto "penso proprio di sì, penso di sì, lo propongo all'interno", e siamo andati su questa direzione. Quindi la responsabilità è la mia, non della Crispini, non è di Guidi. Guidi, quando l'ha appreso, ha fatto un salto sulla sedia, perché l'ha saputo... Da quando lo avete saputo voi, il 14, era tre giorni che lo sapevo, perché fino a quel momento la decisione era che Ca' Lancerino faceva...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, ancora meglio. Ma qui mi prendo la responsabilità di quello che accade.

Capisco bene la difficoltà del Volponi, però quando noi andiamo a non modificare quei assetti, perché di soluzioni ce ne sono sempre due, non ce ne è mai una sola; noi aspettiamo, sì, aspettiamo quando gli altri avevano deciso, perché se non si prendeva questa decisione se ne prendeva un'altra alternativa. Non è che il Ca' Lanciarino aspettava che noi decidiamo quest'altro anno. Loro avrebbero preso la decisione diversa, ed è arrivata in quel momento preciso. Perché ho citato prima "perché non potevamo fare la fusione con Petriano?". Sì, potevamo farla con tutti, ma se ce lo proponevano. Ed è stata questione di qualche giorno: se avessimo perso qualche giorno saremmo stati esclusi da una grande possibilità per questo territorio.

Dice "le garanzie che abbiamo messo per iscritto". Le garanzie sono che la scuola di Ca' Lanciarino diventa il 50% del Comune di Urbino, con la fusione che io spero che avvenga, quindi automaticamente non è che qualcun'altro prende le decisioni per quella scuola.

Io questa mattina ho parlato con la funzionaria, che è venuta da me e dal Presidente della Provincia, perché è la Provincia che delibera la proposta alla Regione, che abbiamo votato in Consiglio Regionale, ma non solo questa proposta, ma anche tante altre proposte della riorganizzazione provinciale. La dirigente ha detto a me e a Tagliolini, eravamo nel suo ufficio, ha detto "non pensavo assolutamente che voi avevate il coraggio di fare una scelta così, ero sicuro che la bocciavate", perché le decisioni non si sono mai prese, e si sono sempre fatti cadere dall'alto i problemi, come è successo per Pieve di Cagna, Schieti. Si va avanti per non prendere le decisioni,

per non prendere le contrarietà di qualcuno.

A mio avviso abbiamo tutti da guadagnare. Dobbiamo gestire questa situazione, come hanno detto l'Assessore Guidi e la Crespini, che giustamente ha detto chiaramente che è una partita che va gestita.

Schieti rimarrà viva se darà i servizi uguali a quelli che dà la Volponi ad Urbino o a Ca' Lanciarino. I bambini di Schieti non possono avere il pomeriggio perché non hanno la mensa? E' chiaro che dovranno avere la mensa. Allora quelli di Ca' Gallo verranno a Schieti, perché se magari le classi sono meno - faccio delle ipotesi - numerose, probabilmente la didattica sarà meglio espletata.

Potevamo non decidere, chi ce l'ha fatto fare? Non avevamo insulti, non avevamo contrarietà, tutto bene, continuavamo a lasciarci passare dall'onda, e trascinare dal fiume in piena, perché si poteva anche non decidere. E' più facile non decidere. Infatti, se siamo nelle condizioni in cui siamo nell'entroterra, è proprio perché nessuno ha mai deciso, si è fatto decidere.

Voglio citare, siccome tutti siete andati fuori tema, qui ad Urbino con l'Amministrazione Corbucci se c'è stato Santa Lucia ed il Consorzio è perché in quella legislatura c'era Gambini in Consiglio. Perché se no? La legislatura dopo avete fatto zero!

Mi ricordo per Santa Lucia 15 anni di discussione. Mi ricordo che Corbucci andava in giro "vedi, Gambini, è stato lui". Sì, perché qui in questo Consiglio, dal posto della Muci adesso, gli ho detto: "Sindaco, tiri su l'ancora e andiamo avanti, perché se no la discussione qui va avanti altri 15 anni!". Poi io mi sono dimesso per altri motivi, ed è morto tutto, perché se no Corbucci era un signor Sindaco, ed una persona onesta, che solo ha avuto intorno gente che non aveva il

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

coraggio di decidere, si lasciava trascinare dall'onda.

Io dico che noi abbiamo preso questa decisione. Io sono andato a fare questo incontro, ho detto "questa secondo me è la strada corretta, nella garanzia per tutti", e quello che ha detto Massimo della possibile riorganizzazione, perché la possibilità era di perdere 250 alunni per un Istituto di Urbino. Siccome la direzione è quella di andare ad una fusione con questi Comuni, chiaramente poi la strada è più agevole.

Io dico che abbiamo fatto bene a fare questa scelta. Chiaramente capisco il disagio delle famiglie. A Schieti l'altra sera hanno detto "sì, effettivamente adesso avevamo una buona didattica, poteva essere una continuità", però hanno detto anche "sì, ma sappiamo anche che la scuola avrebbe chiuso sicuro se non prendevate questa decisione". Tra gli urli abbiamo preso queste considerazioni, che Sirotti ha organizzato, giustamente.

Io vi preannuncio che di sorprese come queste ne troverete altre, non aspettatevi che non le trovate, perché questo è Gambini. Poi i cittadini lo manderanno a casa, se il modo di governare non va bene.

Volevo dire solo, con queste mie parole, che la responsabilità è mia, che ho avviato questo percorso, punto, perché chiaramente poi tutti i tecnici e gli amministratori, l'Assessore, il Vice Sindaco, hanno condotto questo percorso per andare nella direzione di una Giunta, che sta operando bene, che sta facendo le cose, e non che sta qui a passare l'aria. Sta qui a fare le cose, e le cose si fanno decidendo.

Per fortuna, la nota positiva che oggi ho appreso, è che finalmente abbiamo un Consiglio Provinciale di Sindaci che decidono, e la prova oggi è stata sul dimensionamento scolastico. Quella dirigente ha avuto la sorpresa, mi ha detto "non è mai successo che hanno

deciso". Quindi non è una questione politica nostra, della parte mia, che non ho un'appartenenza politica, o del PD, perché finalmente ci sono degli amministratori di tutte le parti politiche che stanno lavorando prendendosi la responsabilità delle decisioni che vogliono sostenere. Questo credo che sia un auspicio positivo per continuare ad andare in questa direzione.

Dico chiaramente ai rappresentanti del PD urbinati di cogliere anche quello che succede a livello provinciale, perché io sono stato il fautore di fare una lista unica non per bloccare, perché sarebbe stato più facile stare all'opposizione in Provincia e dire "ah, non mettete a posto le strade", "ah, non fate quello". Era molto più facile e molto più produttivo da un punto di vista politico, però, giustamente la responsabilità che ci contraddistingue è quella proprio di essere collaborativi, e non vedo, fra l'altro, purtroppo, a volte lo stesso comportamento da parte di questa opposizione.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. No, non ha detto assolutamente questo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Direi di chiudere questo punto.

Io, per rispetto di coloro che sono presenti, e anche per la registrazione e per i verbali che verranno poi redatti, leggerei l'articolo 5 dell'accordo di programma sottoscritto, perché il Consigliere Muci si è fermata all'articolo 4.

L'articolo 5 dice: "Le parti stabiliscono sin d'ora che la regolazione di condizioni e modalità di dettaglio per garantire che l'attuale edificio sito in

Schieti sia comunque utilizzato come plesso scolastico, non definite nel presente protocollo di intesa, saranno stabilite direttamente fra i quattro Comuni nel rispetto delle finalità e dello spirito del presente protocollo di intesa”.

Quindi, fermo restando che il sito di Schieti deve rimanere come plesso scolastico, inoltre, in più, le parti si impegnano a garantire la priorità del plesso scolastico di Schieti nel caso, ma è una cosa in più rispetto a quanto affermato nel paragrafo precedente, che è la permanenza del plesso scolastico di Schieti. Questo perché poi rimane a verbale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Sì, Sì. “Inoltre le parti si impegnano a garantire la priorità del plesso scolastico di Schieti nel caso di istituzione di una sezione sperimentale o in caso di insufficienza dei locali presenti presso il plesso scolastico di Ca’ Lanciarino; in quest’ultimo caso il Comune di Urbino garantirà un adeguato sostegno finanziario”. Quindi mi sembra che sia chiaro l’impegno che tutti e quattro i Sindaci hanno preso per garantire la permanenza del plesso di Schieti.

*(Esce il Segretario Dott. Cancellieri e subentra il Vice Segretario Dott. Chicarella)*

*(Escono i Consiglieri Vittoria, Balduini, Magnanelli, Fedrigucci e Calcagnini: presenti n. 11)*

**Comunicazioni, mozioni ed ordini del giorno.**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 5: Comunicazioni, mozioni ed ordini del giorno.

Ci sono rimaste le interrogazioni che abbiamo sospeso prima, e c’è anche un ordine del giorno, e anche qui mi permetto di dire, come ho detto prima, che le interrogazioni e le interpellanze dovrebbero interrogare la Giunta in un determinato modo, lo dico perché poi vorrei che si smettesse questa tradizione di chiamare ordini del giorno quelle che in realtà sono mozioni, perché quando si impegna la Giunta, quando c’è un impegno c’è una mozione; l’ordine del giorno è un’altra cosa.

Detto questo, però, siccome c’è stata la posta elettronica, e c’è tuttora la posta elettronica del Comune bloccata, e quindi non è stato possibile prendere visione prima di questa mozione dei 5 Stelle, che faccio distribuire in questo momento, vi annuncio che c’è una mozione presentata da Emilia forti relativa agli incontri che l’Amministrazione Comunale sta facendo nelle varie zone del Comune relativamente alla sensibilizzazione per il referendum per la fusione di Tavoleto con Urbino, e c’è una richiesta di andare anche in un’ulteriore zona del territorio non compresa nel calendario.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Io parlo, però distribuisco.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Se vuole, Consigliere Forti, può già illustrarla più di quanto abbia fatto io, prego.

EMILIA FORTI. Io mi scuso, di solito siamo abbastanza precisi, non presentiamo cose anomale, però aveva carattere d’urgenza perché si stanno svolgendo adesso le assemblee di

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

quartiere per la fusione Urbino-Tavoletto, e si svolgono praticamente in tutte le frazioni: Schieti, Ca' Mazzasette, Canavaccio, Miniera, Gadana, Pieve di Cagna, San Tommaso, Trasanni, Cavallino, Montesoffio, Pallino, Mazzaferro, Centro storico, e manca nell'elenco il Ponte Armellina.

Il motivo della trasformazione di questa mozione in ordine del giorno è perché non sarebbe stato sensato portarla al prossimo Consiglio. Ci sembra una dimenticanza grave, anche perché non è una frazione minore, ha 450 residenti, è una frazione importante, è necessario che venga considerata come le altre, e soprattutto che l'Amministrazione dia segnale del fatto che è un territorio, anche se socialmente scomodo o territorialmente lontano, venga considerata alla stregua delle altre. Quindi impegna il Sindaco e la Giunta affinché aggiungano alle assemblee anche questa. E' molto semplice.

PRESIDENTE. Grazie collega Forti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Avendo organizzato queste serate, mi sembra un ordine del giorno da accogliere.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMILIANO SIROTTI. Non lo so, adesso bisognerà trovare una serata, perché tre questa settimana, tre la prossima... Sindaco, ci sono ancora quattro giorni in una settimana. Sono sette, togliamo tre sere e ce ne sono ancora quattro!

Adesso, a parte le battute, mi sembra un ordine del giorno da accogliere. L'unica cosa che volevo puntualizzare è che non è l'unica frazione....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMILIANO SIROTTI. Sì, va bene. Sto dicendo che non è che è l'unica, perché quando abbiamo fatto il tour precedente, ad esempio eravamo andati anche nella zona di San Bernardino, che questa volta non abbiamo fatto, ma non perché non si voleva fare, ma perché effettivamente il tempo era difficile. Ne sono arrivate di richieste anche altre nel frattempo, quindi questo ordine del giorno, se ci impegniamo a votarlo, bisognerà trovare una serata, quindi mi dispiace per lei, e anche per noi, nel senso che l'impegno ce lo assumiamo.

Da una parte questo ci deve fare anche piacere, perché era un impegno che noi c'eravamo assunti con i cittadini, quello di essere sempre pronti a confrontarci e ad ascoltare le esigenze, quindi mi sembra giusto accogliere l'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Anche io credo di raccogliere un po' tutto il pensiero del nostro Gruppo, che ritiene che questo ordine del giorno debba essere accolto, perché comunque riteniamo positivo anche informare i cittadini di Ponte Armellina, quindi se l'Amministrazione ha tempo e trova la possibilità credo che sia importante.

In maniera ironica dico che se eventualmente c'è bisogno anche noi siamo disponibili per poter partecipare a queste iniziative.

Senza nessuna vena polemica, ovviamente, però colgo l'occasione, visto che si è affrontato il tema di Ponte Armellina, per ribadire che forse sarebbe opportuno, vista anche l'attenzione che la Prefettura ha dato alla questione di Urbino



SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

2, di fare un ragionamento tutti insieme, dico, senza nessun tipo di vena polemica, sulla questione di Urbino 2, visto anche che poi tra l'altro in questi giorni - forse il Sindaco l'avrà visto - c'era un bando in scadenza proprio oggi sulla riqualificazione degli ambiti urbani, oggi o domani, adesso non mi ricordo qual era la scadenza, però era un bando poco interessante dell'ANCI, che forse potrebbe essere utile rispetto alla questione di Urbino 2.

PRESIDENTE. Grazie. Aveva chiesto di intervenire il Sindaco. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Anch'io sono per accogliere, chiaramente, però io sinceramente ho l'agenda piena.

Non è che il referendum lo può promuovere solo il Sindaco e la Giunta, quindi....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il senso lo capisco bene, però è chiaro che lasciamo anche altri vuoti.

Io, onestamente, ho avuto occasione di andare, per motivi diversi, nella frazione, in quel quartiere, ho già parlato con molti degli abitanti in quel luogo, anche se moltissimi, purtroppo, non sono residenti, e quindi questo è un problema che affronteremo a breve.

Se c'è l'opportunità di farlo un pomeriggio, perché le sere.... Magari ragioniamo se ci va qualcun altro, perché io questa sera sono a Trasanni, domani sera devo andare a Tavoleto, Cavallino, la mia compagna mi ha scritto "casa" per giovedì, perché è arrivata a darmi una serata per stare a casa! Poi Montesoffio, Pallino, Mazzaferro, San Bernardino, quindi non lo so.

Io chiaramente sono favorevole per fare l'incontro, ammesso che ci sia interesse, io spero che ci sia. Magari si

coglie l'occasione anche per vedere alcune altre problematiche.

PRESIDENTE. Votiamo la mozione.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. Torniamo alle interrogazioni. Mi faceva presente il Capogruppo Sestili che aveva mandato un ordine del giorno. Sono quattro giorni che la posta elettronica comunale non funziona....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Se fosse arrivata, mi arriva automaticamente.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Ma non funzionava già. Lei, se controlla, le comunicazioni anche dal centralino del Comune non le arrivano.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non è arrivata. Ad inizio seduta Emilia Forti mi ha fatto presente questa cosa, ho cercato di superare la difficoltà facendogliela scrivere a mano, e consegnandola.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Sì, ma voi date per scontato tutto! Se la documentazione non ve la trasmetto, vuol dire che non c'è.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Tra l'altro, ripeto, l'ho letto: non è un ordine del giorno, è una mozione. Gli ordini del giorno si presentano un'ora prima, perché

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

esprimono solidarietà, esprimono condanna, esprimono sostegno, su fatti che accadono. Laddove c'è un impegno dell'Amministrazione, quella è un'altra cosa: è una mozione.

Ho già detto ad Emilia che, stante anche l'urgenza della cosa.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Assolutamente sì, verrà inserito nell'ordine del giorno di un Consiglio che ci sarà a breve.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non mi pare di avere escluso nessuno. Scusatemi, però, se mi fate parlare....

Avessi detto "questa non la ammetto perché non è una mozione", ma dico: di qui in avanti diamogli il nome che è giusto dargli.

Avrò sbagliato anch'io dall'opposizione, forse non me lo ha fatto notare nessuno; adesso, dalla Presidenza, noto che è una cosa diversa.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Discutiamo di tutto nel rispetto del regolamento. Se il regolamento dice questo, se vogliamo cambiare il regolamento, cambieremo anche quello.

Vorrei tornare alle interrogazioni, per finire la seduta, sempre che il PD le voglia discutere, perché se non le vuole discutere e le vuole rinviare alla prossima seduta, per noi basta saperlo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Vorrei sapere l'interrogazione presentata dal Gruppo PD relativa alla manutenzione di Viale Buzzi e Viale fratelli Rosselli chi la illustra.

PIERO SESTILI. Trenta secondi per dire che alla prossima Conferenza dei Capigruppo io porto una questione sul tappeto, perché Lei ha tutto il diritto di citare il regolamento per quello che riguarda gli ordini del giorno, ed è del tutto accessorio che noi portiamo a futura memoria tutto quello che invece negli anni passati era stato presentato come ordine del giorno, ed era mozione in realtà, dall'opposizione, però il concetto è questo: noi avevamo iniziato la Consigliatura con un cronoprogramma ben preciso, in cui i Consigli Comunali erano l'ultimo giovedì del mese; eravamo anche arrivati alla risoluzione che, nel caso in cui non fosse stato possibile ottemperare a quella data, sarebbe stata data ai Capigruppo ampia comunicazione. Io questa volta, come tutti gli altri, che il Consiglio era oggi l'abbiamo saputo cinque giorni prima; forse il messo comunale l'ha saputo prima di noi, se ha portato qualcosa. E così la volta scorsa.

Questa volta non c'erano le urgenze; sì, forse c'era una scadenza, però che noi si sappia almeno sei giorni prima, un giorno prima, o anche 12 ore prima che c'è il Consiglio, perché almeno ci attrezziamo, ed evitiamo - non era il caso specifico questo - di mandare degli ordini del giorno che sostituiscono delle mozioni. Quindi io la prossima volta la porto ai Capigruppo, come altre questioni, dopodiché ci metteremo d'accordo su alcune regole di base del funzionamento del Consiglio.

Venendo invece all'interrogazione che pongo al Sindaco, in quanto titolare dei Lavori Pubblici, io sono a lamentare la situazione di degrado complessivo della zona che va dalla Panoramica fino a percorrere i viali, arrivando a Via don Minzoni, che sarebbe il tratto che sostanzialmente va da Santa Lucia, passa per il Monte, tutti i viali, e poi la Panoramica.

Le dico che cosa non va. A parte che sul Monte già avevamo detto, perché c'era la questione sollevata da alcuni cittadini del Belvedere, che non è più un bel niente, perché non si vede niente, al di là della acacie, però quella parte di Urbino, a parte che è una zona di rilievo paesaggistico, però Via don Minzoni (che non è citata, ma lo dico lo stesso) è completamente da sistemare, ed è da parecchio tempo, e sono testimone le acacie, che sono cresciute, in prossimità delle panchine; quindi un'acacia cresce alla svelta, ma inizia a crescere a maggio, per poi arrivare a perdere le foglie adesso. Quindi, se sono ancora lì, è il segno tangibile che da maggio non si interviene in quella zona.

I viali, la parte che guarda verso Via del Popolo è completamente incolta, e va comunque rimessa a regime. Ma la cosa forse peggiore è tutta la zona della strada Panoramica, che sarebbe Viale fratelli Rosselli. Qual è il problema? Il problema è che non c'è una pulizia adeguata dei caditoi, almeno da due anni e mezzo, credo, credo l'ultima è stata fatta due anni e mezzo fa, quindi lì va sollecitata Marche Multiservizi; i caditoi che non vengono puliti fanno sì che l'acqua non venga incanalata nelle tubazioni di scolo, ma continui a viaggiare in superficie. Questo determina una formazione di piccoli rigagnoli, e allo stesso tempo di montagnole di terra, che accompagnano tutta la strada della Panoramica fino oltre le Vigne. Per di più il crinale di là - lo abbiamo detto già l'altra volta - è da sistemare, perché non si può tenere in quel modo un versante che ha un rilievo panoramico, tanto che è stato uniformato in una delibera recente al crinale che dà verso il Palazzo Ducale.

Lì il problema non è solo nella bellezza. Il problema è della gente che il sabato parcheggia le auto lì, quindi scendono delle persone, si trovano intanto con il rischio di danneggiare la macchina,

poi scendere nella malta, ci sono molti anziani che vanno, poveretti, non stanno neanche a guardare queste cose, e tante volte bisogna fermarsi e fare uscire le macchine che si impantano; il parcheggio che c'è all'inizio di Viale fratelli Rosselli è stracolmo di buche, pieno di buche, per cui, visto anche l'impegno che state cercando di approfondire nella manutenzione ordinaria e straordinaria, io credo che sia giunto il tempo di sistemarla quella zona, perché non è possibile.

Quando c'è il mercato, Sindaco, dalla mattina alle sette fino alle due è pieno di gente, e per fortuna che è pieno di gente, perché è forse l'unica occasione per la città di ritrovarsi in prossimità del centro, per quello che a suo tempo sollecitammo la riflessione sull'opportunità di riportare proprio in centro al mercato, o di portarla al Mercatale, però avremo tempo di parlare anche di quello.

Al momento è necessario pianificare un intervento rapido. Magari avevamo già chiesto l'altra volta di fare un passaggio in Commissione per verificare il cronoprogramma degli interventi, se è possibile cercare di dividerlo.

Peraltro voglio aggiungere anche una cosa: nella Commissione Lavori Pubblici si è andati avanti speditamente su alcune questioni, le avevamo anche licenziate, io non capisco perché non le troviamo quando c'è condivisione e speditezza nelle decisioni, perché poi non si debba ritrovare la delibera del caso. Avevamo parlato recentemente del Parco delle Cesane, eravamo tutti d'accordo, ma tutta questa speditezza nel fare le cose mi sembra che non sia per tutto, tutto, tutto, qualcosa evidentemente rimane indietro anche a voi, ed è un peccato, perché quella è una bella idea, ed era anche un impegno che avete preso nel mese di settembre con i cittadini.

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

Nello specifico le chiedo come mai non è stato fatto nulla per quella zona di Urbino, e se avete intenzione, e quando, e come fare. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questo è un bellissimo complimento, perché il Consigliere Sestili dice "qualcosina vi rimane indietro". Mica è poco!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Per quello che riguarda il Parco, c'è stata una Commissione, a mia conoscenza, dieci giorni fa, c'è stata un'altra Commissione, almeno mi ha detto Cioppi, e quindi il prossimo Consiglio probabilmente verrà portata, che fra l'altro, come ha sottolineato, è stato apprezzato molto da chi ha partecipato.

Per quello che riguarda gli interventi all'oggetto dell'interrogazione, sono già in programma, credo che noi saremmo in grado di farli con il prossimo bilancio, non credo che riusciremo a farli con il bilancio corrente, almeno gli interventi sostanziali, non il taglio dell'erba, lì c'è tutto un percorso da ripristinare. Annuncio anche che verranno messi i dissuasori, cioè ci sono delle parti dove non si può parcheggiare, perché le macchine sono lungo tutto il percorso, non è possibile sicuramente accettare quella situazione lì.

A breve, io spero prima di primavera di riuscire a fare l'intervento per sistemare l'area che va da Porta Sant Lucia fino alla pineta. Anche le Vigne, che insistono su quella parte lì, è oggetto di un progetto, invece il Belvedere dietro il Tribunale, quindi sopra Santa Lucia, anch'esso è oggetto di un progetto di riqualificazione complessiva, che quindi

sarà fatto se riusciamo ad agganciare i fondi europei.

Invece la manutenzione corrente, anche quella vicino, dove avete fatto l'articolo, dietro Raffaello, stiamo sperando di chiudere con l'ASUR....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Comunque quello che è stato fatto lì è una situazione ormai annosa, però noi non siamo proprietari di quell'area, preferivo avere la proprietà prima di andare ad intervenire, anche perché lì ci saranno da fare degli interventi risolutivi; la parte che scendeva nella ringhiera, che dava verso Giro dei Debitori, è stata completamente liberata, perché erano anni, anni e anni che non veniva tolta, quindi lì siamo intervenuti nella parte di proprietà dell'ASUR, aspettiamo che chiudiamo questo accordo....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. L'ASUR è proprietaria.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Comunque lì è di proprietà dell'ASUR. Nell'accordo complessivo, che dobbiamo fare l'atto per l'ospedale, e tutto il complesso, chiediamo anche di trasferirci in proprietà quell'area per poter poi fare l'intervento. Però, comunque, è in programma brevemente questo intervento.

Colgo l'occasione per annunciare che, come ho detto prima, l'asfaltatura della rotatoria davanti al pronto soccorso è stata messa a finanziamento, ma non può essere fatta, perché oggi abbiamo avuto l'incontro con la ditta che lo deve eseguire, ma se i gradi non sono 15, o più 15, non si può fare, perché è un tipo di prodotto che non va bene farlo con

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

temperature basse, quindi ci sarà questa difficoltà per il periodo invernale, purtroppo. Quella sarà fatta a primavera.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, mezzaluna. Presto presenteremo il progetto definitivo.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Prego Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Prendo atto che ricevo dei “faremo”, “vedremo”. Noi controlleremo. Che le devo dire?

Apprezzo il fatto che concorda con me sull'esigenza di mettere mano a quell'area. E' chiaro che ci sono delle cose radicali che vanno fatte, non possono essere fatte adesso, però la sistemazione delle acque reflue secondo me si può fare, anche perché una telefonata al dottor Tidioli, con cui ho capito che adesso andate molto d'accordo, la potete fare, chiedendo di sistemare le caditoie, perché quello credo che sia..... una sollecitazione con l'azienda, perché ripristini rapidamente i caditoi, se no vi faccio causa, e vedete voi, perché l'acqua arriva anche a casa mia, e quindi non c'è nulla di strano a lamentare qualcosa che succede, come cittadino. Quindi rimane a verbale.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva, interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare PD relativa al cimitero di Schieti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Ci sono anche gli incontri nelle frazioni. Prego, andiamo avanti.

PIERO SESTILI. L'interrogazione è molto semplice, e riguarda il caro estinto, perché ci segnalano dei cittadini di Schieti che il cimitero ha bisogno di interventi drastici, importanti, perché ci dicono che non è quasi possibile continuare a tumulare le salme, perché il cimitero deve essere sistemato, deve essere fatto oggetto di lavori, e guardo anche il collega Rossi, perché credo che la questione la conosca meglio di me, perché a noi è arrivata la segnalazione, però volevo portare all'attenzione del Sindaco questo problema, che evidentemente gli abitanti della frazione di Schieti stanno soffrendo, per cui l'interrogazione è volta a chiarire intanto se il Sindaco è a conoscenza di questo problema; se è a conoscenza del problema, che cosa intende fare, e quando.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non c'è molto da dire. C'è un appalto già assegnato per i lavori, che non sono iniziati, perché i tempi previsti dall'appalto ancora non sono scaduti per l'inizio lavori. Spero che i prossimi giorni inizino i lavori. E' stato già assegnato ad una ditta, come è stato fatto in altri due cimiteri: lì i lavori sono partiti, in alcuni casi sono finiti; lì, invece, non sono partiti.

Nei prossimi giorni mi dicono che inizieranno i lavori, quindi è un appalto già assegnato, solo che ci sono dei tempi contrattuali che comunque sono ancora nei limiti. Adesso speriamo che i prossimi giorni partano i lavori.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Due o tre mesi fa, settembre. I tempi sono lunghi di inizio lavori, dopo la fine lavori

SEDUTA N. 24 DEL 30 NOVEMBRE 2015

sarà veloce. Non tutte le ditte sono come Paganelli, che sono veloci!

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, vuole esprimere soddisfazione o meno?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Passiamo allora all'interrogazione successiva, sempre del Gruppo Consiliare PD relativa alla manutenzione di Via Zeppi.

La parola a Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Da Schieti a Via Zeppi, il problema è simile, nel senso che sono arrivate delle sollecitazioni per degli interventi di manutenzione della zona, e quindi volevamo sapere se erano in qualche modo previsti a breve. Grazie.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Anche qui abbiamo previsto un intervento che non risolverà completamente il problema, perché c'è un intervento abbastanza consistente, per lo meno l'intervento di riconsolidamento della parte della stradale, ma c'è un versante che sarebbe da qualificare.

Ho cercato di mandarlo alla lunga, perché qui ho il conflitto di interesse, perché lì ci abita mia sorella! Era una battuta, ovviamente.

PRESIDENTE. Anche la Scalbi, c'è un conflitto di interesse!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. A parte le battute, abbiamo un intervento da fare, che può sembrare semplice, ma ci sono dei pozzetti che sono calati di livello, e quindi c'è da riportare a livello tutti i pozzetti, quindi non è un lavoro semplicissimo da fare.

Per riqualificare tutto il versante lì ci sarebbe l'intervento dove servirebbero diverse decine di migliaia di euro, non è

così proprio semplicissimo, però almeno la viabilità la dobbiamo ripristinare, abbiamo in programma di ripristinarla velocemente.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Abbiamo l'ultima interrogazione, sempre del Gruppo Consiliare PD, relativa al sito web del Comune di Urbino, alla quale risponde l'Assessore Crespini, che si è assentato un attimo.

Può illustrarla, intanto, Consigliere.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Avevamo fatto una serie di riunioni in Commissione, non mi ricordo bene se era una Commissione o delle riunioni che aveva convocato l'Assessore Cangiotti, per condividere un po' l'idea, perché c'era un progetto dell'ISIA per la rivisitazione del sito web del Comune, e anche un altro progetto dell'Università, se non ricordo male, però questa è una cosa dell'anno scorso.

Siccome ritengo - non credo di essere l'unico - che il sito web necessiti comunque di una rivisitazione per poterlo rendere più accessibile alle moderne tecnologie, perché comunque, anche rispetto alle questioni relative al decreto trasparenza, come tutti noi sappiamo, le informazioni ci sono, ma non è che si trovano così facilmente, bisogna fare dei percorsi abbastanza tortuosi, e quindi volevamo sapere a che punto erano questi progetti sulla rivisitazione del sito web, se erano in cantiere, e quali sono i tempi. Grazie.

PRESIDENTE. Io so che è stata incaricata l'Assessore Crespini a rispondere. A dire la verità mi assumo io la responsabilità, perché mi ha chiesto quante interrogazioni c'erano prima di questa, ed io le ho detto due, calcolando un po' i tempi, invece siamo stati più veloci di quanto non accade altre volte.

La parola per la risposta sul sito web del Comune di Urbino al Vice Sindaco Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Intanto qui volevo fare una precisazione, perché c'è una imprecisione. Ci sono qua due cose, perché poi si diceva open data, per cui non capivo se era proprio tutto il sito, oppure open data, comunque adesso cerco di spiegare le cose che stiamo facendo.

Questo dell'open data, c'è una convenzione firmata con ISIA, per cui stanno procedendo nella realizzazione di questo sito, che Simona Denti, che è la responsabile dell'Ufficio Trasparenza, ha già fatto l'incarico per revisionare, per fare questo sito, sul bilancio, Consiglio e anche Giunta, quindi per avere l'agibilità nell'accesso delle delibere, ma anche il bilancio, perché il bilancio, per decodificarlo, se uno non lo sa bene leggere, diventa impossibile, quindi stanno studiando un modo di facile lettura anche del bilancio. E questa è una cosa.

Contestualmente abbiamo aperto anche un dominio, che è in fase di realizzazione, quello di Uram, questo di Urbino della rete archeologica metaurense; abbiamo aperto il sito archeologico, per cui ci siamo messi in rete con altri dieci nostri Comuni, e stiamo realizzando questa interfaccia web che, appunto, riguarda il sito archeologico, già il dominio è stato acquistato, e anche lì ci stiamo lavorando. Lo sta facendo l'Università.

Rispondo, perché qui citava UNIURB e ISIA, quindi forse c'è stata confusione, nel senso che l'UNIURB sta facendo questa cosa sull'archeologico, invece ISIA sta facendo open data.

Invece per quello che riguarda proprio il sito, noi l'abbiamo messo come obiettivo del 2016, perché ci stiamo già lavorando perché, come ben sapete, stiamo per aprire, e speriamo che subito

nel primo mese dell'anno il nuovo ufficio IAT, che non sarà più proprio un ufficio IAT, ma sarà un ufficio di marketing territoriale, e stiamo costruendo il sito perché, se non c'è un sito integrato con qualcosa che lo aggiorni, quindi di dinamico, è inutile fare come hanno fatto un sacco di Enti istituzionali, l'ultimo anche Confcommercio, che hanno fatto un sito, poi non c'è dietro chi lo aggiorna, per cui non è visitato, quindi noi facciamo questo sito integrato, insieme all'ufficio di marketing, lo IAT. Abbiamo già acquistato il dominio, quindi si cambierà proprio anche nome allo IAT, poi adesso, appena abbiamo portato in porto il dominio, perché stiamo facendo delle trattative su questo nuovo dominio proprio questi giorni.

Nel 2016 cambieremo proprio anche il sito del Comune di Urbino, in cui confluiranno queste pagine, e l'Uram e questo dell'open data, sicuramente. Grazie.

PRESIDENTE. Non so se il Consigliere Scaramucci voglia esprimere..... A posto così.

Non essendoci altre interrogazioni, alle 20 e 40 dichiaro chiusa la seduta.

**La seduta termina alle 20,40**